



**ALL. A  
PREVENTIVO**

(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUMATIVO AL 31.12.2015	PREVENTIVO ANNO 2016	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
<b>GESTIONE CORRENTE</b>							
<b>A) Proventi correnti</b>							
1 Diritto Annuale	13.758.000	12.443.500		12.443.500			12.443.500
2 Diritti di Segreteria	3.754.404	3.709.750			3.709.750		3.709.750
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	541.742	610.294		539.994	70.300		610.294
4 Proventi da gestione di beni e servizi	133.500	138.500			138.500		138.500
5 Variazione delle rimanenze	- 5.000	- 7.500		7.500			- 7.500
Totale proventi correnti A	18.182.646	16.894.544		12.975.994	3.918.550		16.894.544
<b>B) Oneri Correnti</b>							
6 Personale	- 4.778.748	- 4.699.803	837.184	1.075.552	2.227.144	559.922	4.699.803
7 Funzionamento	- 5.551.924	- 5.320.323	871.899	2.275.297	1.302.405	870.722	5.320.323
8 Interventi economici	- 2.215.062	- 1.385.235	704.935		70.300	610.000	1.385.235
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 5.712.479	- 5.805.983	115.323	5.334.047	321.129	35.484	5.805.983
Totale Oneri Correnti B	- 18.258.213	- 17.211.343	2.529.339	8.684.896	3.920.980	2.076.128	17.211.343
Risultato della gestione corrente A-B	- 75.567	- 316.799	2.529.339	4.291.098	2.430	2.076.128	316.799
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>							
10 Proventi finanziari	16.000	12.500		12.500			12.500
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	16.000	12.500		12.500			12.500
<b>D) GESTIONE STRAORDINARIA</b>							
12 Proventi straordinari	597.562	1.401.756		1.338.080		63.676	1.401.756
13 Oneri straordinari	- 407.839	- 1.097.457	5.500	1.091.957			1.097.457
Risultato della gestione straordinaria	189.723	304.299	5.500	246.123		63.676	304.299
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	130.156	-	2.534.839	4.549.721	2.430	2.012.452	
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>							
E Immobilizzazioni Immateriali	2.000	1.000		1.000			1.000
F Immobilizzazioni Materiali	91.000	178.000		178.000			178.000
G Immobilizzazioni Finanziarie	341.487	10.000	10.000				10.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	434.487	189.000	10.000	179.000			189.000

21 dicembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Raffaele De Sio)

IL PRESIDENTE  
(Andrea Prete)



**BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)**

	ANNO 2016		ANNO 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		16.223.550		17.874.146
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	70.300		274.742	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	0		240.000	
c3) contributi da altri enti pubblici	70.300		34.742	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati	0		87.000	
e) proventi fiscali e parafiscali	12.443.500		13.758.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	3.709.750		3.754.404	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-7.500		-5.000
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		678.494		313.500
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	678.494		313.500	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>16.894.544</b>		<b>18.182.646</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-4.174.054		-5.029.666
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.385.235		-2.215.062	
b) acquisizione di servizi	-2.524.157		-2.565.998	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-9.073		-8.000	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-255.589		-240.606	
8) per godimento di beni di terzi		-25.000		-31.830
9) per il personale		-4.699.803		-4.778.748
a) salari e stipendi	-3.538.910		-3.622.079	
b) oneri sociali.	-876.798		-876.160	
c) trattamento di fine rapporto	-233.250		-233.250	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-50.845		-47.259	
10) ammortamenti e svalutazioni		-5.805.983		-5.712.479
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-3.857		-1.650	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-574.385		-520.829	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-5.227.741		-5.190.000	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		-2.506.503		-2.705.490
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-1.138.956		-1.149.055	
b) altri oneri diversi di gestione	-1.367.547		-1.556.435	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>-17.211.343</b>		<b>-18.258.213</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>-316.799</b>		<b>-75.567</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate				
16) altri proventi finanziari		12.500		16.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.500		16.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)</b>		<b>12.500</b>		<b>16.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
18) rivalutazioni				

a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
<b>Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)</b>			
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.401.756	597.562
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-1.097.457	-407.839
<b>Totale delle partite straordinarie (20 - 21)</b>		<b>304.299</b>	<b>189.723</b>
Risultato prima delle imposte		0	130.156
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate			
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>0</b>	<b>130.156</b>

21 dicembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Raffaele De Sio)

IL PRESIDENTE  
(Andrea Prete)



**BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)**

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		16.223.550		13.850.000		13.810.000
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	70.300		0		0	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	0		0		0	
c3) contributi da altri enti pubblici	70.300		0		0	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati	0		30.000		30.000	
e) proventi fiscali e parafiscali	12.443.500		10.330.000		10.330.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	3.709.750		3.490.000		3.450.000	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-7.500		-5.000		-5.000
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		678.494		430.000		430.000
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	678.494		430.000		430.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>16.894.544</b>		<b>14.275.000</b>		<b>14.235.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		-4.174.054		-2.817.000		-2.790.000
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.385.235		-288.000		-282.000	
b) acquisizione di servizi	-2.524.157		-2.470.000		-2.450.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-9.073		-9.000		-8.000	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-255.589		-50.000		-50.000	
8) per godimento di beni di terzi		-25.000		-35.000		-35.000
9) per il personale		-4.699.803		-4.433.000		-4.468.000
a) salari e stipendi	-3.538.910		-3.450.000		-3.470.000	
b) oneri sociali.	-876.798		-800.000		-810.000	
c) trattamento di fine rapporto	-233.250		-175.000		-180.000	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	-50.845		-8.000		-8.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		-5.805.983		-4.530.000		-4.500.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-3.857					
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-574.385		-500.000		-500.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-5.227.741		-4.030.000		-4.000.000	

11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12) accantonamento per rischi					
13) altri accantonamenti					
14) oneri diversi di gestione		-2.506.503		-2.470.000	-2.450.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-1.138.956		-1.150.000		-1.150.000
b) altri oneri diversi di gestione	-1.367.547		-1.320.000		-1.300.000
<b>Totale costi (B)</b>		<b>-17.211.343</b>		<b>-14.285.000</b>	<b>-14.243.000</b>
<b>DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>-316.799</b>		<b>-10.000</b>	<b>-8.000</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate					
16) altri proventi finanziari		12.500		10.000	8.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni					
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.500		10.000		8.000
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					
17) interessi ed altri oneri finanziari					
a) interessi passivi					
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate					
c) altri interessi ed oneri finanziari					
17 bis) utili e perdite su cambi					
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17bis)</b>		<b>12.500</b>		<b>10.000</b>	<b>8.000</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) rivalutazioni					
a) di partecipazioni					
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
19) svalutazioni					
a) di partecipazioni					
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
<b>Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)</b>					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.401.756		0	0
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-1.097.457		0	0
<b>Totale delle partite straordinarie (20 - 21)</b>		<b>304.299</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
Risultato prima delle imposte		0		0	0
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate					
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

21 dicembre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Raffaele De Sio)

IL PRESIDENTE  
(Andrea Prete)

**PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016**  
**ENTRATE**

Pag. 1 / 4

<b>Liv.</b>	<b>DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>
	<b>DIRITTI</b>	
1100	Diritto annuale	7.060.000,00
1200	Sanzioni diritto annuale	320.000,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	67.400,00
1400	Diritti di segreteria	3.671.000,00
1500	Sanzioni amministrative	45.700,00
	<b>ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI</b>	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	
2201	Proventi da verifiche metriche	118.700,00
2202	Concorsi a premio	
2203	Utilizzo banche dati	
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	13.800,00
	<b>CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	
	<b>Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	315.500,00
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	540.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	26.300,00
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	70.300,00
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	

## PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016

Pag. 2 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	<b>Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati</b>	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	<b>Contributi e trasferimenti correnti dall'estero</b>	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	<b>ALTRE ENTRATE CORRENTI</b>	
	<b>Concorsi, recuperi e rimborsi</b>	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	180.000,00
4199	Sopravvenienze attive	
	<b>Entrate patrimoniali</b>	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	12.500,00
4205	Proventi mobiliari	
4499	Altri proventi finanziari	
	<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI</b>	
	<b>Alienazione di immobilizzazioni materiali</b>	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	<b>Alienazione di immobilizzazioni finanziarie</b>	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	<b>CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE</b>	
	<b>Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche</b>	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

## PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016

Pag. 3 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	<b>Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati</b>	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	<b>Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero</b>	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	<b>OPERAZIONI FINANZIARIE</b>	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	
7350	Restituzione fondi economali	
	<b>Riscossione di crediti</b>	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

**PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2016**

Pag. 4 / 4

<b>Liv.</b>	<b>DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	
	<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI</b>	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

**TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA**

**12.441.200,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>011</b>	<b>Competitività e sviluppo delle imprese</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>005</b>	<b>Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>4</b>	<b>AFFARI ECONOMICI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>1</b>	<b>Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	138.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	240,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	54.503,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.700,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	10.250,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	900,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	240,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	100,00
2104	Altri materiali di consumo	500,00
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi	7.470,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	18.797,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	19.050,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	16.850,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	6.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.250,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	7.800,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	650,00
2121	Spese postali e di recapito	3.590,00
2122	Assicurazioni	1.920,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	400,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	1.186,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	88.800,00
3102	Contributi e trasferimenti correnti a enti di ricerca statali	2.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	395.000,00
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	206.968,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	239.371,00
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	191.497,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	92.950,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	42.950,00
4401	IRAP	17.100,00
4499	Altri tributi	150,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	4.050,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	2.000,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	960,00
4507	Commissioni e Comitati	62,00

**TOTALE**

**1.576.254,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>012</b>	<b>Regolazione dei mercati</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>004</b>	<b>Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>1</b>	<b>SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>3</b>	<b>Servizi generali</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	667.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	1.160,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	263.595,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	13.050,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	14.192,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	5.100,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di trasporto	1.360,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	700,00
2104	Altri materiali di consumo	2.500,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	3.911,00
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi	540,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	940,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	100.222,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	36.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	5.000,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	45.500,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	2.500,00
2121	Spese postali e di recapito	20.286,00
2122	Assicurazioni	11.200,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	1.500,00
2126	Spese legali	5.928,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	518.000,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	800,00
4401	IRAP	82.793,00
4499	Altri tributi	493,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	19.600,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	9.600,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	4.800,00
4507	Commissioni e Comitati	311,00

**TOTALE 1.838.581,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>012</b>	<b>Regolazione dei mercati</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>004</b>	<b>Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>4</b>	<b>AFFARI ECONOMICI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>1</b>	<b>Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	483.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	840,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	190.760,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	9.450,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	9.460,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	2.500,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di trasporto	667,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	340,00
2104	Altri materiali di consumo	1.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	978,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	470,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	45.550,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	17.500,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.500,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	22.100,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	1.250,00
2121	Spese postali e di recapito	10.143,00
2122	Assicurazioni	5.440,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	800,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	3.162,00
2126	Spese legali	7.500,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	251.600,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	200,00
4401	IRAP	59.800,00
4499	Altri tributi	246,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	14.250,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	6.800,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	3.360,00
4507	Commissioni e Comitati	207,00

**TOTALE 1.151.873,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>016</b>	<b>Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>005</b>	<b>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>4</b>	<b>AFFARI ECONOMICI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>1</b>	<b>Affari generali economici, commerciali e del lavoro</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	69.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	120,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	27.250,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	1.350,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.260,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	350,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	95,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	40,00
2104	Altri materiali di consumo	150,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	95,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	5.950,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	2.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	375,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	2.600,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	200,00
2121	Spese postali e di recapito	1.330,00
2122	Assicurazioni	640,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	200,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	400,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	29.600,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	362.900,00
4401	IRAP	8.560,00
4403	I.V.A.	10.900,00
4499	Altri tributi	40,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	2.025,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	960,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	480,00
4507	Commissioni e Comitati	31,00

**TOTALE**

**528.901,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>032</b>	<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>002</b>	<b>Indirizzo politico</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>1</b>	<b>SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>1</b>	<b>Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	230.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	400,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	94.200,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	4.500,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	11.450,00
1599	Altri oneri per il personale	1.420,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.900,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	510,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	240,00
2104	Altri materiali di consumo	4.850,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	3.300,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	200,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	113.900,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	12.500,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.650,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	15.600,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	900,00
2121	Spese postali e di recapito	6.700,00
2122	Assicurazioni	3.850,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	600,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.200,00
2126	Spese legali	35.000,00
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	540,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	177.600,00
3118	Altri contributi e trasferimenti correnti a centri esteri delle Camere di commercio	500,00
3199	Contributi e trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Pubbliche locali	31.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	18.600,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	21.500,00
4401	IRAP	38.650,00
4499	Altri tributi	200,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	10.550,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	5.600,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	4.100,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	24.400,00
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	12.550,00
4507	Commissioni e Comitati	1.050,00
5202	Partecipazioni azionarie in altre imprese	10.000,00

**TOTALE 902.710,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>032</b>	<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>003</b>	<b>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>1</b>	<b>SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>3</b>	<b>Servizi generali</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	713.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	1.240,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	246.750,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	13.950,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	13.400,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	89.100,00
1599	Altri oneri per il personale	435,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	4.250,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di trasporto	1.150,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	600,00
2104	Altri materiali di consumo	6.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	3.950,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	1.450,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	760,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	127.550,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	29.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	4.250,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	36.400,00
2118	Riscaldamento e condizionamento	4.500,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	225.000,00
2121	Spese postali e di recapito	17.950,00
2122	Assicurazioni	8.960,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	1.500,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	50.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	7.100,00
2126	Spese legali	7.500,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	414.500,00
3201	Contributi e trasferimenti ad aziende speciali per ripiano perdite	174.000,00
3202	Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	260.000,00
4101	Rimborso diritto annuale	38.500,00
4201	Noleggi	25.000,00
4401	IRAP	88.310,00
4402	IRES	39.993,00
4405	ICI	54.800,00
4499	Altri tributi	1.213.900,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	16.200,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	9.200,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	4.800,00
4507	Commissioni e Comitati	330,00
5102	Fabbricati	85.000,00
5103	Impianti e macchinari	3.500,00
5104	Mobili e arredi	1.000,00
5152	Hardware	3.500,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	1.000,00

**TOTALE**

**4.049.278,00**

<b>MISSIONE</b>	<b>090</b>	<b>Servizi per conto terzi e partite di giro</b>
<b>PROGRAMMA</b>	<b>001</b>	<b>Servizi per conto terzi e partite di giro</b>
<b>DIVISIONE</b>	<b>1</b>	<b>SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>
<b>GRUPPO</b>	<b>3</b>	<b>Servizi generali</b>

<b>SIOPE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO PREVISIONE</b>
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	341.000,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	921.000,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	63.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	5.600,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	2.600,00
4101	Rimborso diritto annuale	38.500,00
4403	I.V.A.	15.250,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	85.000,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	9.400,00
7300	Restituzione di depositi cauzionali	10.000,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	1.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.492.350,00</b>

**TOTALI**

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>1.151.873,00</b>

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>1.838.581,00</b>

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>528.901,00</b>

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>902.710,00</b>

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>1.492.350,00</b>

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
<b>TOTALE MISSIONE</b>		
		<b>1.576.254,00</b>

**TOTALI**

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

**TOTALE MISSIONE** **4.049.278,00**

**TOTALE GENERALE** **11.539.947,00**

<b>MISSIONE</b>	011 Competitività e sviluppo delle imprese
-----------------	--

<b>PROGRAMMA</b>	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	<b>Titolo</b>	2.1.1.A.2 Sottoporre a verifica strumenti metrici in dotazione ad imprese ecc.
	<b>Descrizione</b>	Sottoporre a verifica strumenti metrici in dotazione ad imprese ecc.
	<b>Validità</b>	2016-2018
	<b>n° Indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
<b>Descrizione</b>	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
<b>Algoritmo</b>	Numero di strumenti metrici sottoposti a verifica
<b>Unità di misura</b>	Numero
Target 2016: >=	2.500
Target 2017: >=	2.500
Target 2018: >=	2.500

<b>MISSIONE</b>	011 Competitività e sviluppo delle imprese
-----------------	--

<b>PROGRAMMA</b>	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	<b>Titolo</b>	4.1.1.B.1 Erogare contributi alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
	<b>Descrizione</b>	Erogare contributi alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
	<b>Validità</b>	2016-2018
	<b>n° Indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	numero di imprese beneficiare di contributi per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
<b>Descrizione</b>	numero di imprese beneficiare di contributi per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
<b>Algoritmo</b>	numero di imprese beneficiare di contributi per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
<b>Unità di misura</b>	Numero
<b>Target 2016: &gt;=</b>	65
<b>Target 2017: &gt;=</b>	60
<b>Target 2018: &gt;=</b>	60

MISSIONE	012 Regolazione dei mercati
----------	-----------------------------

PROGRAMMA	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
-----------	--

Obiettivo	Titolo	1.3.1.A.1 Miglioramento qualità banche dati anagrafiche: eliminazione dati obsoleti
	Descrizione	Miglioramento qualità banche dati anagrafiche: eliminazione dati obsoleti
	Validità	2016-2018
	n° Indicatori	1

Indicatore	Grado di conclusione dei procedimenti di cancellazione avviati con il progetto Qualità del R.I. (tra il 2011 ed il 2012)	
Unità di misura	Numero %	
Target 2016: >=	5%	
Target 2017: >=	5%	
Target 2018: >=	5%	

<b>MISSIONE</b>	012 Regolazione dei mercati
-----------------	-----------------------------

<b>PROGRAMMA</b>	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
------------------	--

<b>Obiettivo</b>	<b>Titolo</b>	2.1.1.D.1 Consolidare l'erogazione del servizio istituzionale di mediazione/conciliazione
	<b>Descrizione</b>	Consolidare l'erogazione del servizio istituzionale di mediazione/conciliazione
	<b>Validità</b>	2016-2018
	<b>n° Indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	Tempo medio organizzazione primo incontro mediazione civile
<b>Unità di misura</b>	Numero
<b>Note</b>	(Somma totale delle durate dei processi di organizzazione del primo incontro di mediazione)/ (Somma totale delle procedure di mediazione gestite dalla CCIAA)
Target 2016: <=	50
Target 2017: <=	50
Target 2018: <=	50

<b>MISSIONE</b>	012 Regolazione dei mercati
-----------------	-----------------------------

<b>PROGRAMMA</b>	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
------------------	--

<b>Obiettivo</b>	<b>Titolo</b>	2.1.1.A.1 Sottoporre prodotti presenti sul mercato a prove di laboratorio
	<b>Descrizione</b>	Sottoporre prodotti presenti sul mercato a prove di laboratorio
	<b>Validità</b>	2016-2018
	<b>n° Indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
<b>Descrizione</b>	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
<b>Algoritmo</b>	Numero prodotti sottoposti a prova di laboratorio
<b>Unità di misura</b>	Numero
<b>Target 2016: &gt;=</b>	2
<b>Target 2017: &gt;=</b>	2
<b>Target 2018: &gt;=</b>	2

<b>MISSIONE</b>	032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
-----------------	--

<b>PROGRAMMA</b>	02 Indirizzo politico
------------------	-----------------------

<b>Obiettivo</b>	<b>Titolo</b>	1.1 RIDUZIONE DEI COSTI DELLA BUROCRAZIA INNOVANDO L'EROGAZIONE DEI SERVIZI
	<b>Descrizione</b>	RIDUZIONE DEI COSTI DELLA BUROCRAZIA INNOVANDO L'EROGAZIONE DEI SERVIZI
	<b>Validità</b>	2016-2018
	<b>n° Indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	Livello di collaborazione con altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)	
<b>Descrizione</b>	Misura il numero di visure rilasciate ad altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)	
<b>Algoritmo</b>	Misura il numero di visure rilasciate ad altre PP.AA. (certificazioni PP.AA.)	
<b>Unità di misura</b>	Numero	
<b>Target 2016: &gt;=</b>	1.500	
<b>Target 2017: &gt;=</b>	1.000	
<b>Target 2018: &gt;=</b>	1.000	

**MISSIONE**

032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

**PROGRAMMA**

03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	1.5.1.B.1 qualità dell'azione di rappresentanza in giudizio nei diversi gradi di giudizio tributario
	Descrizione	qualità dell'azione di rappresentanza in giudizio nei diversi gradi di giudizio tributario
	Validità	2016-2018
	n° Indicatori	1

Indicatore	Percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari)
Descrizione	misura la percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari) - le misure vanno intese con questa precisazione: numero discussioni vinte (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) favorevoli alla camera (giudizi tributari); numero di ricorsi notificati alla Camera (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) notificati alla camera (giudizi tributari).
Algoritmo	misura la percentuale di discussioni vinte (giudizi tributari) - le misure vanno intese con questa precisazione: numero discussioni vinte (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) favorevoli alla camera (giudizi tributari); numero di ricorsi notificati alla Camera (giudizi tributari) = numero dei dispositivi (merito) notificati alla camera (giudizi tributari).
Unità di misura	Numero %
Target 2016: >=	80%
Target 2017: >=	80%
Target 2018: >=	80%

**MISSIONE**

032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

**PROGRAMMA**

03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	1.6.1.A.3 Grado di partecipazione del personale alle attività formative
	Descrizione	Grado di partecipazione del personale alle attività formative
	Validità	2016-2018
	n° Indicatori	1

Indicatore	Grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione	
Descrizione	misura il grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione	
Algoritmo	misura il grado di partecipazione del personale dipendente stabile ad almeno due corsi di formazione	
Unità di misura	Numero %	
Target 2016: >=	80%	
Target 2017: >=	80%	
Target 2018: >=	80%	

**MISSIONE**

032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

**PROGRAMMA**

03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Obiettivo	Titolo	1.5 SOSTENIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
	Descrizione	SOSTENIBILITA' DEGLI INVESTIMENTI E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
	Validità	2016-2018
	n° Indicatori	3

Indicatore	Grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.
Descrizione	Misura il grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.
Algoritmo	Misura il grado di realizzazione del piano annuale dei lavori.
Unità di misura	Numero %
Target 2016: >=	50%
Target 2017: >=	50%
Target 2018: >=	50%

Indicatore	Grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)
Descrizione	rileva il grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)
Algoritmo	rileva il grado di errore nell'individuazione degli inadempimenti relativi al diritto annuale (iscrizioni dirette a ruolo)
Unità di misura	Numero %
Target 2016: >=	2%
Target 2017: >=	2%
Target 2018: >=	2%

Indicatore	Percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno
Descrizione	misura la percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno
Algoritmo	misura la percentuale di incasso del Diritto Annuale nell'anno
Unità di misura	Numero %
Target 2016: >=	83%
Target 2017: >=	84%
Target 2018: >=	85%



**Camera di Commercio  
Salerno**

***RELAZIONE della GIUNTA CAMERALE  
al PREVENTIVO ECONOMICO anno 2016***

*Art. 7 del DPR 254/05*

*Allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 26 del 21/12/2015*

## **Indice**

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	<i>3</i>
<i>Proventi della gestione corrente</i>	<i>Pag.</i>	<i>12</i>
<i>A1) Diritto Annuale</i>	<i>Pag.</i>	<i>12</i>
<i>A2) Diritti di segreteria</i>	<i>Pag.</i>	<i>19</i>
<i>A3) Contributi trasferimenti ed altre entrate</i>	<i>Pag.</i>	<i>20</i>
<i>A4) Proventi da gestione di beni e servizi</i>	<i>Pag.</i>	<i>21</i>
<i>A5) Variazione delle rimanenze</i>	<i>Pag.</i>	<i>22</i>
<i>Oneri della gestione corrente</i>	<i>Pag.</i>	<i>23</i>
<i>B6) Competenze al personale</i>	<i>Pag.</i>	<i>23</i>
<i>B7) Funzionamento</i>	<i>Pag.</i>	<i>25</i>
<i>B8) Interventi economici</i>	<i>Pag.</i>	<i>49</i>
<i>B9) Ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>Pag.</i>	<i>77</i>
<i>Gestione finanziaria</i>	<i>Pag.</i>	<i>77</i>
<i>C10) Proventi finanziari</i>	<i>Pag.</i>	<i>78</i>
<i>C11) Oneri finanziari</i>	<i>Pag.</i>	<i>78</i>
<i>Gestione straordinaria</i>	<i>Pag.</i>	<i>79</i>
<i>D12) Proventi straordinari</i>	<i>Pag.</i>	<i>79</i>
<i>D13) Oneri straordinari</i>	<i>Pag.</i>	<i>79</i>
<i>Piano degli Investimenti</i>	<i>Pag.</i>	<i>80</i>

## **P R E M E S S A**

Con l'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2005 - con il quale è stato emanato il nuovo Regolamento di Contabilità delle Camere di Commercio - si è concluso un percorso di aziendalizzazione che ha portato gli enti camerali a sviluppare una serie di strumentazioni prettamente manageriali.

Uno degli aspetti salienti che caratterizzano il nuovo Regolamento è l'introduzione, in via esclusiva, della contabilità economico-patrimoniale ed analitica, più confacente alla cultura del risultato, infatti l'articolo 1 stabilisce che *"La gestione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza"*.

Il suddetto articolo ha disposto, per le Camere di Commercio il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica, ed impone alle Camere di adottare i medesimi principi che il Codice Civile dispone debbano essere adottati per la redazione del bilancio delle società. Afferma infatti l'art. 1, DPR 254/95, *"...è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale"*.

Il riferimento ai principi generali dettati dal codice civile in tema di bilancio è inoltre esplicitato dal richiamato agli articoli 2423 e 2423 bis. c.c.

L'articolo 2423 c.c., secondo comma, recita *"Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio ..."*.

Il principio di chiarezza, verità e correttezza richiede ai redattori di operare correttamente le stime dei valori iscritti nei documenti contabili, in modo da poter rappresentare la situazione camerale nel modo più reale possibile.

Anche per le Camere di Commercio, dunque, nella redazione del bilancio è necessario rispettare i principi contabili ossia le regole che stabiliscono le modalità di iscrizione dei

fatti amministrativi, contabili ecc.. In particolare il principio di chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto, prescritto dalla disciplina civilistica, del conto economico e dello stato patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c.), mentre quelli di verità e correttezza sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buona fede.

L'articolo 2423 bis c.c., secondo comma recita "1) *la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ...*". Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono quelli certi.

Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro purché di competenza dell'esercizio considerato. Subentra qui il principio di competenza economica (si veda art. 2) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria.

A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio. Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi. Il codice civile dispone che al principio di continuità si possa derogare solo in casi eccezionali con l'obiettivo di continuare a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della gestione.

L'art. 2 - disposizioni di carattere generale - recita: "*1. Il bilancio di esercizio, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, è disciplinato dagli articoli 21, 22 e 23, ed è redatto secondo il principio di competenza economica*".

Il primo comma dell'art. 2 rimanda l'applicazione dei principi civilistici in materia di bilancio in quanto compatibili. Gli articoli 21 e 22 richiamano infatti rispettivamente l'art. 2425-bis, 2424 e 2424-bis codice civile (disciplina del conto economico e dello stato patrimoniale). Il comma I sancisce inoltre il principio di competenza economica del bilancio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di *"tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento"*. Per competenza si intende appunto la competenza "economica", che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi che è necessario sostenere per l'erogazione dello stesso.

Nel nuovo regolamento, l'orizzonte temporale disponibile per la gestione delle risorse economiche previste nel preventivo economico è limitato unicamente a 12 mesi dell'anno oggetto di programmazione. Con la scomparsa della competenza finanziaria, pertanto, l'attività di controllo da parte dell'organo politico sulla effettiva realizzazione del proprio programma da parte della struttura camerale compie un deciso salto di qualità. Considerazioni analoghe valgono anche per i ricavi.

*"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi..."*

Il preventivo economico è cioè redatto in conformità a quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica, all'interno della quale si individuano gli obiettivi e le azioni per l'anno, e si definiscono gli oneri che si ritiene di dover sostenere ed i proventi che si

ritiene, prudenzialmente, di poter incassare, e *"...secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo "*.

All'interno del secondo comma si richiama un altro importante principio per la redazione del preventivo economico: il principio del pareggio.

Nel regolamento, il punto di riferimento è l'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente e, pertanto, dal punto di vista contabile, la costruzione di un documento che, su base previsionale, dispone un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai suoi possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale dell'ente (diminuzione o aumento del patrimonio netto).

La locuzione "avanzi patrimonializzati" (non presente nella disciplina civilistica e in dottrina) richiamata dalla disposizione, trova la sua rappresentazione contabile nell'allegato D) all'interno della categoria "Patrimonio netto" sotto la voce "Patrimonio netto esercizi precedenti".

Anche l'indicazione del "risultato economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo" trova riscontro nell'allegato D) del D.P.R. 254/05 sotto la voce "Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio".

Come si evince dal modello di preventivo economico, l'iscrizione di importi nell'ambito delle singole voci di provento e di onere deve essere preceduta, per le stesse voci, da una stima dei dati economici (proventi e oneri) che si prevede di conseguire nell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo e, di conseguenza, dall'accertamento del presumibile risultato economico dell'esercizio.

L'avanzo o il disavanzo economico iscritto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2015" confluisce, per l'importo rilevato con il bilancio d'esercizio, nel passivo dello Stato Patrimoniale sotto la voce "Patrimonio netto".

Pur trovando all'interno dello stato patrimoniale (come peraltro previsto nella disciplina civilistica) una distinta evidenziazione contabile, i dati dell'avanzo patrimonializzato e dell'avanzo economico dell'esercizio appartengono alla stessa categoria del patrimonio netto.

Anche per il 2016 viene data applicazione alla previsione di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 recante *"Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"* che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, ha previsto l'armonizzazione dei documenti contabili rinviando ad apposito decreto la definizione dei criteri e delle modalità per la predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, tra cui, appunto, le Camere di Commercio.

Per effetto di quanto innanzi il Ministero dell'economia e delle finanze ha adottato il decreto 27 marzo 2013 recante *"Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"* (pubblicato nella GU 12 aprile 2013 n. 86, S.O. n. 29).

Tale decreto ha disciplinato, dunque, i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse.

L'articolo 1 del decreto 27/03/2013 prevede che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle

amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 90, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) Il budget economico pluriennale;
- b) Il budget economico annuale.

L'art. 2 dello stesso decreto stabilisce che il budget economico *annuale* "deve essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 decreto stesso".

Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegato al budget economico annuale e precisamente:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti

Relativamente all'allegato A) occorre precisare che esso è formato dal budget economico annuale, riclassificato secondo i criteri di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico 148123 del 12/09/2013, e riporta anche le previsioni relative agli anni 2016 e 2017.

Gli Enti camerali son tenuti, altresì, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27/03/2013, all'approvazione, entro il 31 dicembre 2013, del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (*Classification of the functions of goverment*) di secondo livello e delle previsioni di entrata redatti secondo il principio di cassa.

Con DPCM 12/12/2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'art. 2 del DPCM anzidetto definisce le *“missioni”* come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie umane e strumentali ad esse destinate”*.

Il comma 3, del citato art. 2 recita testualmente che *“ciascuna amministrazione pubblica, previa indicazione dell'amministrazione vigilante, individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite. Le amministrazioni pubbliche classificano nella missione “Fondi da ripartire” le eventuali spese relative a fondi che, in sedi di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, un quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione e, nella missione “Servizi istituzionali e generali”, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche missioni”*.

L'art. 4 del medesimo decreto definisce i *“programmi”* quali *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”*. Lo stesso comma prosegue stabilendo che *“la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, nella qualità di Amministrazione vigilante ha predisposto, per le Camere di Commercio, le seguenti missioni:

- 1) **Missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese”** – nella quale confluisce la funzione D *“Studio, formazione, informazione e promozione economica”* con esclusione delle attività di sostegno all’internazionalizzazione delle imprese;
- 2) **Missione 012 “Regolazione dei mercati”** – nella quale confluisce la funzione C *“Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati”*;
- 3) **Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** – nella quale confluisce la parte di attività della funzione D *“Studio, formazione, informazione e promozione economica”* relativa al sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
- 4) **Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** – nella quale confluiscono le funzioni istituzionali A e B
- 5) **Missione 033 “Fondi da ripartire”** – nella quale confluiscono le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

Un elemento di sicura novità che caratterizza il ciclo di programmazione 2016 e quello degli anni successivi è certamente la disposizione contenuta all’art. 28 del DL n. 90/2014 che ha previsto la riduzione del diritto annuale, che ha trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulata dal legislatore, attraverso la conversione del decreto nella legge n. 114 dell’11 agosto 2014, che ha previsto una riduzione del diritto annuo dilazionata nel triennio 2015/2017 secondo le seguenti percentuali: 35% per l’anno 2015 – 40% per l’anno 2016 e 50% a regime nel 2017.

Il Ministero dello Sviluppo Economico nella relazione annuale per la determinazione delle misure del diritto annuale per l’anno 2015 dovuto dalle imprese alle Camere di Commercio, sulla tematica anzidetta, ha testualmente affermato *“Le Camere di Commercio sono, quindi, chiamate a sostenere un impegno considerevole per il massimo contenimento dei costi al fine di assicurare, tenendo conto della riduzione del diritto annuale stabilita con il comma 1 dell’articolo 28 del decreto legge 24 giugno 2014,*

*n. 90, lo svolgimento delle attività che l'articolo 2 della legge n. 580/1993 assegna alle medesime camere, In pratica, in assenza o in attesa dell'attuazione di altre drastiche misure di contenimento della spesa, quali accorpamento di camere, dismissione di partecipazioni, ecc, risulterà indispensabile complessivamente una drastica riduzione delle spese variabili promozionali, che, per alcune Camere, considerata l'articolazione delle situazioni rispetto a tali valori complessivi e medi, potrebbe concretizzarsi nel totale blocco delle attività promozionali”.*

Il definitivo e scarso livello delle risorse economiche, costituisce certamente l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'Ente.

Il Preventivo economico per l'esercizio 2016 è stato redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 23 del 18 novembre 2015, ed in linea con gli indirizzi politico-strategici stabiliti dal Consiglio camerale con deliberazione n. 13 del 26 ottobre 2011, per il quinquennio 2011-2016.

La presente relazione di accompagnamento al preventivo economico per l'esercizio 2016, redatta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7 del citato DPR 2 novembre 2005, n. 254, è articolata, dal punto di vista metodologico, in quattro sezioni, ovvero quella relativa alla gestione corrente, la sezione relativa alla gestione finanziaria, la gestione straordinaria ed, infine, il piano degli investimenti.

Il Bilancio preventivo 2016 della Camera di Commercio di Salerno fa registrare un pareggio in ossequio alle indicazioni fornite dal Ministero vigilante.

Nella tabella che segue viene riportato il confronto, prescritto dal d.P.R. 254/05, tra i valori risultanti dal preconsuntivo 2015 ed i valori di previsione 2016.

#### *Proventi della gestione corrente*

**Tabella 1 – "Proventi della gestione corrente: analisi degli scostamenti 2015/2016"**

<b>PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
---	---	--

Diritto Annuale	13.758.000	12.443.500
Diritti di Segreteria	3.754.404	3.689.750
Contributi trasferimenti ed altre entrate	541.742	630.294
Proventi da gestione di beni e servizi	133.500	138.500
Variazione delle rimanenze	- 5.000	- 7.500
<b>TOTALE</b>	<b>18.182.646</b>	<b>16.894.544</b>

I **Proventi della gestione corrente** ammontano complessivamente ad Euro 16.894.544 e fanno registrare, rispetto al 2015, un decremento pari ad Euro 1.288.102, da attribuire in massima parte agli effetti della riduzione del diritto annuo operato per effetto dell'applicazione dell'art. 28 del DL 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 114/14 e dei "diritti di segreteria", seppur, in tale ultimo caso, in misura marginale.

### 1) Diritto Annuale

Il diritto annuale è un tributo a carico delle imprese iscritte o annotate nel Registro delle Imprese, previsto dall'articolo 18, commi 3 e 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, non è strumentale all'espletamento di specifici servizi camerali e rappresenta il principale provento delle Camere di Commercio.

L'art. 18, commi 4 e 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dal comma 19 dell'articolo 1 del D.Lgs. 23/2010, stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, determina e, in caso di variazioni significative del fabbisogno, aggiorna, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, la misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte di ogni impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'art. 8 della stessa legge, ivi compresi gli importi minimi e massimi, quelli dovuti in misura fissa e quelli applicabili alle unità locali.

Con il Decreto Interministeriale 1° febbraio 2008 (pubblicato nella G.U. n. 54 del 04/03/08) recante la "*Determinazione delle misure del diritto annuale dovuto per l'anno 2008 dalle imprese alle camere di commercio, ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dell'articolo 17 della legge 23 dicembre 1999, n. 488*" è venuto meno il regime transitorio, introdotto dall'art. 18, comma 4°, lettera d) della legge 580/1993, successivamente confermato dall'art. 44, comma 2° della legge 12 dicembre 2002 n. 273 recante "*Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*", come modificato dall'art. 12 del D.L. 30 dicembre 2005, n. 273 e dall'art. 4, comma 4, del D.L. 28 dicembre 2006, n. 300, in forza dei quali, la misura del diritto annuale non poteva

essere superiore del venti per cento rispetto al diritto riscosso in base alla normativa vigente alla data di entrata in vigore della medesima legge 580/93.

Dall'esercizio 2008 è, dunque, a regime la riforma del diritto annuale - introdotta nel 2001 – per cui tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese sono tenute a pagare un importo calcolato sul fatturato realizzato, in modo da evitare sperequazioni in ordine al diritto dovuto dalle società a secondo della loro diversa forma giuridica (società di persone, di capitale, cooperative, consorzi) e, nell'ambito delle stesse società di capitale, tra aziende che hanno il medesimo fatturato.

Il diritto annuale di competenza dell'esercizio 2016 viene prudenzialmente ed opportunamente stimato in Euro 12.445.000,00 con la puntuale applicazione dei criteri introdotti dal predetto D.I. 1/2/2008, tenuto conto delle misure del tributo definite, per l'anno 2014, con la nota del 5 dicembre 2013, Prot. n° 201237, del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha confermato le misure del diritto annuale già definite per l'anno, nonché dei criteri contenuti nella circolare MISE 3622/C e delle successive comunicazioni del medesimo Dicastero.

Il principio contabile n. 3 della predetta circolare MISE 3622/C intitolato "*Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio*" ha introdotto modalità nuove di iscrizione nel preventivo economico del provento per diritto annuale, sanzioni ed interessi.

In particolare, esso prevede che i proventi relativi al diritto annuale di competenza siano determinati sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio precedente, mentre l'importo dovuto e non versato rappresenta il credito relativo, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano il diritto in misura fissa, degli importi stabiliti con l'apposito decreto annuale adottato dal MISE e, per le imprese inadempienti che, invece, sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – nel mese di agosto 2009 ha diffuso apposito comunicato contenente le modalità di previsione del diritto annuale di competenza dell'esercizio 2010 in applicazione della predetta circolare ministeriale.

In particolare, il MISE ha indicato le seguenti modalità operative:

- a) per le imprese iscritte nella sezione ordinaria che hanno omissso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto, l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando l'ultimo fatturato relativo

disponibile, o, in caso di indisponibilità di tale dato, considerando dovuto un diritto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato (Euro 200,00);

- b) per le imprese iscritte nella sezione speciale che risulta abbiano omesso il versamento alla data del 30 settembre di ciascun anno viene stimato quale diritto dovuto il valore corrispondente alla natura giuridica dell'impresa previsto dal predetto decreto interministeriale.

Il valore del diritto omesso così ottenuto viene, altresì, considerato quale "base imponibile" per la determinazione presuntiva dell'ammontare delle sanzioni, applicando le misure minime contemplata dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%), nonché i relativi interessi calcolati al saggio legale vigente.

Gli importi così determinati sono stati oggetto, poi, di ulteriore rettifica sulla base delle variazioni dell'archivio Registro imprese (iscrizioni/cessazioni), nonché del *trend* della congiuntura economica a livello provinciale in termini di effetto sull'andamento dei fatturati delle imprese. La tabella che segue illustra la composizione dell'archivio Registro Imprese al 30.09.2015 distinguendo tra le imprese presenti nella sezione speciale da quelle iscritte nella sezione ordinaria:

***Tabella 2 – Preventivo esercizio 2016/Preconsuntivo esercizio 2015- Incassi al 30.09.2015***

**CCIAA di SALERNO****30 settembre 2015****Preventivo esercizio 2016/Preconsuntivo esercizio 2015****Incassi 2015 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regolarizzate****IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	35.871	1.591	2.334	344	178	2.253.103,10

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	29	1	1	2	2	3.762,31

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	10	1	0	984,42

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	98	4	33	5	14	8.023,61

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	690	10	116	8	3	81.756,13

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	224	13	39	1	1	7.138,94

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	10.941	1.054	2.387	687	590	1.729.330,08
> 100000 - 250000	3.514	0	1.237	81	167	530.024,44
> 250000 - 500000	2.213	0	934	74	160	383.869,34
> 500000 - 1000000	1.572	0	834	78	180	325.111,65
> 1000000 - 10000000	2.041	0	1.729	144	542	746.117,96
> 10000000 - 35000000	196	0	463	32	170	264.720,13
> 35000000 - 50000000	16	0	56	5	49	33.857,94
OLTRE 50000000	21	0	936	67	977	176.982,59
Totale	20.514	1.054	8.576	1.168	2.835	4.190.014,13

**CCIAA di SALERNO****30 settembre 2015****Preventivo esercizio 2016/Preconsuntivo esercizio 2015****Credito 2015 con esclusione di imprese Inibite, Fallite, Cessate, Regolarizzate****IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	27.608	1.806	1.632	107	273	1.696.411,00	508.923,30	9.231,84

**SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	29	3	2	1	0	4.238,00	1.271,40	23,14

**UNITA LOCALI ESTERE**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	0	0	23	3	0	1.872,00	561,60	10,14

**SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE**

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	37	2	6	1	3	2.613,00	783,90	14,10

**IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	1.046	16	118	1	10	141.154,00	42.346,20	770,69

**SOGGETTI REA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
TOTALE	521	23	59	1	30	10.880,00	3.264,00	59,84

**SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA**

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2015 al 31/12/2015
0 - 100000	18.377	1.284	3.793	258	1.032	2.602.464,80	780.739,44	14.203,37
> 100000 - 250000	1.237	0	489	22	105	174.096,00	52.228,80	949,81
> 250000 - 500000	687	0	336	13	96	109.433,32	32.831,03	598,43
> 500000 - 1000000	457	0	269	10	69	84.980,35	25.497,78	461,43
> 1000000 - 10000000	469	0	381	18	153	108.731,35	32.623,73	593,91
> 10000000 - 35000000	27	0	68	2	32	28.555,15	8.566,68	155,73
> 35000000 - 50000000	3	0	2	0	1	4.871,75	1.461,54	26,56
OLTRE 50000000	1	0	17	0	17	4.039,75	1.211,93	22,05
Totale	21.258	1.284	5.355	323	1.505	3.117.172,47	935.160,93	17.011,29

Sulla base delle risultanze esposte nelle tabelle che precedono, l'iscrizione in bilancio del provento relativo al diritto annuale per l'esercizio 2016 di **Euro 10.920.000,00** tiene conto, pertanto, del provento presunto relativo all'esercizio 2016, nonché della rettifica in diminuzione su un ragionevole decremento dei fatturati in relazione alla situazione di crisi economica globale che interessa il sistema delle imprese.

E' stata, altresì, analizzata la composizione del ricavo per diritto annuale dell'esercizio 2015, da utilizzare anche nel 2016, distinguendo tra le imprese iscritte nella sezione ordinaria, che rappresentano il 39% del diritto versato e quelle iscritte, invece, nella sezione speciale che costituiscono il restante 61%, allo scopo di attribuire alle due sezioni un peso specifico diverso in termini di concorso alla formazione del ricavo da diritto annuale, attese le differenze esistenti in ordine alla modalità di determinazione del diritto dovuto dalle imprese comprese nelle due sezioni.

Si segnala, infine, che il ricavo per diritto annuale viene iscritto nel Preventivo economico al valore nominale, ovvero senza riferimento alcuno al relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti che viene rappresentato nella voce accantonamenti, tra gli oneri correnti, per un importo pari ad **Euro 5.227.741**.

Nel preventivo economico 2016 viene, inoltre, iscritto un valore di **Euro 1.375.000** per ricavi derivanti da sanzioni tributarie connesse a violazioni in materia di diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio, determinate applicando la sanzione nella misura del 30% al credito presunto per diritto al 31.12.2016, nonché interessi moratori maturati nel periodo 16.06 - 31.12.16, calcolati al saggio legale vigente, in euro 25.005 circa (diritto annuo 2016), euro 48.921 circa (diritto annuo 2015), euro 75.714 circa (diritto annuo 2014) per un totale complessivo di ricavi per interessi, stimato in **Euro 150.000**.

Si prevedono, inoltre, costi per rimborso diritto annuale non dovuto per **Euro 1.500**.

Si evidenzia che nell'esercizio 2016 si provvederà a formare il ruolo per i contribuenti che, con riferimento all'annualità 2013 del diritto camerale, non abbiano effettuato il versamento relativo, ovvero abbiano effettuato versamenti incompleti.

Di seguito si riporta il numero delle imprese da sanzionare a norma dell'art. 4 del DM 27 gennaio 2005, n. 54, mediante iscrizione a ruolo con il relativo carico, suddiviso per stato di accertamento:

Camera di SALERNO  
 Anno 2013  
 Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento  
 Riepilogo per omesso versamento

	<b>Numero imprese</b>	<b>Importo dovuto</b>	<b>Importo pagato</b>
<b>Stato accertamento</b>	50.978	7.155.208,00	8.500,10
<b>Imprese sanzionabili</b>			
- sanzionate	49.233	6.875.832,00	8.412,10
- sanzionate definite	204	3.678,00	0,00
- inibite	159	27.888,00	0,00
- residuali	1.382	247.810,00	88,00

Data di elaborazione 21NOV2015

Camera di SALERNO  
 Anno 2013  
 Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento  
 Riepilogo per incompleto versamento

	<b>Numero imprese</b>	<b>Importo dovuto</b>	<b>Importo pagato</b>
<b>Stato accertamento</b>	3.553	941.427,00	799.890,41
<b>Imprese sanzionabili</b>			
- sanzionate	1.985	635.280,00	507.579,69
- sanzionate definite	1.537	294.664,00	282.273,25
- residuali	31	11.483,00	10.037,47

Data di elaborazione 21NOV2015

Camera di SALERNO  
 Anno 2013  
 Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento  
 Riepilogo per omessa mora

	<b>Numero imprese</b>	<b>Importo dovuto</b>	<b>Importo pagato</b>
<b>Stato accertamento</b>	1.678	230.890,00	231.419,38
<b>Imprese sanzionabili</b>			
- sanzionate	3	600,00	600,00

	<b>Numero imprese</b>	<b>Importo dovuto</b>	<b>Importo pagato</b>
<b>- sanzionate definite</b>	1.668	225.836,00	226.365,38
<b>- residuali</b>	7	4.454,00	4.454,00

Data di elaborazione 21NOV2015

Camera di SALERNO

Anno 2013

Imprese sanzionabili suddivise per stato accertamento

Riepilogo per tardato versamento

	<b>Numero imprese</b>	<b>Importo dovuto</b>	<b>Importo pagato</b>
<b>Stato accertamento</b>	6.952	1.134.034,00	1.119.885,43
<b>Imprese sanzionabili</b>			
<b>- sanzionate</b>	1.731	367.346,00	328.290,38
<b>- sanzionate definite</b>	5.055	737.031,00	762.313,60
<b>- inibite</b>	2	176,00	210,00
<b>- residuali</b>	164	29.481,00	29.071,45

Data di elaborazione 21NOV2015

La "fonte" diritto annuale, per convenzione attribuita alla funzione istituzionale "servizi di supporto" da cui è gestita, complessivamente si attesta, nel 2016, ad Euro 12.443.500, e costituisce il 74% del totale dei proventi correnti.

## 2) Diritti di segreteria

*Tabella 4 – "Diritti di segreteria: dinamica dei ricavi 2015/2016"*

<b>DIRITTI DI SEGRETERIA</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Sanzioni Amministrative	50.000	50.000
Registro Imprese	3.364.122	3.320.000
Commercio interno e industria	50	250
Agenti e rappresentanti	100	250
Altri albi elenchi e ruoli	104.000	100.000
Agricoltura	31	250
Commercio estero	37.000	40.000
Diritti tutela del mercato	9.000	9.000
Diritti Mud e Sistri	54.900	56.000
Altri diritti	23.000	15.000
Metrologia legale	6.000	20.000
Diritti accesso banca dati protesti cambiarì	108.000	100.000
Restituzione diritti e tributi	-1.800	-1.000
<b>TOTALE</b>	<b>3.754.403</b>	<b>3.709.750</b>

I **diritti di segreteria**, che costituiscono il 21,8% dei proventi della gestione corrente, con un importo previsto in complessivi Euro 3.709.750, sono stati imputati alla funzione istituzionale “Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato”.

Nell’ambito dei diritti di segreteria si segnala la previsione di ricavo relativa ai “diritti Registro Imprese” che ammontano ad Euro 3.320.000 e rappresentano l’89% del totale di tali ricavi, e fanno registrare un leggero decremento rispetto all’esercizio in corso.

Si segnala che in virtù della previsione di cui all’art. 28, comma 2° del DL 90/2014 le tariffe e i diritti in argomento di cui all’articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l’Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l’accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata

Con riferimento ai ricavi relativi al servizio di “metrologia legale” si segnala che i proventi iscritti in bilancio, tra i diritti di segreteria per Euro 20 mila afferiscono all’attività di natura istituzionale mentre quelli di tipo commerciale sono esposti tra i “proventi da gestione di beni e servizi”.

### **3) Contributi, trasferimenti ed altre entrate**

*Tabella 5 – “Contributi, trasferimenti ed altre entrate: dinamica dei ricavi 2015/2016”*

<b>CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Contributo Unioncamere a valere sul FOPE intercamerale	34.742	70.300
Contributo spese di funzionamento CPA	240.000	
Rimborso spese da imprese per partecipazione a mostre e fiere	87.000	
Introiti per compensi stabili e continuativi ai dirigenti		
Rimborsi e recuperi diversi	180.000	539.994
Progetto Bedi		
<b>TOTALE</b>	<b>541.742</b>	<b>610.294</b>

Tra i **contributi, trasferimenti ed altre entrate** sono stati, tra gli altri, considerati Euro 70.300 per la realizzazione di progetti a valere sul fondo di perequazione intercamerale, Euro 299.994 relativi alla quota di contributo comunitario per la realizzazione del Progetto Mind ed Euro 180.000 relativo al rimborso da introitare nell'esercizio per la restituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle quote annuale versate dall'Ente al fondo speciale di garanzia per l'internazionalizzazione negli anni 2013 e 2014.

Nel complesso la tipologia di ricavo in esame fa registrare proventi complessivi Euro 610.294 con un sensibile incremento rispetto ai valori previsti per l'esercizio 2015, generato dalle tipologie di ricavo innanzi richiamate.

#### 4) Proventi da gestione di beni e servizi

*Tabella 6 – "Proventi da gestione di beni e servizi: dinamica dei ricavi 2015/2016"*

<b>PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Ricavi servizi di metrologia legale	115.000,00	110.000,00
Proventi da gestione procedure conciliative	10.000,00	20.000,00
Altri ricavi attività commerciale	1.000,00	1.000,00
Altre entrate correnti servizio telematico, CNS	7.500,00	7.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>133.500,00</b>	<b>138.500,00</b>

Oggetto di previsione dei **proventi da gestione di beni e servizi**, tutti attribuiti alla funzione "Anagrafe e Regolazione del Mercato", sono i ricavi afferenti all'area di attività commerciale e rientranti nell'ambito soggettivo di cui all'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, per un totale di Euro 138.500.

La previsione di ricavo anzidetta è in gran parte ascrivibile all'attività di regolazione del mercato, vale a dire ed alle prestazioni di servizi in materia di rilegalizzazione di strumentazione metrica e di verifica sui distributori di carburanti su strada di cui al D.M. 7/12/2006, per un importo di Euro 110.000.

Viene, poi, iscritto nel Preventivo lo stanziamento relativo all'attività di conciliazione, stimato in Euro 20.000.

Completano la previsione in argomento gli "altri ricavi commerciali" per Euro 1.000 (organizzazione di corsi, concessione in uso sale ecc.), nonché le altre entrate connesse al rilascio *del business Key* per Euro 7.500.

## 5) Variazione delle rimanenze

Tabella 7 – "Rimanenze iniziali e finali 2015/2016"

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016
Rimanenze iniziali istituzionali	- 85.000,00	- 60.000,00
Rimanenze finali istituzionali	80.000,00	55.500,00
Rimanenze iniziali commerciali	- 3.000,00	- 5.000,00
Rimanenze finali commerciali	3.000,00	2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>- 5.000,00</b>	<b>- 7.500,00</b>

La variazione delle **rimanenze** è stata determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le rimanenze finali stimate al 31.12.2015, sia commerciali che istituzionali, e quindi elaborando per il 2016 una previsione prevalentemente basata sul trend storico di movimentazione del magazzino e delle giacenze finali.

## A) Oneri della gestione corrente

Tra gli **oneri della gestione corrente** sono stati imputati, secondo il principio della prudenza, tutti i costi presunti o potenziali, attribuendoli alle varie funzioni istituzionali con il criterio della natura delle risorse stesse e quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, secondo i parametri ritenuti più adeguati.

*Tabella 8 – "Oneri della gestione corrente: analisi degli scostamenti 2015/2016"*

ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016
6) Personale	4.778.747	4.699.803
7) Funzionamento	5.551.924	5.320.323
8) Interventi Economici	2.215.062	1.385.235
9) Ammortamenti ed accantonamenti	5.712.479	5.805.983
<b>TOTALE</b>	<b>18.258.212</b>	<b>17.211.344</b>

Nel complesso gli oneri per la gestione corrente, per l'anno 2016, sono stati determinati in Euro 17.211.344 e fanno registrare una contrazione, rispetto all'esercizio 2015, di Euro 1.046.868, ascrivibile, in massima parte, agli oneri interventi economici.

Nella tabella che precede viene illustrato, per ciascuna categoria di costo corrente, il confronto, prescritto dal d.P.R. 254/05, tra il preconsuntivo 2015 ed i valori di previsione 2016.

## 6) Competenze al Personale

In tale ambito rientrano le retribuzioni al **personale**, sia fisse che accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento TFR e le altre spese per il personale, che, cumulativamente, rappresentano il 27,41% del totale degli oneri.

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico 2016, tali costi sono stati attribuiti direttamente alle quattro funzioni istituzionali previste dal d.P.R. 254/05, ossia

imputando ai diversi centri di costo presenti in ciascun centro di responsabilità gli emolumenti da corrispondere ai dipendenti in servizio per il 2016 per ciascuna area; allo stesso modo si è proceduto per l'attribuzione degli accantonamenti al TFR.

Per quanto concerne, in particolare, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario e le altre indennità accessorie, fermo restando il principio della destinazione della spesa, si è tenuto conto anche della propensione all'assorbimento di tale risorse nel corso dell'ultimo esercizio, sulla base delle risultanze dei dati già classificati per centri di costo.

**Tabella 9 – "Costo del personale suddiviso per funzioni istituzionali"**

	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Organi istituzionali e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozione economica
			(A)	(B)	(C)	(D)
6 a) competenze	3.622.078	3.538.909	607.676	812.550	1.691.077	427.606
6 b) oneri sociali	876.159	882.299	178.253	190.901	410.293	102.852
6 c) accantonamento IFR	233.250	233.250	46.000	51.600	110.550	25.100
6 d) altri costi	47.259	45.345	345	45.000	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.778.746</b>	<b>4.699.803</b>	<b>832.274</b>	<b>1.100.051</b>	<b>2.211.920</b>	<b>555.558</b>

Come si rileva dalla tabella sopra riportata, nel 2016, si registra un decremento delle spese per il personale riconducibile alla cessazione di unità di personale, alla riduzione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane ed agli altri costi del personale.

Viene data esatta applicazione alla previsione di cui all'art. 13 del 24 aprile 2014, n. 266, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 recante *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*, che, al 1° comma, ha fissato il limite massimo retributivo a decorrere dal 30 aprile 2014 in Euro 240 mila annui corrispondenti alla retribuzione fissata riferiti per il primo Presidente di Cassazione.

Lo stanziamento in commento tiene conto delle previsioni di cui al DDL di Stabilità 2016 che detta norma per il contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego e prevede il blocco del rinnovo economico del contratto collettivo anche per il 2015 ed il conseguente slittamento del triennio contrattuale dal 2015-2017 al 2016/2018.

Come pure la previsione di bilancio tiene conto di quanto previsto dal 2 comma del citato art. 21, che estende di un ulteriore anno, quindi fino al 2018, l'efficacia della norma che prevede l'indennità di vacanza contrattuale da computare quale anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale.

La retribuzione accessoria prevista in Euro 1.191.066 per il personale con qualifica non dirigenziale, ed in Euro 412.500 – con utilizzo effettivo di Euro 390.049 per il personale con qualifica dirigenziale, calcolata sulla base dei criteri di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività contemplati dai CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali e sulla scorta delle varie misure di contenimento della spesa pubblica, sia del personale con qualifica non dirigenziale che della dirigenza, risulta in linea con le previsioni iscritte nel bilancio 2016, e comunque contenute nei limiti dei rispettivi valori del 2010 ai sensi del DL 78/2010 e smi.

Si ricorda che tra “gli altri costi del personale” sono comprese le seguenti voci: interventi assistenziali (Euro 45.000) altre spese per il personale (Euro 1.500,00), assegni pensionistici (Euro 345), rimborso ad Unioncamere Roma della quota parte dei costi per il personale in aspettativa sindacale (Euro 4.000,00).

## **7) Funzionamento**

Per quanto riguarda i **costi di funzionamento**, la previsione di spesa è stata calcolata entro limiti strettamente necessari ad assicurare il normale funzionamento dell'Ente, nel rispetto dei necessari criteri di risparmio e rigore. Secondo quanto disposto dal Regolamento di contabilità (d.P.R. 254/05), in tale voce sono compresi oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi, coma da riepilogo riportato:

*Tabella 10 – “Spese di funzionamento suddivise per funzioni istituzionali”*

FUNZIONAMENTO	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Organi istituzionali e Segreteria Generale	Servizi di supporto	Anagrafe e Regolazione del Mercato	Studio, formazione promozione economica
			(A)	(B)	(C)	(D)
7 a) prestazioni di servizi	2.573.998	2.533.230	26.111	2.420.219	80.000	6.900
7 b) godimento beni di terzi	31.830	25.000	-	25.000		
7 c) oneri diversi di gestione	1.666.503	1.625.167	52.111	1.393.974	143.290	35.792
7 d) quote associative	1.038.987	881.336	243.500			637.836
7 e) organi istituzionali	240.606	255.589	255.589			
<b>TOTALE</b>	<b>5.551.924</b>	<b>5.320.322</b>	<b>577.311,00</b>	<b>3.839.193,00</b>	<b>223.290,00</b>	<b>680.528</b>

Complessivamente gli oneri di funzionamento rappresentano il 30,9% del totale degli oneri correnti ed assorbono il 31,5% dei proventi correnti.

Anche per tali costi, le attribuzioni alle varie funzioni istituzionali sono state effettuate secondo criteri riportati in premessa, assegnando le varie risorse, ove possibile, direttamente ai servizi che ne hanno la responsabilità e che le gestiscono (quote associative, spese per organi istituzionali), oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento, secondo i parametri più idonei, dei costi comuni a più funzioni (oneri diversi di gestione).

Gli oneri di funzionamento osservano le misure di contenimento della spesa pubblica esplicitate, nella manovra di bilancio triennale 2010/2012 di cui al D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122/10.

Il bilancio di previsione cui la presente relazione fa riferimento è, inoltre, interessato dal decreto legge 6 luglio 2012 n.95 sulla c.d. "spending review" sul contenimento della spesa sui consumi intermedi; In particolare l'art. 8 comma 3 del decreto in questione prevede una riduzione del 5 per cento per l'anno 2012 e del 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi riferita all'anno 2010 da parte di enti ed organismi pubblici anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196 (...) "Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello

*Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre.”*

Per l'individuazione della base imponibile sulla quale applicare le percentuali indicate dal precetto normativo in commento, si è fatto riferimento alla circolare n.5 del 2 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la quale sono stati definite ed elencate le tipologie di spesa che rientrano nella definizione di **consumi intermedi**, ossia i *pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento*. Come indicato nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0190345 del 13 settembre 2012 nel computo non sono comprese le spese per interventi di promozione economica in quanto trattasi di oneri legati alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio. Dal computo della base imponibile per l'applicazione del 15% ne deriva un versamento che ammonta ad € 360.674,03. Tale importo è stato inserito nella voce “Oneri per versamento risparmi leggi finanziarie” tra gli oneri diversi di gestione.

Al fine di assicurare un risparmio sul preventivo 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 0218482 del 22 ottobre 2012 ha fornito apposite istruzioni, con riferimento al preventivo 2014 e tutt'ora vigenti, indicando che “ *la riduzione del 10% deve essere calcolata sugli importi iscritti nelle voci di costo relative ai consumi intermedi, così come risultano dal preventivo assestato per l'anno 2012 alla data di entrata in vigore del decreto 95/2012 (importi presi a base anche per la riduzione del 5%); i valori così ridotti andranno iscritti nel preventivo 2013 e le connesse riduzioni dovranno corrispondere al versamento da effettuare per l'anno 2013”*.

## MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER L'ANNO 2016

Nel corso degli ultimi anni, il Legislatore, nel prevedere la riduzione di specifiche tipologie di spesa, ha inteso conseguire un duplice obiettivo: da un lato, proseguire nell'attività di razionalizzazione della pubblica amministrazione e, dall'altro, sostenere minori oneri a carico della finanza pubblica.

Pertanto, per la predisposizione del bilancio di previsione 2016 degli enti ed organismi pubblici, continuano a trovare applicazione le norme previste dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dal decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le disposizioni stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, quelle stabilite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), nonché quelle fissate dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertite con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cui si aggiungono le prescrizioni indicate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), quelle di cui al decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, e quelle di cui al decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89.

Per consentire una lettura sistematica delle norme concernenti il Preventivo 2016, si fornisce, di seguito, un quadro sinottico al fine di una rapida consultazione, rinviando, per gli aspetti prettamente descrittivi ed interpretativi alle singole norme di contenimento della spesa ed alle circolari emanate in materia dalla RGS n. 2 e 40 del 2010, n. 12 e 33 del 2011, n. 28 e 30 del 2012, n. 2 e 35 del 2013.

### **SPESE PER ORGANI COLLEGIALI ED ALTRI ORGANISMI**

Oggetto della norma	Ambito applicativo	Durata	Provvedimento
	La spesa complessiva sostenuta dalle		

<p>Art. 29 - D. L. 4.7.2006, n.223, convertito dalla L. 4.8.2006, n. 248;</p> <p>Art. 68 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>P.A. di cui all'art. 1, co. 2, del d. Lgs. n. 165/2001, per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2005.</p> <p>Articolo 68: introduce ulteriori misure di razionalizzazione della spesa per gli organismi collegiali mediante la definizione di criteri più rigorosi al fine della valutazione dell'utilità degli organismi stessi.</p>	<p>dal 2006</p> <p>dal 2009</p>	<p>Circolare IGF n. 35/2006</p> <p>Circolare della PCM n. 126 del 25/9/2006 e n. 240 del 21/11/2006</p> <p>Circolare RGS n.36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 61, comma 1 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>La spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, escluse le Autorità indipendenti, inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuato dall'ISTAT ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge n. 311/2004, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, deve essere ridotta del 30%, rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti, di rispettiva competenza, del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli enti previdenziali privatizzati (comma 15) di cui al D.L.vo n. 509/1994 e al D.L.vo n. 103/1996.</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato</p> <p>Le risorse derivanti dalle predette riduzioni sono riassegnate ad apposito fondo di parte corrente. Una quota di tali risorse potrà essere destinata, con le modalità ivi previste, al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni indicate nel comma 5, 0 interessate all'applicazione del comma 2, dell'articolo 67 del decreto legge n. 112/2008 e alla corresponsione del trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni in base alla qualità della prestazione.</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>
<p>Art. 6, comma 1 - D. L.</p>	<p>A decorrere dalla data di entrata in</p>		

<p>31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>vigore del presente decreto, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'<i>articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112</i>, convertito con modificazioni dalla <i>legge 6 agosto 2008, n. 133</i>, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera</p>	<p>dal 31 maggio 2010</p>	
<p>Art. 6, comma 3 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'<i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i>, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2014, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma</p>	<p>dal 2011</p>	<p>Art. 1, comma 10 del DL 30 dicembre 2013, n. 150</p>
<p>Art. 6, comma 3 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>Fermo restando quanto previsto dall'<i>articolo 7</i>, tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti. In ogni caso, le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all'<i>articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244</i>, con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati, al fine di apportare gli adeguamenti previsti ai sensi del presente comma. La mancata adozione dei provvedimenti di adeguamento statutario o di organizzazione previsti dal presente comma nei termini indicati</p>	<p>dal 2010</p>	

	determina responsabilità erariale e tutti gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Agli enti previdenziali nazionali si applica comunque quanto previsto dall'art. 7, comma 6.		
--	--	--	--

### **SPESE PER AUTOVETTURE**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 1, commi 11 e 12 – legge 23.12.2005, n. 266.	Le P.A. di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, a decorrere dall'anno 2006 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2004.	dal 2009	Circolare RGS n. 1/2006 Circolare RGS n. 41/2006 Circolare RGS n. 17/2007
Art. 1, comma 505 - L. 27.12.2006, n. 296.	A decorrere dall'anno 2007, destinatarie delle suddette disposizione sono le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT.	dal 2007	Circolare RGS n. 1/2006 Circolare RGS n. 41/2006 Circolare RGS n. 17/2007
Art. 6, comma 14 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.	dal 2011	
Art. 14 - D. L. 2.7.2007, n. 81, convertito in legge dall'art. 1 della legge 3.8.2007, n. 127.	Possono essere effettuate variazioni compensative tra le spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11, della legge 213 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. provvedendo con delibera dell'organo competente, da sottoporre all'approvazione espressa del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze	dal 2007	
Art. 6, comma 10 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127	Dal 2011	
Art. 5 commi 2-4 D.L. 95 del 06.07.2012 convertito con modificazioni dalla legge 07.08.2012 n. 135	Dal 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), e dunque anche le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unioncamere, oltre alle società controllate dalle stesse amministrazioni non possono	Dal 2013	

	<p>effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.</p> <p>Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.</p>		
<p>Art. 1 commi 2 e 3 D.L. 101 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125</p>	<p>Ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture, e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 14 settembre 2011, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Si applicano altresì le sanzioni previste dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.</p> <p>Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 in materia di riduzione della spesa per auto di servizio e i relativi contratti sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono, altresì, puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.</p>	<p>Dal 2014</p>	

### **SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTERNI ALLA PA**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
<p>Art. 1, comma 9 L. 23.12.2005, n. 266;</p> <p>Art. 27 – D.L. 4.7.2006, n. 223 convertito dalla L. 4.8.2006, n. 248;</p> <p>Art. 1, comma 505, legge 27.12.2006, n. 296.</p> <p>Art. 61, comma 2 – D.L.</p>	<p>Fermo quanto stabilito all'art. 1, co. 11, della L. n. 311/2004 per le P.A. di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/01, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, tale spesa non deve essere superiore al 30% di quella sostenuta nel 2004. La presente disposizione non si applica in via diretta alle regioni, alle province autonome, agli enti del SSN ed agli enti locali. Non si applica altresì agli</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 28/2006 Circolare RGS n. 36/2008</p>

25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133	enti previdenziali di cui al D.L.vo 509/94 e 103/1996		
Art. 14 - D. L. 2.7.2007, n. 81, convertito in legge dall'art. 1 della legge 3.8.2007, n. 127.	Possono essere effettuate variazioni compensative tra le spese di cui all'articolo 1, commi 9, 10 e 11, della legge 213 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. provvedendo con delibera dell'organo competente, da sottoporre all'approvazione espressa del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze	dal 2007	
Art. 3, comma 18 – Legge 24.12.2007, n. 244	I contratti relativi a rapporti di consulenza con le P.A. di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante	dal 2007	
Art. 61, comma 4 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.	Aggiunge un ulteriore periodo all'art. 53, comma 14, del D.Lgs 165/01 disponendo che il Dipartimento della Funzione Pubblica, entro il 31/12 di ciascun anno, deve trasmettere alla Corte dei Conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di effettuare la comunicazione relativa all'elenco dei collaboratori esterni e soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenze.	dal 2008	Circolare RGS n. 36/2008
Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.	Dal 2009	
Art. 6, comma 7 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale	dal 2011	
	La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici		

<p>Art. 1 commi 5 e 5-bis D.L. 101 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125</p>	<p>dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122. (3)</p> <p>5-bis. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 5 trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato</p>	<p>dal 2014</p>	
<p>Art. 1 commi 5 e 5-bis D.L. 101 del 31.08.2013 convertito con modificazioni dalla legge 30.10.2013 n. 125</p>	<p>La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7</p>	<p>dal 2015</p>	

	<p>dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122. (3)</p> <p>5-bis. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 5 trasmettono, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato</p>		
<p>Art. 14 comma 1 – D.L. 24.4.2014, n. 66 convertito dalla legge 23.6.2014, n. 89</p>	<p>.Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.</p>		

### **SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
<p>Art. 61, comma 5 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.</p>	<p>Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della PA, come individuato dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 311/2004, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della medesima spesa sostenuta nell'anno</p>	<p>dal 2009</p>	<p>Circolare RGS n. 36/2008 Circolare RGS n. 2/2010</p>

	2007.		
Art. 61, comma 17 - D. L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133.	Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate, con esclusione di quelle di cui al comma 14, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.	dal 2009	
Art. 6, comma 7 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell' <i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> , incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità	dal 2011	

### **SPESE PER MISSIONI E FORMAZIONE**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 6, comma 12 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell' <i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i> , incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione,	dal 2011	Circolare IGOP n. 36/2010

	<p>da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'<i>art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223</i>, convertito con <i>legge 4 agosto 2006, n. 248</i>, non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Con decreto del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli <i>articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836</i> e <i>8 della legge 26 luglio 1978, n. 417</i> e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui al <i>D.Lgs. n. 165 del 2001</i> e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi.</p>		
<p>Art. 6, comma 13 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.</p>	<p>A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'<i>articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196</i>, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.</p>	<p>dal 2011</p>	<p>Dir.P.C.M. 10/2010</p>

**VERSAMENTO ALL'ERARIO DELLE SOMME DERIVANTI DA RIDUZIONE DI SPESA**

Art. 6, comma 21 - D. L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui al primo periodo del comma 6, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.	dal 2011	Dir.P.C.M. 10/2010
---	--	-------------	--------------------

### **SPESE MANUTENZIONE IMMOBILI**

Norma	Ambito applicativo	Durata	Provvedimento
Art. 2, commi 618-623 – Legge 24.12.2007, n. 244	Gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato dalla P.A individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 311/2004 dovranno contenere a partire dall'anno 2009 le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 3% del valore dell'immobile stesso, detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria, per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato, l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2009, è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 30 giugno, al cap. 3452 di Capo 10°, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 dell'art. 2 L. 244/2007	dal 2009	
Art. 8, comma 1 - D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122.	limite previsto dall' <i>articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244</i> per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai <i>commi da 619 a 623 del citato articolo 2</i> e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti, dall' <i>art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191</i> . Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante o competente per materia, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale	dal 2011	

	dello Stato. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del <i>decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i> recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e del <i>decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81</i> , concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per le Amministrazioni diverse dallo Stato, è compito dell'organo interno di controllo verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.		
--	--	--	--

### **CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
<b>Posta- Piani triennali</b> Art. 2, commi 589, 593 e 594 – Legge 24.12.2007, n. 244	Posta elettronica certificata – spese postali e telefoniche – piani triennali	dal 2008	Circolare RGS n. 40/2007 Circolare RGS n. 31/2008
<b>Taglia carta</b> Art. 27 – d.l. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla l. 6.8.2008, n. 133	Le amministrazioni pubbliche devono ridurre del 50%, rispetto al 2007, la spesa per la stampa di relazione e ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. L'abbonamento alla Gazzetta Ufficiale dovrà essere sostituito da un abbonamento telematico, con conseguente rideterminazione del relativo costo	dal 2009	Circolare RGS n. 31/2008
Art. 48 – D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133	Le amministrazioni pubbliche adottano misure di contenimento delle spese per l'approvvigionamento di combustibile per riscaldamento e per l'energia elettrica in modo tale da conseguire risparmi in linea con quelli che devono conseguire le amministrazioni statali tenute ad effettuare i suddetti approvvigionamenti mediante le convenzioni CONSIP o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati da CONSIP	dal 2009	
<b>Sistema degli acquisti e dei beni</b> Art.1, commi 449, 455 e 456 – legge 27.12.2006, n. 296 Art. 3, comma 15- legge 24.12.2007, n. 244	Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli artt. 26 della L. n. 488/1999 e successive modificazioni e 58 della L. n. 388/2000, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze annualmente sono individuate le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. Le restanti PPAA di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono ricorrere alle convenzioni ovvero ne utilizzano i	dal 2007	Circolare RGS n. 31/2008

	parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti (v. da ultimo DM 17 febbraio 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1° aprile 2009, n. 76)		
--	--	--	--

### **RIDUZIONE COSTI DI PERSONALE**

<b>Norma</b>	<b>Ambito applicativo</b>	<b>Durata</b>	<b>Provvedimento</b>
Art. 66 comma 7, decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito dalla legge 6.8.2008, n. 133, come modificato dall'art. 9, comma 5, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122.	Relativamente all'anno 2011, per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è consentito procedere ad assunzioni di personale nel limite di una spesa pari al 20% di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente con l'ulteriore limite che le unità da assumere non possono in ogni caso superare il 20% delle unità cessate. Le autorizzazioni ad assumere vengono concesse secondo le modalità di cui all'articolo 35, comma 4 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni.	2011 - 2013	
Art. 9, commi 1 e 2 decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122	Il comma 1 prevede che, per il triennio 2011-2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti ivi compreso quello accessorio non può superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010 al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva indicati nella norma. Il comma 2 prevede, per lo stesso triennio, la riduzione dei trattamenti economici complessivi dei dipendenti superiori a euro 90.000 ed euro 150.000. Tali disposizioni trovano applicazione nei confronti del personale delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco ISTAT.	2011 - 2013	
Art. 9, comma 11, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122	Qualora per ciascun ente le assunzioni effettuabili in riferimento alle cessazioni intervenute nell'anno precedente, riferite a ciascun anno, siano inferiori all'unità, le quote non utilizzate possono essere cumulate con quelle derivanti dalle cessazioni relative agli anni successivi, fino al raggiungimento dell'unità.	dal 2010	

<p>Art. 9, comma 21, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122</p>	<p>La disposizione è destinata ai dipendenti pubblici disciplinati dal decreto legislativo n. 165/2001. Essa blocca per il triennio 2011-2013, i meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi; inoltre prevede che le progressioni di carriera comunque denominate e i passaggi tra le aree hanno effetto, per il predetto triennio, ai fini esclusivamente</p>	<p>2011 – 2014</p>	
<p>Art. 9, comma 28, decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122</p>	<p>Dispone che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009. Per gli enti di ricerca resta fermo quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della legge n. 266/2005. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome e gli enti del SSN.</p>	<p>dal 2011</p>	
<p>Art. 14, comma 5, decreto</p>	<p>Ai fini del concorso agli obiettivi di</p>	<p>dal 2014</p>	

<p>legge 6.7.2012, n. 95</p> <p>Art, 4, comma 16 ter, decreto legge 31.8.2013, n. 101</p>	<p>finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014; nel limite del 50 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, per l'anno 2015; nel limite del 100 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2016. Sono fatte salve le assunzioni già effettuate alla data di entrata in vigore del presente decreto. All'articolo 2, comma 22, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono soppresse le parole «e 2012». L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, uno in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ed uno in rappresentanza di Unioncamere. Dalle disposizioni del periodo precedente non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.</p>		
<p>Art. 1, commi 213, 213-bis - legge 23.12.2005, n. 266.</p>	<p>Soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2006, dell'indennità di trasferta – diaria – spettante al personale inviato in missione all'interno del territorio nazionale, nonché le indennità supplementari previste dall'art. 14 della legge n. 836/73 per le missioni all'interno ed all'estero e cioè la maggiorazione del 10 per cento sul costo del biglietto a tariffa intera per i viaggi effettuati in treno e del 5 per cento per quelli effettuati in aereo nonché la c.d. indennità di comando introdotta dal D.L.Lgt n. 320/1945 a favore del personale dei ruoli centrali destinato a prestare servizio fuori della capitale. Con disposizioni successive</p>	<p>a decorrere dal 2007</p>	<p>Circolare RGS n. 28/2006</p>

	sono stati esclusi dall'applicazione di quanto sopra: il personale delle Forze armate e dei corpi di polizia, il personale ispettivo del lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dell'INPS, ENPALS, IPSEMA, INAIL ed il personale delle Agenzie Fiscali		
Art. 28 decreto legge 4.7.2006, n.223, convertito dalla legge 4.8.2006, n. 248.	Riduzione del 20% delle diarie di missione dovute al personale che svolge incarichi di missione all'estero. Sono, in particolare, ridotte del 20 per cento le diarie determinate, da ultimo, con la tabella B allegata al decreto ministeriale 13 gennaio 2003 e successive modificazioni. Viene inoltre soppressa la maggiorazione del 30% prevista attualmente, riconosciuta ai componenti di delegazioni. La disposizione non si applica al personale civile e militare impegnato nelle missioni internazionali di pace.	dal 2007	
Art. 1, commi da 189 a 197, legge 23.12.2005, n. 266.	Il comma 189 prevede per le amministrazioni ivi indicate che l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo di cui all'art. 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove, previsto all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. I commi successivi, facendo salvi gli incrementi dei fondi per importi fissi previsti da contratti collettivi nazionali (comma 191), recano specifiche disposizioni intese al contenimento della spesa, sulla cui corretta applicazione, ai sensi del comma 196, vigila il collegio dei revisori.	dal 2006	Circolare RGS n. 28/2006

Per gli Enti del sistema camerale, l'art. 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dispone, attraverso la riformulazione del comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, che ciascuna Camera di Commercio, al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, possono effettuare variazioni

compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

Il decremento che si registra nelle **spese per prestazioni di servizi**, determinato in Euro 91.639 è analiticamente illustrato nella tabella seguente.

**Tabella 11 – "Oneri per prestazioni di servizi: dinamica dei costi 2015/2016"**

<b>SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Oneri telefonici	8.500	15.000
Spese per consumo di acqua ed energia elettrica	109.082	130.000
Oneri per riscaldamento e condizionamento	5.750	10.000
Oneri pulizia locali	195.445	200.000
Oneri servizi di portierato	175.000	180.000
Oneri per servizi di vigilanza	17.000	30.000
Oneri per manutenzione ordinaria	20.000	20.000
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	20.000	30.000
Oneri per assicurazioni	1.451	32.000
Oneri Consulenti ed Esperti		3.073
Oneri Consulenti ed Esperti non sogg. a limiti	8.000	6.000
Oneri Legali	100.000	50.000
Spese Automazione Servizi	1.389.009	1.335.000
Oneri di Rappresentanza	538,06	538,06
Spese di ospitalità	500	
Oneri postali e di Recapito	20.000	30.000
Oneri per la Riscossione di Entrate	279.117	225.000
Oneri di Pubblicità	492	492
Oneri per mezzi di trasporto		4326,99
Oneri vari di funzionamento	57.115	60.000
Rimborsi spese di missione	10.000	15.000
Rimborsi spese per attività ispettiva (metrologia legale)	45.198	45.000
Buoni Pasto	103.000	103.000
Spese per la formazione del personale	4.300	4.300
Spese per la formazione del personale obbligatoria (sicurezza/anticorruzione)	4.500	4.500
<b>TOTALE</b>	<b>2.573.997</b>	<b>2.533.230</b>

Si segnala che è stato previsto l'importo di Euro 30.000,00 per "manutenzione ordinaria degli immobili", che sommato alla quota destinata, nel Piano degli Investimenti, a "manutenzione straordinaria" soggetta a limitazioni, pari ad Euro 50.000,00, consente l'osservanza del limite di spesa pari al 2% rispetto al valore degli immobili di proprietà utilizzati, in ossequio a quanto prescritto dall'art. 2, commi 618-623 – Legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), come modificata dall'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010.

La differenza, poi, tra gli oneri sostenuti nel 2007 per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili ed il valore rideterminato per l'anno 2016 è stato imputato tra gli "Oneri diversi di gestione" quale quota da versare all'erario con imputazione al cap. 3452, Capo 10° dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa per acqua ed energia elettrica è prevista in diminuzione per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla sede di Via Roma con conseguente risparmio sui consumi elettrici.

La spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata, per l'anno 2016, in Euro 3.072,86 a norma del comma 5, art. 1 del D.L. 101/13, corrispondente al 75% del limite di spesa 2014. E' stato, pertanto, assunta a riferimento il limite di spesa relativo all'esercizio 2014 (Euro 4.097,14), cui è stata apportata la prescritta riduzione dell'15%. Con riferimento ai criteri per il conferimento di incarichi di consulenza saranno applicati i principi contenuti nel comma 6, art. 7 del D.Lgs 165/01, oltre a quanto previsto dalle *"linee di indirizzo e criteri interpretativi"* di cui alla deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei Conti adottata nell'adunanza del 15/02/2005, nonché quanto previsto nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 5544 del 15/06/2006 e nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2008, per cui saranno ritenute escluse da tali vincoli gli incarichi riferiti ai settori della sicurezza sui luoghi di lavoro, progettazione e direzione lavori, difesa in giudizio ed esternalizzazione di servizi necessari per raggiungere gli scopi istituzionali

dell'Ente camerale. L'attribuzione dei predetti incarichi avrà luogo conformemente all'apposito Regolamento approvato dalla Giunta camerale.

Il risparmio generato dall'applicazione del comma 7, art. 6 del D.L. 78/10, pari ad Euro 20.485,73, è stato accantonato tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversato allo Stato nell'esercizio 2016.

In applicazione, poi, del comma 8, art. 6 del predetto DL 78/10 sono state oggetto di riduzione nella misura dell'80% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009, gli oneri per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Le spese di pubblicità iscritte nel bilancio 2016 ammontano ad Euro 492,00 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 di Euro 2.460,00), mentre quelle di rappresentanza sono risultate pari ad Euro 538,06 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009 di Euro 2.690,29). Anche in questo caso i risparmi quantificati in Euro 4.120,23 sono stati accantonati tra gli "Oneri diversi di gestione" per essere riversati allo Stato nell'esercizio 2016.

Con riferimento alla spese per convegni e mostre si terrà conto di quanto previsto nella circolare n. 40/2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – diramata allo scopo di armonizzare l'applicazione da parte delle Amministrazioni destinatarie delle varie norme di contenimento della spesa pubblica - che ha chiarito, a proposito delle spese per l'organizzazione di mostre e convegni, che i suddetti limiti di spesa non trovano applicazione laddove tali attività concretizzino l'espletamento dell'attività istituzionale degli Enti interessati.

Continua a trovare applicazione l'art. 27, comma 1 del D.L. 112/08 che prevede la riduzione nella misura del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007 della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cd. Taglia-carta).

Gli **oneri per godimento di beni di terzi**, pari ad Euro 25.000, comprendono i canoni di noleggio e leasing di strumentazione tecnica necessaria al funzionamento dell'Ente

(centralino VOIP IP, stampanti, fax, pc, ecc), mentre non sono previsti canoni per locazioni passive.

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano complessivamente ad Euro 1.625.167 e comprendono i costi riportati nella tabella seguente tra i quali sono compresi gli oneri fiscali (Ires, Irap, Ici ed altre imposte e tasse), nonché i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica innanzi illustrate che risultano accantonati al conto “oneri per riversamento risparmi leggi finanziarie” per un totale complessivo di Euro 1.138.956,22, da versare in favore dell’entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2016:

*Tabella 12 – “Oneri diversi gestione: dinamica dei costi 2015/2016”*

	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016
Oneri per acquisto libri e quotidiani	15.000	2.000
Oneri per Acquisto Cancelleria	4.085	15.000
Costo acquisto carnet ATA		2.500
Oneri per riversamento risparmi legge finanziaria	1.149.055	1.138.956
Ires Anno in Corso	40.000	39.993
Irap attività istituzionale	315.500	295.201
Ici/Imu Anno in Corso	36.363	54.810
Imposte e Tasse (Tari)	77.000	61.706
Altre Imposte e Tasse	26.500	15.000
	<b>1.663.503</b>	<b>1.625.166</b>

Come si evince dalla tabella che segue le **quote associative**, principalmente calcolate sulla base degli introiti del diritto annuale (e ciò vale sia per l’Unione regionale che nazionale delle Camere di Commercio, nonché per la partecipazione al fondo perequativo), in virtù dei tagli operati dall’art. 28 del DL 90/2014 alle misure del tributo camerale sono presentano sensibili variazioni rispetto all’esercizio in corso.

Sull’argomento si segnala che relativamente ai contributi associativi dovuti ad Unioncamere nazionale, il Comitato esecutivo del predetto Ente, in sede di proposta del documento previsionale 2016, ha determinato il contributo riducendo del 40% non solo

l'importo del diritto annuale ma l'intera base imponibile, comprendendo, pertanto, anche i diritti di segreteria e le altre entrate, stabilendo l'applicazione di una aliquota pari all'1,5%.

Analoga iniziativa è stata adotta dalla Giunta di Unioncamere Campania con riferimento al contributo associativo dovuto dagli Enti camerali della regione.

**Tabella 13 – "Quote associative organismi del sistema camerale: dinamica dei costi 2015/2016"**

QUOTE ASSOCIATIVE	Previsione consuntivo	Preventivo economico 2016
	31.12.2015	
Partecipazione fondo perequativo	323.108	206.968
Quota associativa	10.110	8.500
Quota associativa Unione Regionale	213.070	191.497
Contributo Ordinario Unioncamere	271.941	239.371
Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	1.000	500
Quote ordinarie consortili	219.757	234.500
<b>TOTALE</b>	<b>1.846.263</b>	<b>881.336</b>

Infine, gli oneri per “**Organi istituzionali**” sono stati rideterminati in virtù dell’ulteriore riduzione del 10%, rispetto agli importi vigenti al 30/04/2010, contemplata dall’art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, e sulla base delle prescrizioni interpretative formulate con nota del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale di Finanza - n. 74006 dell’1 ottobre 2012, e note del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 170588 del 31 luglio 2012 e prot. n. 1066 del 4 gennaio 2013, fermo restante quanto previsto dalla legge 11 novembre 2011, n. 180 titolata “*Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese*”.

**Tabella 14 – "Organi istituzionali: dinamica dei costi 2014/2015"**

<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	95.000	100.981
Compensi Ind. e rimborsi Giunta	60.000	61.567
Compensi Ind. e rimborsi Presidente e Vice Presidente	65.606	33.397
Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	24.000	37.222
Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	4.500	3.000
Compensi Ind. e rimborsi Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance	31.500	19.421
	<b>280.606</b>	<b>255.588</b>

## 8) Interventi economici

Sulla scorta della Relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2016, approvata dal Consiglio camerale lo scorso 18 novembre e coerentemente agli indirizzi generali previsti nel programma pluriennale di attività contenente le linee di indirizzo strategico relative al quinquennio 2011-2016, approvato con delibera del Consiglio camerale n. 13 del 26/10/2011, si riportano di seguito le linee strategiche di intervento:

- ⇒ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VERSO LE IMPRESE: INFORMARE, INFORMATIZZARE E SEMPLIFICARE
- ⇒ TRASPARENZA, TUTELA DEL MERCATO E GIUSTIZIA ALTERNATIVA
- ⇒ CREDITO E FINANZA
- ⇒ INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE PER MEGLIO COMUNICARE E MEGLIO RELAZIONARE
- ⇒ CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA
- ⇒ SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO E DEL TERRITORIO
- ⇒ SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE
- ⇒ INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

La presente sezione è strutturata nel seguente modo

La presente relazione è strutturata nel seguente modo:

- Quadro riepilogativo del budget promozionale 2016.
- Illustrazione delle iniziative inserite nel budget promozionale 2016 in aderenza agli obiettivi strategici e alle azioni contenute nella RPP. In particolare, per ogni linea strategica d'intervento è stata predisposta una breve analisi dei principali dati economici ad essa relativi (*analisi di contesto*), vengono poi

richiamate tutte le singole azioni indicate nella RPP e descritte le iniziative per le quali è previsto un apposito stanziamento (*box in verde*).

Si precisa che per alcune iniziative saranno indicati gli importi in quanto riconducibili alla sezione degli interventi economici, mentre non saranno riportati gli importi per quelle riconducibili alle spese di funzionamento o per quelle che costituiscono prosecuzione di interventi già avviati. Infine, vengono indicate anche le iniziative che necessitano per la realizzazione di specifiche risorse, nell'intento di attivare relationship con gli attori del territorio allo scopo di creare sinergie finalizzate anche all'attrazione di risorse regionali e comunitarie;

## BUDGET PROMOZIONALE 2016

<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE</b>	
Contributi alle imprese per partecipazione a fiere	270.000
Azienda Speciale Intertrade	260.000
<b>CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA</b>	
Progetto Start-up Campania (Fondo Perequativo)	15.300
Progetto "ERASMUS+" (Fondi comunitari)	269.920
<b>SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO E TERRITORIO</b>	
Eventi di fine anno 2015/2016	80.000
Progetto Le filiere del made in Campania (Fondo Perequativo)	37.000
<b>SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE</b>	
Infrastrutture II livello	155.015
<b>INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'</b>	
Progetto Digital Campania (Fondo Perequativo)	18.000
<b>Totale</b>	<b>1.105.235</b>
Iniziative da definire	280.000
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.385.235</b>

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VERSO LE IMPRESE: INFORMARE, INFORMATIZZARE E SEMPLIFICARE

*Il sistema imprenditoriale della provincia di Salerno registra nel 2014 un miglioramento in termini sia di iscrizioni che di cessazioni di impresa. Sono oltre 8.000 le imprese nate nel 2014, quasi 200 in più rispetto al 2013, mentre contestualmente si riducono di oltre 250 le imprese che hanno cessato l'attività, passando dalle 7.568 del 2013 alle 7.302 del 2014.*

*Il bilancio di queste due dinamiche si è tradotto in un saldo anagrafico di fine anno ancora una volta positivo (+704 il saldo), che rappresenta il risultato più incoraggiante degli ultimi tre anni, probabile segnale di una ritrovata fiducia nelle attese degli imprenditori che operano in provincia, nonostante le incertezze che ancora caratterizzano il quadro economico.*

*Il tasso di nati-mortalità imprenditoriale risulta quindi pari allo 0,6% ed appare in espansione rispetto a quanto rilevato nel 2013 (quando si registrava +0,2%), migliorando in modo più significativo sia rispetto al contesto nazionale (in crescita dallo 0,2% del 2013 allo 0,5% del 2014), sia rispetto a quello campano (che passa dallo 0,9% del 2013 all'1% del 2014), che continua a risentire dei risultati positivi conseguiti dalle aree di Napoli e Caserta.*

### Nati-mortalità delle imprese - Anno 2014

Valori assoluti e tassi di crescita percentuale

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	Imprese registrate al 31.12.2014	Tasso di crescita Anno 2014 (%)	Tasso di crescita Anno 2013 (%)
SALERNO	8.006	7.302	704	118.935	0,6	0,2
CAMPANIA	38.253	32.412	5.841	564.958	1,0	0,9
ITALIA	370.979	340.261	30.718	6.041.187	0,5	0,2

Fonte: Infocamere, Movimprese - Elab. Ufficio Studi - Osservatorio Economico - CCIAA Salerno

(\*) ESCLUSE CESSATE D'UFFICIO

L'analisi settoriale dei saldi evidenzia gli effetti di alcune dinamiche di lungo periodo che connotano i tre grandi settori economici tradizionali: agricoltura, manifattura e terziario. Nel dettaglio dei settori, cresce lo stock di imprese turistiche con 284 imprese registrate in più rispetto al 2013, con una variazione nello stock del +3,2%.

Aumentano anche i servizi alle imprese ad un tasso del +2,8% (+249 imprese) e il commercio ad un tasso del +0,7% (+263 imprese). Sostanzialmente stabili le attività manifatturiere e le costruzioni che con un tasso del -0,1% e -0,4%, rispettivamente, mantengono la stessa consistenza numerica del 2013.

### Totale imprese per macrosettori di attività economica - Provincia di Salerno

Valori assoluti e variazioni percentuali - Anno 2014

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock registrate al 31.12.2014	Saldo annuale dello stock (*)	Variazione dello stock Anno 2014
Agricoltura e attività connesse	17659	-693	-3,8%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	10284	-9	-0,1%
Costruzioni	13515	-53	-0,4%
Commercio	36771	263	0,7%
Turismo	9063	284	3,2%
Trasporti e spedizioni	3531	-8	-0,2%
Assicurazioni e credito	2031	14	0,7%
Servizi alle imprese	8912	249	2,8%
Altri settori	7194	103	1,4%

Fonte: Infocamere, Movimprese - Elab. Ufficio Studi - Osservatorio Economico - CCIAA Salerno

(\*) ESCLUSE CESSATE D'UFFICIO

Gli ultimi dati disponibili confermano che anche nel terzo trimestre del 2015 la dinamica imprenditoriale provinciale presenta un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni; +590 imprese che corrispondono ad un tasso di crescita del +0,5%. Si conferma, quindi, la performance registrata nel primo semestre dell'anno in corso quando il valore del tasso di crescita era a +0,3%. Al 31.09.2015 lo stock di imprese registrate è di 119.148, di cui 99.513 attive, con un tasso di incidenza attive su registrate di circa l'85%.

Per quanto riguarda le forme giuridiche va rilevato che le imprese individuali, così come l'anno 2013, presentano un tasso di crescita negativo (-1,3%) dovuto a un saldo tra iscrizioni e cessazioni di -962 imprese. Questo tipo di impresa, che già rappresenta di gran lunga la

forma giuridica più utilizzata in provincia (60%), viene preferito anche dai nuovi imprenditori; rappresentano infatti il 61% delle nuove iscrizioni che però, come visto, non riescono a controbilanciare un elevato numero di cessazioni che compone addirittura l'80% del totale delle cessazioni provinciali. Le società di capitale con quasi 2mila nuove iscrizioni raggiungono una quota di circa 25mila imprese e chiudono il 2014 con un tasso di crescita del 5,8% determinato da un saldo di nati-mortalità pari a 1.369 imprese. Interessante notare che il 60% di queste imprese sono società a responsabilità limitata semplificata, ovvero quelle srl che possono essere costituite senza un capitale sociale iniziale e con modiche spese notarili. Crescono anche le società di persone ma ad un tasso più contenuto (0,9%). Tutto ciò conferma la lenta trasformazione del tessuto imprenditoriale provinciale nel quale le forme giuridiche più elementari vengono via via sostituite da forme societarie più strutturate.

Un sistema imprenditoriale più strutturato risulta anche più pronto nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nel confrontarsi con una pubblica amministrazione che utilizza le stesse per innovare l'erogazione dei servizi.

Permangono infatti accentuate le differenze tecnologiche tra grandi e piccole imprese anche se, nel corso degli ultimi anni, le imprese hanno progressivamente incrementato l'adozione di tecnologie di base.

Per quanto riguarda la "cultura del digitale" presso le imprese, va rilevato che dai risultati più recenti dell'indagine condotta dall'ISTAT relativi all'utilizzo delle tecnologie informatiche per l'anno 2014, la Campania ha il 90,3% di imprese che operano in banda larga fissa, ed il 54,6% in banda larga mobile, percentuali inferiori alla media nazionale (rispettivamente, pari al 93,5% ed al 60%). Appare quindi opportuno portare più connettività sulla banda ultralarga, mentre non sembra esservi un problema di domanda di accesso, posto che le imprese campane presenti su Internet sono il 98,5% del totale, a fronte del 98,2% nazionale. Il problema è sulle connessioni veloci di ultima generazione, ad oltre 30 Mbps, per le quali sono presenti solo il 16,2% delle imprese campane, a fronte del 65,2% presente su velocità inferiori ai 10 Mbps. Vi è poi, accanto al tema della connettività, un problema di valorizzazione della presenza aziendale sul web. Infatti, le imprese campane presenti in Internet, pur essendo più frequenti della media nazionale, usano un proprio sito aziendale solo nel 60,4% dei casi (69,2% nazionale) usano i social media (ottimi strumenti di marketing e promozione) solo nel 26,1% delle situazioni, a fronte del 29,3% nazionale, e usano tali strumenti male, nel senso che in larga maggioranza utilizzano un solo social media, quando invece il maggiore impatto conoscitivo sulla rete deriva dall'accesso a numerosi canali di tipo

*sociale. Solo otto imprese su dieci utilizzano siti di elaborazione di contenuti multimediali, quindi siti di particolare impatto visivo e promozionale, così come anche il commercio elettronico B to B è poco diffuso, forse anche per una scarsa conoscenza/fiducia dei consumatori finali.*

**Obiettivo strategico “Riduzione dei costi della burocrazia innovando l'erogazione dei servizi”**

- Incentivare l'utilizzo della piattaforma “VERIFICHE PA” da parte delle singole P.A.. Dialogo tra P.A. attraverso l'uso della PEC.
- Gestire gli sportelli camerali sul territorio provinciale.
- Proseguire nella gestione Suap e delle relative attività formative verso altre P.A..
- Realizzare momenti info/formativi per l'utenza professionale.

**Obiettivo strategico “Riduzione dei tempi dell'azione amministrativa”**

- Proseguire nel processo di dematerializzazione attraverso l'utilizzo di documentazione informatica.
- Velocizzare, ottimizzare e razionalizzare i tempi di gestione delle pratiche.

**Obiettivo strategico “Adeguare le logiche organizzative all'innovazione”**

- Gestire e razionalizzare la cartella comune al fine di assicurare la condivisione dei documenti di interesse comune.
- Realizzare proposte formative predisposte dai Dirigenti con il coinvolgimento del personale.
- Mantenere il livello qualitativo nella rappresentanza dell'Ente nei diversi gradi di giustizia tributaria relativa a violazioni in materia di diritto annuale, anche con riferimento agli atti contestuali di accertamento ed irrogazione delle sanzioni.

**Obiettivo strategico “Sostenibilità degli investimenti e pianificazione finanziaria”**

- Ricercare risorse finanziarie comunitarie per l'attuazione di interventi di risparmio energetico nelle sedi camerali e di recupero e restauro nella sede storica.

**Obiettivo strategico “Aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza”**

- Attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.
- Potenziare il contatto con l'utenza e migliorare gli standard di qualità raggiunti.
- Realizzare con periodicità le indagini di customer satisfaction.
- Valorizzare la Biblioteca Camerale.
- Aggiornare con periodicità la Carta dei Servizi.

- Aggiornare costantemente le sezioni del sito web, con particolare riferimento alla sezione “Amministrazione Trasparente”, assicurando un costante flusso informativo sulle principali attività in favore dell’utenza;
- Potenziare il progetto CRM (Ciao Impresa): qualificare la banca dati quale patrimonio comune a tutti gli uffici

**Obiettivo strategico “Potenziare l’informazione statistica ed economica per le imprese, gli stakeholders e i policy makers”**

- Proseguire le attività di monitoraggio economico realizzate nell’ambito dell’Osservatorio Economico, fornendo statistiche e dati in modo puntuale e fruibile riducendo il gap tra rilevazione e diffusione dei dati, attraverso la redazione di notiziari flash che forniscano, a cadenza periodica, aggiornamenti sull’economia provinciale ed approfondimenti su particolari tematiche. Ciascun notiziario, pur avendo uno specifico oggetto, rappresenterà un appuntamento fisso di informazione sulle tendenze evolutive dell’economia provinciale.
- Proseguire le attività volte a facilitare l’accesso ai risultati delle rilevazioni statistiche, attraverso il potenziamento dell’apposita App “Salerno in Cifre” dedicata all’Osservatorio economico;
- Creare momenti di confronto e informazione pubblica, come il consolidato appuntamento annuale della Giornata dell’Economia, in collaborazione con partner istituzionali e del sistema camerale, anche attraverso la rete camerale Starnet e con l’implementazione di una sezione del sito camerale dedicata alla pubblicazione dei dati in costante aggiornamento.
- Aumentare l’attività di rilevazione dei prezzi di alcuni prodotti di riferimento anche al fine di migliorare la trasparenza del mercato.
- Potenziare l’attività di divulgazione delle previsioni occupazionali fornite nell’ambito del sistema Excelsior, indirizzando tale attività a tutti gli enti scolastici e universitari.
- Migliorare la qualità delle banche dati anagrafiche, aggiornando ed eliminando i dati obsoleti del Registro Imprese.
- Sostenere e aggiornare il portale MKT, implementato su base regionale.

La prosecuzione delle attività dell’Osservatorio economico sarà assicurata avvalendosi degli interventi su base regionale realizzati da Unioncamere Campania.

**Obiettivo strategico “Sostegno del sistema produttivo”**

- Proseguire l’azione di supporto a favore delle imprese per adeguarsi alle nuove regole di fatturazione elettronica, tramite un’apposita piattaforma dedicata, e favorire una rapida e completa transizione verso l’utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale.

**Obiettivo strategico “Ottimizzare il ciclo delle performance per garantire l’efficacia dell’azione camerale”**

- Misurare le performance camerali.
- Misurare l'outcome prodotto dagli interventi promozionali realizzati dalla Camera attingendo sia a fonti quantitative che qualitative.

## **TRASPARENZA, TUTELA DEL MERCATO E GIUSTIZIA ALTERNATIVA**

*Le imprese che quotidianamente affrontano il mercato globalizzato, in un periodo di forte recessione, hanno la necessità di poter contare su regole certe e chiare che tutelino le loro transazioni.*

*L'ultimo rapporto Doing Business 2016 della World Bank, che analizza e misura le difficoltà di fare impresa, vede l'Italia guadagnare ben 11 posizioni (45° posto) nel ranking mondiale. Anche grazie alla riforma della giustizia civile si rende più facile rispettare i contratti, "introducendo la notifica telematica obbligatoria degli atti, semplificando le regole del processo telematico e automatizzando il processo dell'esecuzione".*

*Nel 2013 infatti risolvere una disputa commerciale in tribunale impiegava in media 1210 giorni, ossia tre volte il tempo impiegato per casi simili in Germania o Gran Bretagna. I dati rivelano che un'impresa operante in Italia per ottenere il pagamento di un credito vantato nei confronti di altra azienda ricorrendo al giudice, deve attendere per un tempo anche triplo rispetto ai concorrenti operanti in altri paesi industrializzati.*

*Secondo la Commissione Europea nell'ultimo Quadro di valutazione sui sistemi giudiziari europei (pubblicato nel marzo 2014 e riferito all'anno 2012), sulla base dei dati forniti dalla commissione per la valutazione dell'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ), riferisce di un miglioramento della durata dei processi civili italiani. Per la conclusione di un procedimento di primo grado si è infatti passati dai circa 850 giorni del 2010 ai meno di 700 del 2012.*

*Il CEPEJ tuttavia osserva che il miglioramento del carico di arretrato per le cause civili è dovuto più a una diminuzione di nuovi casi provocata dall'aumento dei contributi da versare piuttosto che dai casi risolti. I costi di accesso infatti sono lievitati del 55,62% per il primo grado, del 119,15% in appello e del 182,67% in Cassazione (contributo unificato pagato dal 2002 al 2012) secondo i dati distribuiti dal Consiglio Nazionale Forense.*

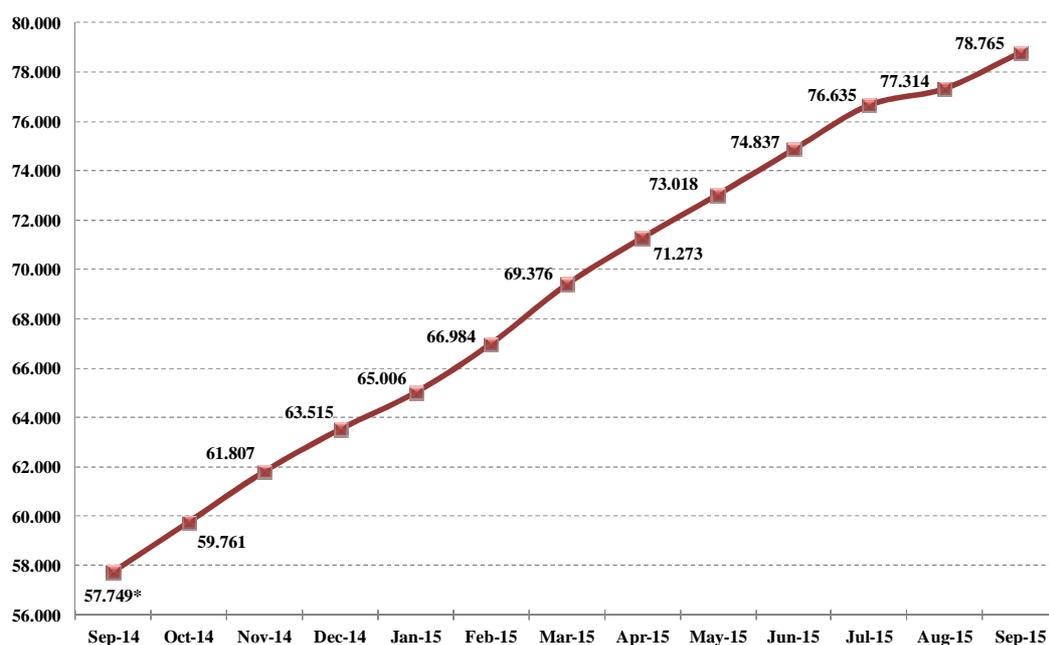
*Al 31 dicembre 2012 l'Italia ha 4 milioni 650 mila cause civili pendenti, solo la Germania ne ha di più, mentre le posizioni si ribaltano per le cause penali (1 milione 454 mila per l'Italia, 1 milione 173 mila per la Germania).*

Nel 2012 il CEPEJ riferisce che il maggior numero di cause civili è stato aperto per insolvenza, sono infatti 86 mila i processi pendenti alla fine dell'anno, con una durata media di circa 2.600 giorni (537 giorni la media europea).

Per quanto riguarda l'esistenza e l'uso di metodi di risoluzione alternativa delle controversie si ricorda che nel marzo 2011 è stata introdotta la mediazione obbligatoria, ma nel 2012 è stata dichiarata incostituzionale. Da allora il numero delle mediazioni è notevolmente diminuito. Tuttavia la legge 98 dell'agosto 2013 ha reintrodotta la mediazione obbligatoria per alcune materie specifiche sia nei procedimenti civili che commerciali (tra cui per esempio eredità, locazione, prestito ecc.).

Quasi 79mila procedimenti di mediazione depositati presso gli Organismi delle Camere di commercio dall'avvio della obbligatorietà del tentativo di conciliazione (marzo 2011); 45 giorni la durata media per la risoluzione di questi contenziosi; 124mila euro il valore dei procedimenti. Sono i numeri della mediazione civile e commerciale svolta dagli Sportelli di conciliazione delle Camere di commercio che, nei primi 9 mesi del 2015, hanno visto crescere di un altro 10% il totale dei procedimenti per oltre 15mila mediazioni. Notevole il lavoro svolto dalle 102 strutture iscritte presso il Registro tenuto dal Ministero di Giustizia. Queste ultime, che a giugno 2014 rappresentavano solo l'11% degli Organismi accreditati, hanno ricevuto il 21% del totale dei contenziosi depositati in un anno, consentendo, al 27% di coloro che avevano deciso di partecipare all'incontro di mediazione, di risolvere la controversia.

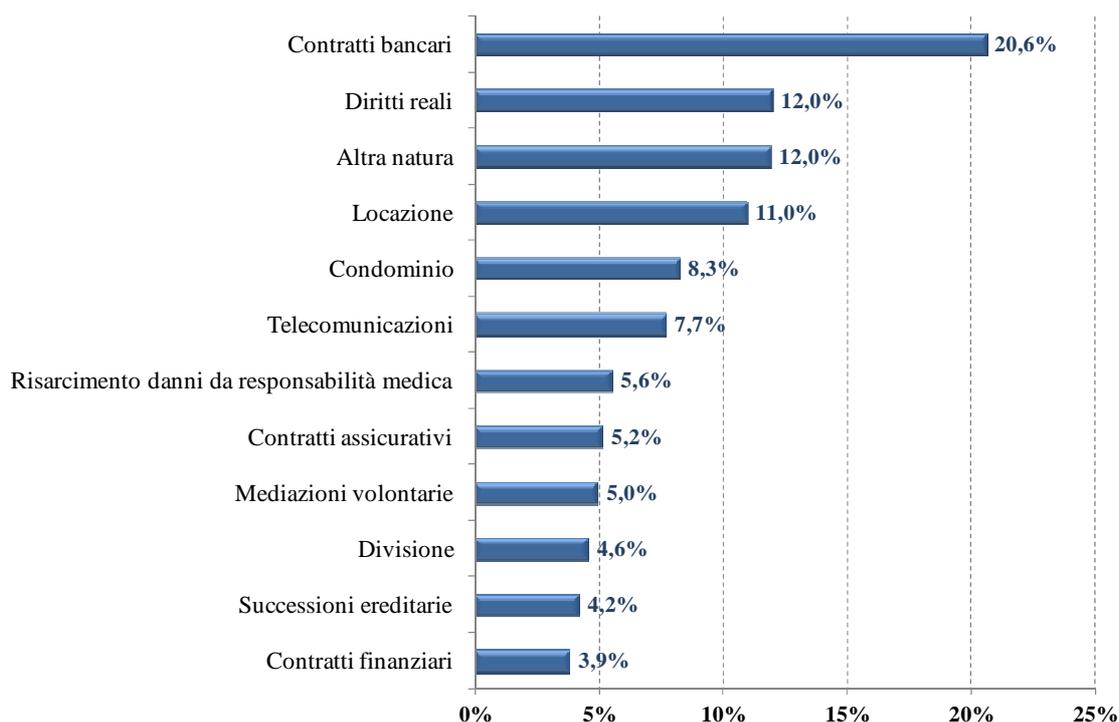
#### Mediazione camerale: procedimenti depositati mensilmente Valori assoluti cumulati



*Il settore che assomma il maggior numero di procedimenti depositati presso gli sportelli camerali tra settembre 2014 e settembre 2015 è quello dei Contratti bancari, ambito al quale appartengono il 20,6% del totale delle controversie.*

### **Mediazione camerale: procedimenti depositati per tipologia**

#### **Valori percentuali – settembre 2014 – settembre 2015**



#### **Obiettivo strategico “Essere il punto di riferimento per il territorio su tutti gli aspetti inerenti la tutela del mercato a garanzia della trasparenza nei confronti di imprese e consumatori”**

Le azioni da intraprendere per la mediazione/conciliazione saranno le seguenti:

- Potenziare l'attività dell'organismo di mediazione e conciliazione istituito presso l'Ente camerale anche attraverso l'organizzazione di eventi informativi tesi ad illustrare i benefici connessi al ricorso a procedure alternative per la soluzione delle controversie civili.
- Valutare l'ampliamento dei servizi offerti dalla Camera in tema di ricorso a procedure alternative per la soluzione delle controversie civili, quali ad esempio la gestione delle crisi da indebitamento.
- Valutare la realizzazione di eventi formativi per conciliatori/mediatori in collaborazione con l'Università di Salerno e altre Istituzioni.

- Le azioni da intraprendere per la vigilanza, l'assistenza e la tutela dei consumatori/utenti saranno le seguenti:
- Sottoporre a verifica gli strumenti metrici in dotazione alle imprese.
- Sottoporre a prove di laboratorio i prodotti presenti sul mercato.
- Effettuare dei prelievi di campioni per una successiva analisi presso laboratori autorizzati per l'accertamento di eventuali non conformità.
- Ampliare sul sito camerale l'area espressamente dedicata alla sicurezza dei prodotti con particolare attenzione alla prevenzione della non conformità.
- Garantire la piena assistenza alle imprese (produttori/importatori) sulla base degli esiti delle analisi di laboratorio sugli oggetti controllati (giocattoli- materiale elettrico – prodotti tessili – strumenti MID).

## CREDITO E FINANZA

*La stretta creditizia appare molto evidente a livello regionale, dove si osserva un atteggiamento particolarmente prudente da parte degli istituti bancari. A tal proposito, l'analisi del rapporto tra impieghi e depositi al 2014 denota come in Campania appena l'88,9% dei risparmi sia effettivamente impegnato da parte delle banche. Si tratta di un livello nettamente inferiore a quanto registrato per l'Italia, dove gli impieghi raggiungono il 141,8% dei depositi, e persino dell'area Mezzogiorno, in cui le due voci hanno volumi quasi analoghi (97,5%). La provincia di Salerno non si discosta dal quadro negativo regionale: il volume di impieghi, infatti, è appena l'85% dei depositi. Nel panorama regionale, inoltre, la provincia di Salerno si colloca al secondo posto dietro Napoli, unica provincia in cui gli impieghi superano i depositi (105,1%), distinguendosi da contesti particolarmente critici quali Avellino (52,9%) e Benevento (58,8%). L'irrigidimento del settore bancario è inoltre cresciuto nel medio periodo: nel 2011 a Salerno gli impieghi pesavano per il 91,5% dei depositi, 6,5 punti in più rispetto al valore del 2014; la contrazione è comunque più contenuta di quanto osservato per il capoluogo partenopeo, in cui il saldo è sceso di 16,4 punti (Italia: -19,9%). Si tratta in ogni caso di una tendenza analoga a quella rinvenibile a livello nazionale: tra il 2011 e il 2014, la media del rapporto impieghi/depositi è scesa dal 161,7% al 141,8%. Di fatto, il mutare del comportamento delle banche, dettato sia da esigenze di ristrutturazione del portafoglio titoli che dalla necessità di adeguarsi ai più stringenti requisiti patrimoniali imposti da Basilea 3, ha inciso in maniera maggiore nelle aree più dinamiche del Paese rispetto a quelle in cui, per ragioni di carattere strutturale, la domanda di credito e la propensione agli*

investimenti risultavano più contenute. I depositi censiti nella provincia di Salerno a fine 2014 ammontano complessivamente – al netto delle istituzioni finanziarie monetarie – a circa 16.555 milioni di euro, in crescita del 2,3% rispetto al 2013. Si tratta di un aumento significativo che denota, con molta probabilità, un maggiore orientamento delle famiglie e delle imprese verso il risparmio, dettato dal perdurare del clima di incertezza rispetto alle prospettive congiunturali. La scomposizione per clientela denota una struttura tradizionale, tipica del Sud Italia, in cui la netta maggioranza dei volumi appartiene alle famiglie consumatrici. A Salerno tale gruppo incide per l'86,7%, valore in linea con le altre province campane, comprese tra l'80,2% di Napoli e il 91,9% di Avellino, ma molto distante dal dato medio nazionale (70,5%).

In riferimento agli impieghi, quelli erogati nell'area salernitana rappresentano il 18,8% del totale regionale. Dal confronto con il totale degli impieghi erogati in Campania, si evince che l'incidenza di Salerno cresce per quanto concerne i prestiti a famiglie produttrici (29,8%), mentre risultano poco rilevanti quelli a favore di Amministrazioni pubbliche (14,5%) e, soprattutto, di società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie (3,2%), il cui credito è assorbito quasi nella totalità da banche napoletane (93,8%). Rispetto al 2013 il volume di impieghi è rimasto sostanzialmente invariato (+0,2%), mentre contrazioni contenute hanno riguardato le ripartizioni territoriali di raffronto (Campania: -0,5%; Mezzogiorno: -0,6%; Italia: -1,1%). Maggiormente significativa appare l'analisi di medio periodo dalla quale si ricava che, tra il 2011 e il 2014, i finanziamenti concessi dalle banche salernitane sono scesi del 4,2%. Il deterioramento degli impieghi si rivela, tuttavia, un fattore comune all'intero Paese, a tal punto che la performance rilevata per Salerno risulta migliore sia di quanto osservato per il Mezzogiorno (-6,2%) che per l'Italia nel suo complesso (-6%). Parallelamente al decrescere degli impieghi si è assistito ad un incremento rilevante dei debitori in stato di sofferenza. Soltanto nell'ultimo anno a Salerno i prestiti in sofferenza sono cresciuti del 9,3%, in misura minore che in Campania (+10,9%), il cui dato è condizionato dalla provincia di Napoli (+12,5%), nel Mezzogiorno (+9,7%) e in Italia (+13,5%). Tuttavia, è ancora una volta il confronto 2011-2014 ad offrire una fotografia più realistica della criticità in atto. In particolare, rispetto al 2011 si segnala un incremento di quasi la metà in Campania (+49,2%) e addirittura del 62,2% a livello nazionale. La provincia di Salerno presenta il secondo peggior trend in Campania, facendo osservare una impennata del valore delle sofferenze nel medio periodo del +51,6%, non distante da quanto rilevato per Napoli (+54,2%). Scomponendo la consistenza per tipologia di clientela emerge come una maggior fragilità abbia riguardato le attività industriali e costruzioni (36,8%) e le società di servizi (26,2%). I

*dati relativi ai primi novanta mesi dell'anno confermano le tendenze in atto, con i depositi che crescono più degli impieghi e le sofferenze bancarie che proseguono l'incremento.*

**Obiettivo strategico “Abbattere il costo dei finanziamenti bancari” e “Migliorare il monitoraggio del sistema finanziario locale per favorire l'accesso al credito per le imprese attraverso il sistema dei confidi”**

- Erogare contributi per incrementare i fondi di garanzia dei Confidi , preferibilmente iscritti nell'albo degli intermediari finanziari previsto dall'art. 107 T.U.B..

**Obiettivo strategico “Promuovere la diversificazione delle fonti di finanziamento aziendali”**

- Potenziare un servizio informativo rivolto alle imprese sui temi della finanza agevolata.
- Organizzare eventi info/formativi sui temi della finanza agevolata ovvero su specifici bandi emanati da enti di rilievo regionale, nazionale o comunitario.

## **INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE PER MEGLIO COMUNICARE E MEGLIO RELAZIONARE**

*Nel primo trimestre 2015, a livello regionale, i volumi di export risultano aumentati del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2014, con 0,9 punti percentuali in meno della media italiana (+3,2%), ma di segno opposto rispetto alla macro-area di riferimento (Mezzogiorno: -1,8%), il cui dato negativo sembrerebbe confermare la perdita di competitività internazionale di questa area. In tale scenario, la provincia di Salerno, che con 612,3 milioni di euro rappresenta circa un quarto della componente estera campana (24,7%), mostra una crescita delle esportazioni del 3,3% a testimonianza della maggiore apertura al commercio estero rispetto ad altre realtà del Mezzogiorno.*

*Le risultanze emerse nei primi mesi del 2015, inoltre, sembrerebbero confermare un processo di consolidamento dell'export provinciale: nell'ultimo quinquennio, in particolare, i tassi di variazione medi al primo trimestre evidenziano un costante trend di crescita, sebbene via via più contenuto, che ha rafforzato il ruolo del salernitano come secondo polo dell'export campano. In tal senso, va osservato che, a partire dal 2012, quattro risultati consecutivi in area positiva per l'export sono una esclusiva prerogativa di Salerno. Passando a considerare la destinazione principale delle merci esportate, i primi esiti del 2015 mostrano una tendenza delle imprese della provincia di Salerno ad accrescere la propria presenza sui mercati extra-europei, nei quali le merci salernitane presentano un basso livello di competitività. A ben vedere, infatti, i Paesi non europei incidono sull'export del salernitano solo per il 30,7% del totale, in misura assai minore di quanto riscontrato per la Campania*

(37,8%). Confrontando i volumi di export del primo trimestre 2015 con il medesimo periodo del 2014, si osserva, quindi, un incremento dei flussi in uscita per tutti i continenti ad eccezione dell'Europa. L'export verso il "Vecchio continente" si è ridotto, in particolare, del -4,5% interrompendo tre anni di crescita consecutiva. La flessione sui mercati europei ha interessato anche il resto della Campania, ma in dimensione più limitata (-1,2%), mentre i livelli sono pressoché stazionari per il Mezzogiorno (+0,0%) e l'Italia (+0,2%). Rispetto al tasso di variazione registrato tra il primo trimestre 2014 e l'analogo periodo del 2013 (-27,6%), tornano a crescere le esportazioni verso l'Africa, mercato dove la presenza di merci salernitane è più consolidata rispetto alle altre province campane. Le esportazioni verso il continente americano, mercato dove la presenza di merci salernitane è piuttosto debole, crescono del +32,6% nel primo trimestre 2015, compensando pienamente il calo di 8,6 punti registrato nell'analogo periodo del 2014. Da evidenziare, infine, la crescita delle esportazioni in Asia. Nel primo trimestre del 2015 si osserva, in particolare, un aumento dell'export del +19,6% (Italia: +3,4%; Mezzogiorno: +2,3%), che segue il +28,2% dello scorso anno e rappresenta il quarto andamento positivo consecutivo, unico caso tra le province campane. Per il salernitano, quindi, è in corso un processo di consolidamento delle quote di mercato nel continente asiatico, particolarmente strategico in funzione dei potenziali di crescita di tali mercati – principalmente dell'area orientale e di quella indiana – e della forte appetibilità che le produzioni Made in Italy hanno in queste zone del Mondo. Anche allargando l'orizzonte di osservazione al periodo 2011-2015, e confrontando i relativi primi trimestri, è possibile scattare una fotografia delle dinamiche in corso per l'export salernitano, la quale conferma, in linea di massima, le considerazioni scaturite dall'esame dell'ultima annualità.

**Obiettivo strategico "Orientare e assistere le imprese nei processi di internazionalizzazione e fornire servizi di concerto con le Associazioni di categoria"**

- Partecipare all'organizzazione di progetti innovativi pluriennali, in partnership con altri attori nazionali e internazionali, in grado di promuovere la provincia nel suo insieme partendo dalle caratterizzazioni territoriali riconosciute a livello internazionale.
- Erogare contributi alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

Viene confermato, con uno stanziamento complessivo di € 270.000, il sostegno alle imprese che partecipano a mostre e fiere in Italia e all'estero.

- Organizzare collettive camerale in seno a manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero di particolare rilevanza.

- Partecipare all'organizzazione di missioni economiche da e per l'estero, in collaborazione con enti governativi a ciò preposti (ICE, Ambasciate, Ministeri), organismi del sistema camerale (Camere di commercio italiane all'estero) o infine espressione dei sistemi associativi datoriali, prevedendo un adeguato coinvolgimento economico a carico dei partecipanti.
- Sviluppare e consolidare servizi innovativi di assistenza tecnica volta ad agevolare l'internazionalizzazione delle PMI sui mercati.
- Attuare ed implementare percorsi di assistenza specifici per le imprese che si avvicinano ai mercati esteri e per quelle che necessitano di un sostegno nella delicata fase del consolidamento dei contatti avviati tramite iniziative dirette all'estero.
- Sviluppare i contatti con i referenti nei diversi paesi per favorire lo sviluppo di servizi sempre più mirati alle imprese ed esplorare possibili collaborazioni in convenzione con altre CCIAA e Camere miste e bilaterali.
- Sviluppare e consolidare le relazioni internazionali attraverso la rete internazionale del Private Sector Liason Officers (PSLO).
- Proseguire nelle attività di progettazione tese al conseguimento di risorse finanziarie prioritariamente di derivazione comunitaria.

***Obiettivo strategico “Favorire la creazione di un Sistema integrato (“SalernoSI”)***

- Partecipare a specifici progetti di internazionalizzazione/MKT territoriale/comunicazione con riferimento a specifici aree geo-economiche e/o settori produttivi.

***Obiettivo strategico “Definire politiche di attrazione degli investimenti esteri”***

- Avviare intese istituzionali con organismi di rilevanza regionale o nazionale finalizzate alla realizzazione di insediamenti produttivi.

***Obiettivo strategico “Migliorare la comunicazione istituzionale”***

- Revisionare la funzione editoriale della Camera
- Avviare un azione di comunicazione digitale che preveda il presidio della rete web e dei social maggiormente in uso.

***Obiettivo strategico “Posizionare il territorio nel circuito del turismo congressuale e d'affari”***

- Realizzare mostra espositiva permanente di promozione delle eccellenze produttive salernitane.

Nell'ambito di tale linea strategica proseguirà il ruolo dell'Azienda Speciale Intertrade per la quale è prevista una dotazione finanziaria pari a € 260.000.

## **CAPITALE UMANO, CULTURA E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

*Per il secondo trimestre del 2015 sono previste in Campania 17.260 nuove assunzioni, di cui circa un quarto (25,3%) nella provincia di Salerno. Ciò segnerà per l'area una crescita del 35,4% rispetto al primo trimestre 2015, dato ampiamente superiore a tutte le ripartizioni territoriali di raffronto (Italia: +21%;Mezzogiorno: +27,2%; Campania: +25%). L'incremento previsto risulta, altresì, il più alto tra le province campane, per le quali i valori sono compresi tra il +19,1% di Avellino e il +27,5% di Caserta. Va nondimeno evidenziato che, spostando l'attenzione sulla tipologia di assunzioni, laddove il tasso di incremento è più alto si riscontra una più alta quota di stagionali. In provincia di Salerno, infatti, ben il 53,9% delle assunzioni previste per il secondo trimestre 2015 riguarderà lavoratori stagionali; all'opposto la quota di stagionali è più bassa ad Avellino (28,5%) dove, tra l'altro, si osserva l'incremento complessivo più limitato. Passando a considerare i settori di attività, dall'esame dei dati si evince che la maggioranza dei neoassunti sarà destinata al settore dei servizi (Campania: 70,1%), con intensità diversificata tra le diverse aree territoriali. Nel caso della provincia di Salerno, l'incidenza rilevata è la più alta tra le province campane, in quanto circa tre neoassunti su quattro saranno impiegati nel terziario (76,7%) e solo uno su quattro nell'industria (23,3%). È interessante osservare che la distribuzione rilevata a Salerno ricalca quasi esattamente lo scenario misurato per l'Italia nel suo complesso (servizi: 76,2%; industria: 23,8%), mentre si distanzia dal resto della Campania. In particolare, la dinamica di Salerno, sebbene più accentuata, può essere accomunata a quella della provincia di Napoli dove il 70,4% degli assunti è nei servizi, mentre nelle altre province cresce il peso relativo dell'industria con incidenza massima nel caso di Avellino (44,1%). Tra le discriminanti alla base delle assunzioni previste, piuttosto che un titolo di studio elevato, gioca un ruolo decisivo l'esperienza maturata. In provincia di Salerno le assunzioni di lavoratori esperti rappresenteranno il 63% del totale, mentre quelli con titolo universitario incideranno per appena il 5,8%, a fronte del 32% in possesso di un titolo secondario e post secondario. Inoltre, nel salernitano la rilevanza del titolo di studio universitario in riferimento alle assunzioni previste è la più bassa tra le province campane, inferiore dunque alla media regionale (7,9%) e della macro-area di riferimento (7,2%), oltre che, in dimensione ancor più netta, a quella nazionale (10%). Viceversa, sarà dato maggiore peso ai titoli di studio a carattere professionale: oltre un quarto (25,7%) dei neoassunti in provincia di Salerno avrà una qualifica tecnica.*

*Le mansioni più ricercate riguardano figure intermedie, quali impiegati ed addetti alle vendite. Tra le assunzioni previste per la provincia di Salerno essi rappresentano il 57,4%, quota più elevata fra le province campane (50,2%), significativamente superiore anche al*

*dato medio nazionale (51,7%). Ciò determina che il peso relativo degli altri ruoli sarà più contenuto. Gli operai specializzati peseranno per appena il 19,7% dei neoassunti, incidenza comparabile solo a quella di Napoli (21,2%), mentre risulta ben più rilevante nelle altre aree territoriali, dove spicca il 41,1% della provincia di Avellino. In riferimento all'assunzione di figure apicali, la provincia di Salerno mostra una quota inferiore alla media regionale: nel secondo semestre 2015, il 7,2% dei lavoratori in ingresso sarà costituito da "dirigenti, professori, specifici e tecnici" (Campania: 10,9%). Si tratta di una dinamica che crea una certa distanza dalla media italiana (14,3%), pur risultando in linea con il profilo della macro-area di riferimento (9,3%). Infine, alla minor rilevanza degli inserimenti di lavoratori di alto profilo corrisponde una quota maggiore di assunzioni di soggetti non qualificati (15,7%), che a livello regionale accomuna Salerno alla provincia di Napoli (16%), e senza grosse differenziazioni rispetto al resto del Paese (13%). I segnali dei primi mesi del 2015 evidenziano un netto calo del ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni per la Campania che, per il segmento dei lavorati caratterizzati da una condizione particolarmente critica, potrebbe indicare un miglioramento della condizioni occupazionali. Confrontando i dati dei primi cinque mesi del 2015 con quelli dello stesso periodo del 2014, il monte ore risulta quasi dimezzato (-47,7%), presentando una diminuzione più accentuata di quanto riscontrato per Italia (-34,4%) e Mezzogiorno (-37,9%). Il calo, che riguarda tutte le province campane, ha assunto a Salerno una dimensione in linea con il dato medio regionale (-48,6%). In termini assoluti il volume di ore erogate nel salernitano incide per circa un quinto sul totale campano, secondo maggior "contribuente" dopo Napoli (53,1%).*

**Obiettivo strategico "Favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita"**

- Organizzare eventi di aggiornamento info/formativi.

**Obiettivo strategico "Favorire l'equilibrio attuale e futuro del mercato del lavoro"**

- Creare occasioni di incontro tra il mondo della scuola e quello produttivo valorizzando le competenze camerali connesse all'alternanza scuola-lavoro.

**Obiettivo strategico "Ridurre le barriere all'ingresso nel sistema economico locale"**

- Potenziare il servizio di orientamento e assistenza per aspiranti imprenditori, anche attraverso partnership istituzionali nazionali e regionali.
- Promuovere la cultura d'impresa al femminile per superare la discriminazione di genere.
- Aggiornare la piattaforma digitale relativa ai servizi di informazione e assistenza sui temi connessi all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Nell'ambito delle finalità di tale obiettivo strategico, la Camera ha aderito indirettamente, per il tramite di Unioncamere Campania, al **progetto Start-up Campania**, prevedendo costi complessivi pari ad **€ 15.300,00**, a valere interamente su risorse del Fondo Perequativo 2014.

Il progetto intende favorire la creazione di nuove imprese, con particolare riguardo per le start-up giovanili, femminili, sociali, innovative e di immigrati, implementando e rafforzando il sistema di servizi integrati per il sostegno alla transizione al lavoro imprenditoriale, attraverso la promozione, lo sviluppo e il consolidamento del network nazionale degli Sportelli camerali FILO per la Nuova Imprenditorialità. Gli Sportelli del network FILO, in partnership e raccordo con gli altri soggetti delle reti territoriali per l'istruzione, la formazione e il lavoro, fungeranno da punti specialistici di accesso, aggregazione, collegamento e organizzazione per l'erogazione dei servizi all'utenza nelle varie realtà da parte di una pluralità di soggetti e attori coinvolti.

**Obiettivo strategico “Aumentare il capitale sociale del sistema economico locale”**

- Organizzare momenti info/formativi sui temi della responsabilità sociale di impresa.
- Favorire la diffusione in azienda della cultura della certificazione ambientale, della sicurezza, della qualità e della RSA.

La Camera ha aderito al progetto **“ERASMUS+” A SOSTEGNO DEI SETTORI DELL’ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVENTU’ E SPORT. AZIONE CHIAVE 2 – Cooperazione per l’innovazione e lo scambio di buone prassi: - Partenariati strategici nel settore dell’IFP-**, come obiettivo quello di ridurre il gap delle piccole e medie imprese nel competere su mercati internazionali puntando su un’azione di sistema tra attori della formazione professionale, del sistema camerale, delle università e delle imprese, finalizzata a sviluppare e consolidare le competenze di laureati disoccupati e/o inoccupati affinché siano in grado di:

a) supportare le PMI nel definire:

- le strategie per scegliere il paese/mercato estero nel quale commercializzare i propri prodotti,
- le modalità di entrata e il giusto posizionamento rispetto alla concorrenza presente nel paese,
- le strategie di comunicazione più corrette;

b) utilizzare strumenti in grado di effettuare analisi interne ed esterne all’impresa, per valutare le opportunità di mercato, analizzare la concorrenza e decidere con cognizione le strategie e le tattiche da utilizzare.

Il progetto prevede una spesa complessiva pari ad € 299.994,00, di cui l’importo di € 30.074,00 di competenza dell’ente camerale, che si concretizzerà esclusivamente in costi figurativi attraverso l’impegno di risorse umane che svolgeranno le seguenti attività: Realizzazione Output intellettuali - Partecipazione ai Meeting internazionali - Project Management - Organizzazione Seminario di diffusione. La differenza è pari ad **€ 269.920,00**.

## **SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO E DEL TERRITORIO**

*Il ruolo che l'industria turistica assume all'interno dell'economia di un territorio appare sempre più significativo e strategico, soprattutto per via della capacità del settore di attivare ricchezza ed occupazione trasversalmente a tutti i settori dell'economia. Ciò vale soprattutto alla luce delle difficoltà economiche che in questi anni interessano l'Italia e la Campania, alle prese con un mercato interno in continua recessione cui è possibile ovviare solo ricorrendo all'attrazione di risorse dall'esterno, attraverso l'export di manufatti o, per l'appunto, l'accoglienza dei flussi turistici.*

*In Europa, prima destinazione turistica al Mondo, si stima che il turismo contribuisca per oltre il 10% al Prodotto Interno Lordo (considerando anche l'indotto), offrendo occupazione a circa 10 milioni di individui e stimolando la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale sedimentatosi nel corso dei secoli.*

*All'interno dell'Unione Europea, l'area mediterranea rappresenta un'importante destinazione turistica, visto e considerato che la quota di turisti attratti concentra il 21% degli arrivi e il 30% delle presenze dell'area comunitaria.*

*Tra le regioni europee che si affacciano sul Mediterraneo, la Campania è la dodicesima per numero di arrivi turistici (e la tredicesima per numero di presenze), In Italia, solo il Veneto, la Toscana, il Lazio e l'Emilia Romagna presentano valori assoluti di flusso superiori.*

*La disamina dei flussi turistici in provincia di Salerno evidenzia, per il 2013, un numero di arrivi vicino ai 1,1 milioni di turisti, tra italiani e stranieri. Si tratta di tutti coloro che hanno soggiornato almeno una notte in qualche struttura ricettiva ufficialmente riconosciuta, il che lascia intendere la presenza di un'ulteriore quota di escursionisti giornalieri che, pur non alimentando l'attività ricettiva, contribuiscono comunque a generare reddito e ricchezza per le attività dell'indotto. Stesso dicasi per i turisti delle seconde case di proprietà (o come ospiti di amici e parenti) che, soprattutto nelle località balneari, incidono non marginalmente negli afflussi turistici territoriali. Nel complesso, il numero di pernottamenti sul territorio provinciale ha raggiunto e superato quota 5,2 milioni, che rappresenta una permanenza media di 4,8 giornate. Il turismo straniero in provincia vale il 38% degli arrivi e il 35% delle presenze con riferimento all'intero movimento turistico in provincia.*

*Da evidenziare, infine, che l'analisi della spesa turistica effettuata dagli stranieri in Campania, elaborata a partire dalle stime elaborate dalla Banca d'Italia e ottenute sulla base di un'indagine campionaria attivata proprio sui turisti di nazionalità estera, fa emergere una capacità di spesa dei viaggiatori stranieri pari a circa 98 € per giorno di pernottamento. Si tratta di un valore poco inferiore ai 102 € della media nazionale, cresciuta rispetto al biennio*

2012/2011 di quasi 10 euro, a dimostrazione dell'upgrading qualitativo dell'offerta della Penisola. Considerando il volume complessivo delle spese degli stranieri, la Campania gode di un vantaggio rispetto all'Italia nel suo complesso, dovuto sia al recupero della capacità di spesa, sia al maggior numero di viaggiatori in incoming.

A differenza della Campania, tuttavia, i dati 2014 relativi al movimento turistico degli stranieri in provincia attestano un incremento dell'anno in corso sia nel numero di turisti che nei pernottamenti e una di munizione della relativa spesa.

	Anno 2013	Anno 2014
<b>SALERNO</b>		
Numero di viaggiatori a destinazione (in migliaia)	524	528
Numero di pernottamenti (in migliaia)	2.902	2.999
Spesa (in milioni di euro)	324	312
<b>CAMPANIA</b>		
Numero di viaggiatori a destinazione (in migliaia)	2.776	2.943
Numero di pernottamenti (in migliaia)	14.583	15.273
Spesa (in milioni di euro)	1.433	1.543

Fonte: Banca d'Italia

**Obiettivo strategico "Destagionalizzare i flussi turistici"**

- o Promuovere la destagionalizzazione dei flussi turistici in periodi di bassa stagione.

**Obiettivo strategico "Aumentare l'attrattività turistica del territorio"**

- o Organizzare collettive camerali in seno a manifestazioni fieristiche di settore in Italia e all'estero, nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato tra la Regione Campania e l'Unioncamere Campania.

La Camera intende supportare l'azione della Regione Campania volta a garantire la prosecuzione della sinergia con il mondo delle imprese e la promozione del territorio campano in un'ottica di sistema integrato di risorse turistiche e culturali, organizzando la presenza in fiere all'estero nell'ambito del Padiglione Italia, curato dall'ENIT.

Il programma fieristico 2016 per il turismo approvato dal Tavolo Turismo promosso dalla Regione Campania è il seguente;

FITUR – Madrid, 20-24 gennaio

BIT – Milano, 11-13 febbraio

ITB – Berlino, 9-13 marzo

MITT – Mosca, 23-26 marzo

BMT – Napoli, 18-20 marzo

JATA – Tokyo, 22-25 settembre

TTI – Rimini, 13-15 ottobre

WTM – Londra, 2-5 novembre

CITM – Shanghai, novembre

E' in attesa di definizione la partecipazione a HOLIDAY WORLD di Praga e TUR di Göteborg all'esito della verifica della disponibilità dell'ENIT a riconsiderare l'organizzazione della partecipazione del Padiglione Italia a tali manifestazioni fieristiche.

- o Sostenere qualificati eventi e manifestazioni di particolare rilievo, anche organizzate da soggetti terzi sul territorio provinciale.

L'importo di € 80.000 viene finalizzato al sostegno delle attività di animazione e promozione collegate al periodo natalizio e di fine d'anno 2015/2016, in comuni della provincia di Salerno diversi dal capoluogo.

**Obiettivo strategico “Intercettare il mercato dei turisti individuali” e “Aumentare l'efficacia e l'efficienza promozionale degli operatori locali”**

- o Sviluppare strumenti di promozione a servizio dei turisti attraverso i social network e attraverso la realizzazione di un portale dedicato all'offerta ricettiva provinciale.

Nell'ambito delle finalità di tale linea strategica, la Camera ha aderito indirettamente, per il tramite di Unioncamere Campania, al progetto **Le filiere del made in Campania**, prevedendo costi pari ad € 37.000,00, a valere interamente su risorse del Fondo Perequativo 2014.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di attivare presso le Camere di commercio un servizio di sostegno alle imprese per affrontare il mercato, interno e internazionale, utilizzando la leva competitiva della qualificazione e della certificazione delle produzioni del Made in Italy. Il servizio per la qualità e la qualificazione delle filiere sarebbe così strutturato:

1. una fase di orientamento e prima assistenza alla qualificazione per accompagnare le imprese ad individuare lo schema di qualificazione confacente alle proprie attività, soprattutto, per l'accesso ai mercati esteri. In questa fase si potrebbe ipotizzare l'offerta di un report personalizzato "a tariffa" sui paesi esteri, in cui oltre alla scheda Paese si potrebbero riportare informazioni sulle certificazioni maggiormente richieste;

2. una fase di promozione del servizio e degli schemi di qualificazione di proprietà del Sistema camerale, quali i marchi collettivi geografici locali di proprietà delle Camere di commercio; marchio TF per la filiera della moda, del settore orafa e del legno arredo; il rating della meccanica, per qualificare le imprese relativamente alla loro qualità e affidabilità nei rapporti di filiera; la qualificazione delle imprese e delle competenze nell'edilizia sostenibile; il marchio Ospitalità Italiana per le imprese dei servizi di alloggio e

ristorazione; la dichiarazione ambientale di prodotto; il TF per la cantieristica navale, che qualifica in termini di sostenibilità la progettazione e la realizzazione delle imbarcazioni da diporto.

3. una fase di promozione, in Italia e all'estero, delle imprese certificate attraverso le iniziative programmate dal Sistema camerale.

## SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

*Le infrastrutture economiche e sociali sono, al pari di altri fattori, un indicatore dello stato di sviluppo di un territorio e della sua capacità di attrarre investimenti interni ed esteri. Gli indici elaborati da Unioncamere ci danno un quadro della dotazione infrastrutturale della provincia di Salerno confrontandola con quella italiana posta uguale a 100. Per quanto riguarda la dotazione totale, la provincia di Salerno (90,6) presenta un indice superiore alla media del meridione (79,8). La dotazione di infrastrutture economiche (strade, ferrovia, porti, impianto energetico ecc.) presenta un indice inferiore alla media nazionale (94,2) mentre la media regionale si attesta a 102,5.*

*Situazione peggiore per le infrastrutture sociali (strutture culturali, sanitarie e per l'istruzione) che presentano un valore molto più basso della media nazionale (82,1) e ancor più della media campana (118,6).*

<b>Indicatori infrastrutturali - Salerno - Anno 2012</b>	
<b>(N.I. Italia = 100)</b>	
Rete stradale	117,7
Rete ferroviaria	114,2
Porti	163,5
Aeroporti	18,6
Reti energetico ambientali	67,4
Servizi a banda larga	108,0
Strutture per l'impres	70,4
Strutture culturali	50,8
Strutture per l'istruzione	109,7
Strutture sanitarie	85,8
<b>Indice Totale</b>	<b>90,6</b>
- di cui Infrastrutture Economiche	94,2
- di cui Infrastrutture Sociali	82,1

Fonte: Unioncamere

*Un sistema economico e sociale che mette sempre più l'informazione alla base dei suoi processi produttivi non può che basarsi su uno sviluppo sempre più rapido dell'Ict. Il primo problema da superare, per potenziare la società della conoscenza regionale, è quello della*

connettività infrastrutturale. Secondo le più recenti valutazioni sulla copertura dei vari servizi di connettività emerge come la situazione della Campania sembri essere complessivamente accettabile almeno nel contesto nazionale pur scontando diversi ritardi (come peraltro tutto il paese) per quanto riguarda i servizi evoluti. La regione infatti si colloca all'ottavo posto in Italia come quota percentuale di popolazione coperta da servizi di banda larga fissa e wireless precedendo in tal senso numerose realtà economicamente più avanzate e possiede una quota di popolazione coperta da banda ultra larga assolutamente in linea con quella del paese. All'interno della regione però esistono differenziali piuttosto ampi.

La provincia di Salerno ha una copertura in banda larga fissa e wireless in termini di popolazione residente dell'86,4% a cui si aggiunge un ulteriore 6,7% raggiunto solo da servizi di tipo wireless. In provincia di Salerno la dicotomia zone interne contro zone litoranee (o se vogliamo aree di montagna contro zone non di montagna) che è particolarmente significativa nella determinazione ad esempio dell'evoluzione della demografia imprenditoriale assume un impatto rilevante anche per quanto concerne il discorso del digital divide. I comuni non montani hanno un digital divide che non arriva al 2% e collocano la provincia in una posizione di assoluta eccellenza anche in ambito nazionale. Invece i problemi sono decisamente più acuti nelle zone di montagna. Con riferimento solamente alla quota di popolazione coperta da servizi di banda larga fissa e wireless, si nota ad esempio che nei comuni classificati dalla Legge sulla Montagna come totalmente montani la quota di popolazione coperta ammonta appena al 65,7% che pone i comuni salernitani montani su un livello di copertura molto distante dalle omologhe aree del resto della regione. E a poco serve la presenza di un 14,2% di persone che godono almeno dei servizi wireless perché sommando le due componenti si arriva ad una proporzione di popolazione del 20% che si trova ancora in situazione di digital divide a fronte del 3% medio regionale.

L'importo di € **155.014,50** viene destinato al completamento dell'iniziativa tesa ad incrementare la vivibilità e la funzionalità delle aree produttive della provincia di Salerno, attraverso il cofinanziamento di interventi capaci di incidere sulla relativa dotazione infrastrutturale, secondo le modalità stabilite nell'apposito "Bando per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di interventi infrastrutturali di secondo livello in aree industriali della provincia di Salerno". In particolare, gli interventi ammissibili a contributo previsti da tale Bando sono rappresentati da:

- impianti finalizzati al miglioramento del livello di sicurezza per la tutela da eventi criminosi;
- impianti finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi dei servizi telematici;
- impianti di segnaletica tesi a favorire la visibilità delle aziende insediate nelle aree produttive;
- poli fieristici o strutture similari;

- centri di trasferimento tecnologico realizzati a servizio di filiere o aree produttive;
- asili nido realizzati a servizio di aree produttive.

Tra i beneficiari dei predetti contributi, per l'annualità 2011, risultano compresi i Comuni di Fisciano, Polla, Sassano, Cicerale, nonché il Consorzio ASI, per progetti infrastrutturali, il cui stato di attuazione è stato esaminato dalla Giunta camerale con deliberazioni n. 33 del 30 aprile 2015 e n. 62 del 23 settembre 2015.

In particolare, l'importo stanziato è destinato alla liquidazione dei saldi delle attività progettuali realizzate dai Comuni di Sassano e Cicerale.

## **INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'**

*Dall'analisi dei principali indicatori utili a delineare la propensione innovativa di un sistema economico, emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza le regioni del nostro Paese per ciò che riguarda l'impegno finanziario nella ricerca e sviluppo. In Campania, in base ai dati Eurostat aggiornati al 2011, la spesa media per abitante in ricerca e sviluppo intra- muros (effettuata direttamente dall'impresa) è di quasi 197 euro, ovvero 130 euro in meno rispetto alla media italiana e 315,5 euro rispetto a quella europea. Questo riscontro è ancora più preoccupante se si guarda all'andamento di questo indicatore nel periodo che va dal 2003 al 2011, con il livello di spesa che in Campania è cresciuto di appena 35 euro, ovvero meno di quanto riscontrabile in Italia (+ 69 euro) e nell'Unione euro (+128 euro).*

*Entrando più in dettaglio, dall'analisi della composizione della spesa in ricerca e sviluppo in Campania, emerge un ruolo primario offerto dalle Università, che assorbono il 46% della spesa, pari a circa 529 milioni di euro. La tendenza appare in linea con le altre regioni del Mezzogiorno dove, in media, più del 60% degli impegni finanziari provengono da queste importanti istituzioni. Le risorse destinate dal mondo imprenditoriale sono condizionate negativamente dall'attuale clima recessivo, attestandosi a meno di 462 milioni di euro.*

*Se si confrontano i riscontri regionali sulla spesa delle imprese in ricerca e sviluppo con quelli delle altre regioni del Mezzogiorno, tuttavia, la Campania appare ben posizionata. Ciò conferma la presenza di alcuni elementi di vitalità del tessuto economico che, probabilmente, dovrebbero essere incentivati.*

*Gli indicatori sul numero di brevetti, marchi e modelli prodotti permettono di trarre alcune indicazioni di tipo quantitativo sul comportamento delle imprese. Tuttavia, analizzando il grado di innovatività attraverso questi strumenti informativi, è opportuno ricordare che le innovazioni non sono sempre espresse in questi termini, dato che possono essere originate senza investimenti e non necessariamente essere brevettate. L'analisi di questa tipologia di*

*dati va quindi interpretata tenendo conto di tutti gli elementi che configurano le capacità innovative di un territorio.*

*La “brevettazione” di un prodotto rappresenta la conclusione di un processo creativo che in certi casi può anche durare svariati anni, con forti investimenti in termini di risorse umane e finanziarie impiegate. Ciò non toglie l’importanza di monitorare queste informazioni per implementare corrette strategie di policy.*

*Entrando nel dettaglio dei dati dell’European Patent Office), nel 2013, le domande di brevetto europeo pubblicate da imprese campane sono state 75 (11 nella provincia di Salerno), ossia quasi 150 in meno rispetto al 2006, anno da cui è iniziato un lento ridimensionamento. La diminuzione di domande pubblicate ha rispecchiato le tendenze al ribasso emerse con i riscontri medi nazionali e del Mezzogiorno, il che è in gran parte legato al clima di ristrettezze cui devono sottostare le imprese.*

*Per quanto riguarda i modelli di utilità, ossia quelle innovazioni che danno nuove forme ai prodotti industriali, conferendogli una particolare efficacia o comodità di applicazione e di impiego. In base alle rilevazioni del Ministero dello Sviluppo Economico e dell’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, nel periodo 2008-2014 il numero di domande depositate per modelli in Campania è stato abbastanza costante, rimanendo nell’ordine delle 70-90 unità (Salerno è passata da 10 a 29). Passando alla situazione regionale che riguarda il design, le imprese campane hanno fatto registrare dei risultati migliori rispetto a quelli riguardanti i modelli. Dal 2008 al 2014 il numero di domande per disegni presentate in Campania è quasi raddoppiato, passando da 34 a 54 (n.5 domande si riferiscono a Salerno), con un andamento migliore rispetto a quanto rilevato nel Mezzogiorno e nel resto del Paese, dove sono stati registrati incrementi di minore entità.*

*Nel 2014 le domande per marchi in Campania sono state 2.871, ossia 182 in più rispetto al 2013, anno in cui era stata registrata già una crescita. Circa i 2/3 delle domande depositate proviene dalla provincia di Napoli (1.980), segue a distanza Salerno con 338.*

Domande depositate per provincia di deposito in Italia - anno 2014 (valore assoluto)

	invenzioni	disegni	modelli di utilità	marchi
Caserta	13	9	9	272
Benevento	14	5	8	94
Napoli	45	29	42	1.980
Avellino	11	6	10	187
<b>Salerno</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	<b>338</b>
CAMPANIA	93	54	98	2.871
MEZZOGIORNO	498	262	411	8.252
ITALIA	9.361	1.352	2.477	54.416

I dati non tengono conto dei depositi militari/postali

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

*Da evidenziare, infine, che l'utilizzo delle piattaforme dell'Information and Communication Technology comporta grandi vantaggi per le imprese, in termini gestionali, strategici e produttivi. I benefici apportati sono connessi principalmente alla possibilità di sfruttare al meglio grandi quantità di informazioni, velocizzando i processi aziendali e migliorando la qualità di prodotti e servizi. I grandi flussi informativi gestiti dall'ICT incrementano le risorse immateriali dell'azienda, accrescendone il patrimonio di conoscenze e le capacità competitive. Da ciò ne consegue che qualsiasi impresa che non punti allo sfruttamento del potenziale offerto dall'ICT è destinata a ricoprire delle posizioni marginali nei mercati. Sulla base di queste premesse, è necessario soffermarsi su tale aspetto, e considerare i principali elementi che configurano la società dell'informazione, con riferimento ad alcuni aspetti essenziali che riguardano le componenti informatiche (apparecchi digitali-programmi software) e delle telecomunicazioni (reti telematiche). Si rinvia ai dati già illustrati nelle analisi di contesto delle linee strategiche "PA verso le imprese" e "Infrastrutture".*

**Obiettivo strategico "Aumentare l'interazione tra il mondo della ricerca e quello della produzione"**

- Proseguire nella collaborazione con le istituzioni universitari, e in generale con gli attori istituzionali del mondo della ricerca, con particolare riguardo ai temi connessi alla competitività del sistema imprenditoriale.
- Potenziare il servizio di accompagnamento per la costituzione di start up e PMI innovative, spin off accademici e industriali, nonché per la costituzione di reti d'impresa.

**Obiettivo strategico "Aumentare la capacità di innovazione delle imprese"**

- Proseguire specifici servizi di assistenza e informazione capaci di stimolare comportamenti aziendali di tipo innovativo, con particolare interesse alla proprietà industriale.

Nell'ambito delle finalità di tale obiettivo strategico, la Camera ha aderito indirettamente, per il tramite di Unioncamere Campania, al **progetto Digital Campania**, prevedendo costi pari ad **€ 18.000,00**, a valere interamente su risorse del Fondo Perequativo 2014.

L'iniziativa si propone di supportare il Sistema camerale campano nel consolidamento del processo di digitalizzazione dei propri servizi, dei servizi resi, inoltre si intende favorire l'up-grade di know how tecnico specialistico sui temi del digitale, dell'innovazione digitale e delle implicazioni incrementando la capacità di servizio a favore del tessuto produttivo locale. Attraverso il progetto si rafforzerà e si consoliderà il ruolo del Sistema Camerale e di ogni singola CCIAA quale soggetto istituzionale qualificato in grado di offrire risposta ai fabbisogni - espliciti o latenti - del sistema imprenditoriale e capace di garantire assistenza altamente qualificata alle imprese nello sviluppo di comportamenti innovativi in grado di incrementarne la propria competitività. Infine, non da ultimo ci si pone l'obiettivo di promuovere, informare e sensibilizzare le piccole imprese nel cogliere le opportunità legate all'ICT, supportandole nell'adozione di soluzioni digitali ed accompagnandole nel processo di upgrade delle competenze aziendali e di cambiamento organizzativo richiesto dalla digitalizzazione da un punto di vista strategico, organizzativo ed operativo.

\*\*\*\*\*

L'importo di **€ 280.000** viene destinato ad iniziative che saranno definite dalla Giunta camerale nel corso dell'esercizio, per le finalità strategiche comprese nelle diverse linee di intervento.

:

## 9) Ammortamenti ed accantonamenti

*Tabella 31 – "Ammortamenti ed accantonamenti: dinamica dei costi 2015/2016"*

<b>AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>Previsione consuntivo 31.12.2015</b>	<b>Preventivo economico 2016</b>
Ammortamento software	1.650	3.856
Ammortamento Fabbricati	460.000	506.242
Ammortamento Impianti Speciali di comunicazione	3.900	3.902
Ammortamento Impianti Specifici	5.700	5.177
Ammortamento Arredi	22.629	24.974
Ammortamento macchinari apparecchiatura e attrezzatura varia	10.700	12.877
Ammortamento macchine di ufficio elettromeccaniche elettroniche e calcolatrici	17.900	21.214
Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti	5.190.000	5.277.741
	<b>5.712.479</b>	<b>5.855.983</b>

Per quanto riguarda gli accantonamenti ed ammortamenti, la previsione è stata effettuata basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2014 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni dell'anno 2015. Inoltre, ai fini della

ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a secondo dei casi, gli importi saranno ripartiti a norma dell'art. 24 del d.P.R. 254/05, in base al criterio dei mq oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di quanto indicato nel principio contabile n. 3 di cui alla circolare MISE n. 3622/C/09 e della nota del medesimo Dicastero n. 72100 del 6 giugno 2009.

In particolare sono state assunte a riferimento le due ultime annualità per le quali si è proceduto all'emissione di ruoli ed in particolare:

- All'ammontare presunto del credito da diritto, sanzione e interesse si è applicata la percentuale media di mancata riscossione per gli importi di diritto, sanzione e interesse, relativo alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; percentuale calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

L'accantonamento complessivo a fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 5.277.741 ed è stato ottenuto applicando le aliquote medie di non riscossione con riferimento alle informazioni agli ultimi due ruoli esattoriali emessi

## **C) Proventi ed oneri finanziari**

### **10) Proventi finanziari**

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano sul conto di contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno sulle giacenze di cassa (Euro 3.000), sui c/c postali (Euro 1.000), sui prestiti concessi al personale camerale a valere sull'indennità di fine rapporto lavoro (Euro 8.500).

### **11) Oneri finanziari**

Non si rilevano oneri finanziari.

## D) Gestione Straordinaria

### 12 – 13 Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari si riferiscono al valore differenziale tra il valore del credito risultante da bilancio ed il valore del carico del ruolo riferito all'annualità 2013, svalutato sulla scorta della percentuale media di non riscossione degli ultimi due ruoli emessi.

Il valore netto esporto in bilancio di Euro 240.623 è la risultante dei seguenti valori:

#### Credito da bilancio

	2013	2013	2014	
Diritto	7.135.321,59			7.135.321,59 Credito al 31/10/2015
Sanzioni	2.320.284,37			2.320.284,37 Credito al 31/10/2015
Interessi	83.653,40	1,84	73.545,41	157.200,65 Credito al 31/10/2015

#### RUOLO DA 2013

Diritto	7.012.079,54
Sanzioni	3.611.709,42
Interessi	198.855,28

#### Differenze da rilevare

Diritto	- 123.242,05
Sanzioni	1.291.425,05
Interessi	41.654,63
	1.209.837,63

#### Accantonamento fondo svalutazione crediti

<b>Diritto</b>	<b>92,14%</b>	- 113.557,19
<b>Interessi</b>	<b>90,60%</b>	37.740,99
<b>Sanzione</b>	<b>81,63%</b>	1.054.215,54

231.438,30

Sono, inoltre, esposte tra i proventi straordinari le sopravvenienze attive che si genereranno nel 2016 per effetto della cancellazione di debiti per iniziative economiche pregresse che non saranno più attuati per un importo stimato in Euro 63.676.

Complessivamente il Preventivo economico 2016 viene presentato in **Pareggio** alla luce dalla somma algebrica dei risultati di gestione appresso riportati:

**a) Risultato della gestione corrente                      Disavanzo di Euro 316.799,00**

<b>b) Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>Avanzo</b>	<b>di Euro</b>	<b>12.500,00</b>
<b>c) Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>Avanzo</b>	<b>di Euro</b>	<b>304.299,00</b>

### **Piano degli Investimenti**

L'art. 7 comma 2 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 prevede che la relazione della Giunta camerale al preventivo economico evidenzi, altresì, le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e l'eventuale assunzione di mutui.

Al riguardo si riporta il piano degli investimenti che l'Ente prevede di realizzare nell'esercizio 2016:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro 1.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Euro 178.000
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Euro 10.000

Gli investimenti complessivi in immobilizzazioni finanziarie, per l'anno 2016, ammontano ad Euro 10.000,00 per possibili acquisizioni di quote di capitale e/o azioni.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la previsione di onere iscritta in bilancio per Euro 1.000 riferisce all'acquisto di software e licenze d'uso necessari per le attività istituzionali

Gli oneri per investimenti in immobilizzazioni materiali sono pari ad Euro 178.000 e riguardano:

**IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA) EURO 170.000,00**

La presente relazione ha lo scopo di individuare le risorse economiche necessarie alla valorizzazione, manutenzione e tutela del patrimonio immobiliare della Camera di Commercio di Salerno per l'esercizio 2016.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da tre unità ubicate nel Comune di Salerno per una superficie complessiva di circa 9000 mq.

Immobile - Salerno via Roma,29

Immobile - Salerno Via S. Allende,19

Immobile – Salerno via C. Perris,5/Faticati 10

L'immobile di Via Roma, costruito nel 1927, è sottoposto, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, da vincolo storico artistico con decreto prot.870 del 16/11/2010 della Direzione Regionale Campania del Ministero dei beni Culturali.

Gli approcci metodologici nell'individuazione degli interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e i relativi piani di azione non possono avere una matrice unitaria ma debbono essere distinti in considerazione delle peculiarità e dei vincoli normativi esistenti.

Per l'edificio storico di via Roma, il vincolo storico artistico, impone la programmazione di interventi conservativi e di restauro. Pertanto, la gestione dell'immobile costituisce un impegno gravoso in termini economici. L'architettura degli ambienti, la collezione d'arte e la preziosa unicità del Salone Antonio Genovesi sono dei punti di forza, in quanto la relativa fruizione potrà contribuire a dare prestigio alle iniziative messe in campo per la valorizzazione del territorio, i prodotti tipici locali e le eccellenze della Provincia di Salerno.

Gli interventi che interesseranno l'immobile saranno indirizzati alla continuazione dell'opera di messa in sicurezza che si sta portando avanti dal 2006.

In seguito, considerata la mancata approvazione nel 2007, da parte della Giunta Camerale della programmazione di un intervento complessivo di recupero delle facciate, approvato dalla Soprintendenza per i beni paesaggistici ed architettonici di Salerno e Avellino prot. 23158 del 26/08/2008, sono stati posti in essere singoli interventi di messa in sicurezza.

Dal punto di vista economico, fino a quando non saranno reperite le risorse finanziarie, non sarà possibile procedere organicamente ma sarà obbligatorio il ricorso, come programmato per l'esercizio 2015, ad interventi mirati secondo il grado d'urgenza riscontrato dal monitoraggio annualmente effettuato.

Occorre, comunque, sottolineare, come sia stato provvidenziale, l'intervento generalizzato di messa in sicurezza provvisoria, attraverso la posa in opera di reti contenitive, che ha consentito di allungare i margini temporali per disporre gli interventi di messa in sicurezza.

La programmazione dei lavori nei prossimi esercizi sarà costantemente accompagnata dal monitoraggio della situazione complessiva e di tenuta degli interventi temporanei posti in essere negli anni.

Per l'esercizio 2016 si rende necessario ed urgente un terzo intervento di messa in sicurezza dal momento che sono passati diversi anni dagli ultimi lavori eseguiti ai fini della sicurezza e pubblica incolumità indirizzato alla eliminazione, per quanto possibile delle parti del fabbricato ammalorate e pericolose.

Per l'immobile di via S. Allende si possono immaginare interventi di manutenzione e valorizzazione degli spazi interni in un'ottica operativa di funzionalizzazione della struttura, interventi rivolti all'efficientamento e risparmio energetico.

Per l'edificio di via Perris/Faticati è in corso il terzo tentativo per l'alienazione, eventualmente, si procederà secondo legge ai successivi tentativi per addivenire alla stessa.

La realizzazione degli interventi di manutenzione vanno armonizzati con le disposizioni di Finanza pubblica che si sono susseguite dal 2007 ad oggi. Rientrano in tale ambito di restrizioni gli interventi di straordinaria manutenzione da eseguirsi per l'edificio di Salerno via S. Allende,19.

L'immobile - via Roma,29, è vincolato, ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004, ed è escluso dalle restrizioni summenzionate. Infatti, le disposizioni di cui all'art.30 del Testo Unico dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, impongono alla Camera di Commercio di Salerno, in quanto proprietaria del bene oggetto di tutela, di garantirne la sicurezza e conservazione.

Gli interventi da eseguirsi su quest'immobile sono volti esclusivamente alla messa in sicurezza. In ogni caso, essendo prevalente la tutela del bene, qualsiasi intervento va funzionalizzato obbligatoriamente al recupero ed alla conservazione.

A tal fine, la Camera di Commercio ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza, con nota prot.29057 del 30/09/2008, la deroga di cui al comma 621 dell'articolo 2 della L.224/07 per l'esecuzione di interventi di restauro e recupero conservativo dell'edificio.

Secondo, l'interpretazione delle norme in materia di tagli alla spesa, non rientrano nei vincoli di contenimento della spesa gli interventi disposti sugli immobili soggetti al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e i lavori disposti per l'adeguamento degli ambienti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 – testo unico sulla sicurezza.

I lavori programmati per l'esercizio 2016, pertanto, sono improntati al recupero e conservazione, alla manutenzione degli ambienti, alla messa in sicurezza ed al miglioramento del grado di efficienza energetica ed al risparmio energetico.

#### QUADRO ECONOMICO

##### PROGRAMMA LAVORI ESERCIZIO 2016

##### LAVORI EDIFICIO STORICO VIA ROMA

##### DEROGA COMMA 621 ART.2 LEGGE 244/07

Interventi di messa in sicurezza, recupero e restauro

Facciate esterne messa in sicurezza	€.	90.000,00
Ambienti interni/esterni	€.	15.000,00
Spese Tecniche, Imprevisti, Iva	€.	15.000,00
Totale risorse bilancio	€.	120.000,00

Dettaglio operativo:

messa in sicurezza elementi facciate esterne – impalcature fisse, mobili, lavori.

## LAVORI EDIFICI OPERATIVI

### LIMITAZIONI EX ART.2 COMMA 618/623 LEGGE 244/07

Manutenzione	€.	40.000,00
Spese Tecniche, Imprevisti, Iva	€.	18.000,00
Totale risorse	€.	58.000,00

#### Dettaglio operativo:

realizzazione nuovi infissi a taglio termico, tinteggiatura locali – ringhiere – asfalto copertura, sostituzione controsoffittature piano seminterrato – implementazione climatizzazione ambienti registro delle imprese, realizzazione UTA ambienti seminterrato, ulteriore step posa in opera illuminazione interna a led, cabina elettrica, condizionamento;

Totale risorse bilancio 2016 €.

	178.000,00
--	------------

#### **ATTREZZATURE NON INFORMATICHE EURO 3.500,00**

Tale previsione di oneri concerne gli acquisti di apparecchiatura ed attrezzatura varia necessaria per gli uffici dell'Ente.

#### **ATTREZZATURE INFORMATICHE EURO 3.500,00**

Tale previsione di oneri concerne principalmente i costi connessi all'acquisizione da parte dell'Ente di componenti hardware

#### **ARREDI E MOBILI EURO 1.000,00**

Gli oneri riguardano i lavori di arredamento e sistemazione degli ambienti da eseguire nelle varie sedi camerali. Per la categoria di investimenti in esame, limitatamente alle annualità 2013 e 2014, in esame hanno trovato applicazione le misure di contenimento della spesa ex art. 1, commi 141/142 della legge 228/2012 in base alle quali è stato stabilito che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi

dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi,

**OPERE D'ARTE EURO 0,00**

Non si prevedono oneri per investimenti relativi ad opere d'arte.

**PARTECIPAZIONI E QUOTE EURO 10.000,00**

Tali oneri riguardano futuri acquisti di quote di capitale in società non controllate né collegate o per eventuali aumenti di capitale sociale di società già partecipate.

**FINANZIAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI**

Il Piano degli Investimenti che si prevede di realizzare nell'esercizio 2016 ammonta, come evidenziato, ad **Euro 189.000,00**.

Il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al DPR 254/05 induce ad individuare preliminarmente le risorse finanziarie necessarie per valutare la fattibilità degli investimenti da effettuare nell'esercizio oggetto di programmazione.

L'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005 prevede che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli investimenti stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Ad ogni modo si riporta in dettaglio l'analisi di bilancio effettuata sui valori da pre-consuntivo 2015 per verificare la sostenibilità del piano degli investimenti programmati per l'esercizio 2016.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

A tal proposito sono stati elaborati gli indici di situazione finanziaria ed i margini finanziari fondamentali per addivenire ad una risposta in merito all'equilibrio/squilibrio strutturale dell'Ente. Tra i margini finanziari sono stati analizzati il margine di struttura, il margine di tesoreria, ed il capitale circolante netto.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

## **ANALISI PER MARGINI**

### **A) MARGINE DI STRUTTURA**

Un indicatore importante nella analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura.

Tale indicatore segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti.

Il margine di struttura è dato dalla differenza tra:

$$\mathbf{Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - (Attivo Fisso)}$$

$$\mathbf{Ms = (18.136.375 + 7.364.921) - 23.249.613 = 2.251.683}$$

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

### **Attivo Corrente / Passivo corrente**

$$5.670.746 / 3.419.062 = 1,66$$

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il **margine di tesoreria** che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla seguente formula:

$$\text{margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività, sebbene ciò non assicura comunque per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno il margine di tesoreria (quick ratio) è positivo ed è così determinato:

$$\text{margine di tesoreria} = (1.732.000 + 3.873.746) - 3.419.062 = 2.186.684$$

Tale valore evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a coprire le passività correnti.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il **quoziente primario di tesoreria (real time ratio)** ed è dato dal seguente rapporto:

$$\text{Qt} = \text{Liquidità immediata} / \text{Passività correnti} \text{ vale a dire } 1.732.000 / 3.419.062 = 0,51$$

L'analisi per indici e margini utilizzata è in grado di fornire utili indicazioni sulla struttura patrimoniale, finanziaria, sulle condizioni di liquidità e di efficienza economica dell'Ente.

Il valore del margine di tesoreria rilevato per l'Ente camerale essendo collocato al di sotto del valore soglia di 1 costituisce un monito da tenere in stretta osservazione.

Ciò consente alla Camera di finanziare il Piano degli Investimenti senza ricorrere al mercato del credito (capitale di terzi) e, soprattutto, senza alterare la propria struttura patrimoniale.

Salerno, 21 dicembre 2015

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**(Dott. Raffaele De Sio)**

**IL PRESIDENTE**  
**(Ing. Andrea Prete)**

## Verbale n. 11/2015

Il giorno 18 dicembre 2015, alle ore 10.30, presso la sede della Camera di Commercio di Salerno, in via Gen. Clark n.19/21 si è riunito il Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Salerno, all'uopo convocato con mail del 17/12/2015, con il seguente ordine del giorno:

- parere a norma dell'art 30 del Dpr 254/05 allo Schema di Preventivo economico per l'anno 2016 approvato dalla Giunta camerale nella seduta del 13/12 us;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti

- Dott.ssa Giulia Giordano                      Presidente
- Dott.ssa Elisabetta Ceraso                  Componente
- Dott. Pietro Di Lorenzo                      Componente (presente dalle ore 12.30 alle ore 16.00)

### RELAZIONE EX ART. 30 DEL DPR 254/05 AL PREVENTIVO ECONOMICO 2016

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2016 secondo i criteri introdotti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 27/03/2013 titolato "Istruzioni applicative - budget economico delle Amministrazioni in contabilità pubblica".

L'articolo 1 di tale decreto 27/03/2013 prevede che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 90, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- a) Il budget economico pluriennale;
- b) Il budget economico annuale.

L'art. 2 stabilisce che il budget economico annuale "deve essere redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 decreto stesso".

Il comma 4 dello stesso articolo 2 individua gli allegati al budget economico annuale e precisamente:

- a) il budget direzionale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Il preventivo annuale è stato inizialmente approvato dalla Giunta camerale in data 1/12/2015, con provvedimento n. 91 e trasmesso al Collegio con mail del 7/12/2015, sebbene successivamente modificato con provvedimento di Giunta n. 96 del 14/12/2015 e ritrasmesso allo stesso in data 17/12/2015.

*kegg*  
*(signature)*

Si raccomanda per il futuro il rispetto dei termini di cui all'art. 30, comma 4° del DPR 254/05 che recita testualmente "A tal fine la Giunta fa pervenire al collegio dei revisori dei conti i documenti necessari almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'adozione dei provvedimenti da parte del Consiglio per quanto concerne il preventivo e suo aggiornamento ed il bilancio d'esercizio e tre giorni per gli altri provvedimenti".

Il suddetto preventivo è stato predisposto in modo conforme ai principi generali di cui agli artt. 1 e 2 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale ed uniformato ai principi di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico per l'esercizio 2016 è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 23 del 18 novembre 2015, presenta un risultato di pareggio e tiene conto del risultato economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

**ALL. A**  
**PREVENTIVO**  
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSI	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2015	PREVENTIVO ANNO 2016
<b>GESTIONE CORRENTE</b>		
<b>A) Proventi Correnti</b>		
1 Diritto Annuale	13.758.000,00	12.443.500,00
2 Diritti di Segretariato	3.754.404,00	3.709.750,00
3 Contributi testamentari e altre entrate	541.742,00	610.294,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	133.600,00	138.500,00
5 Variazione delle rimanenze	8.000,00	7.600,00
<b>Totale proventi correnti A</b>	<b>18.192.646,00</b>	<b>18.894.644,00</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>		
6 Personale	4.778.748,00	4.689.803,00
7 Funzionamento	5.551.924,00	5.326.323,00
8 Interventi economici	2.215.052,00	1.385.233,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	5.712.478,00	5.805.983,00
<b>Totale Oneri Correnti B</b>	<b>18.258.213,00</b>	<b>17.211.343,00</b>
<b>Risultato della gestione corrente A-B</b>	<b>73.587,00</b>	<b>316.799,00</b>
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>		
10 Proventi finanziari	16.000,00	12.500,00
11 Oneri finanziari	-	-
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>16.000,00</b>	<b>12.500,00</b>
<b>D) GESTIONE STRAORDINARIA</b>		
12 Proventi straordinari	597.582,00	1.401.756,00
13 Oneri straordinari	407.899,00	1.097.467,00
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>189.723,00</b>	<b>304.299,00</b>
<b>Disavanzo/avanzo economico esercizio A-B -C -D</b>	<b>130.156,00</b>	
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>		
E Immobilizzazioni Immateriali	2.000,00	1.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	91.000,00	178.000,00
G Immobilizzazioni Finanziarie	341.487,00	16.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)</b>	<b>434.487,00</b>	<b>189.000,00</b>

La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.7 del DPR 254/2005 è articolata, dal

L'iscrizione in bilancio del provento relativo al diritto annuale per l'esercizio 2016 tiene conto sia delle variazioni dell'archivio Registro imprese (iscrizioni/cessazioni), che del trend della congiuntura economica a livello provinciale in termini di effetto sull'andamento dei fatturati delle imprese.

Il ricavo per diritto annuale è iscritto nel preventivo economico al valore nominale, per Euro 10.920.000, ovvero senza riferimento alcuno al relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti, che viene rappresentato nella voce accantonamenti, tra gli oneri correnti, per un importo pari ad Euro 5.227.741.

Nel preventivo economico 2016 è stato, inoltre, iscritto un valore di Euro 1.375.000 per ricavi derivanti da sanzioni tributarie connesse a violazioni in materia di diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio, determinate applicando la sanzione nella misura del 30% al credito presunto per diritto al 31.12.2016, nonché gli interessi moratori maturati nel periodo 16.06 - 31.12.16, calcolati al saggio legale vigente, in euro 25.005 circa (diritto annuo 2016), euro 48.921 circa (diritto annuo 2015), euro 75.714 circa (diritto annuo 2014) per un totale complessivo arrotondato di ricavi per interessi, stimato in Euro 150.000

### Diritti di segreteria

La voce Diritti di Segreteria comprende i ricavi indicati nella tabella seguente:

DIRITTI DI SEGRETERIA	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Variazioni
Sanzioni Amministrative	50.000	50.000	-
Registro Imprese	3.364.122	3.320.000	- 44.122,00
Commercio interno e industria	50	250	200,00
Agenti e rappresentanti	100	250	150,00
Altri albi elenchi e ruoli	104.000	100.000	- 4.000,00
Agricoltura	31	250	219,00
Commercio estero	37.000	40.000	3.000,00
Diritti tutela del mercato	9.000	9.000	-
Diritti Mud e Sistri	54.900	56.000	1.100,00
Altri diritti	23.000	15.000	- 8.000,00
Metrologia legale	6.000	20.000	14.000,00
Diritti accesso banca dati protesti cambiari	108.000	100.000	- 8.000,00
Restituzione diritti e tributi	-1.800	-1.000	800,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.754.403</b>	<b>3.709.750</b>	<b>- 44.653,00</b>

L'entità delle previsioni di cui alla tabella che precede è ritenuta attendibile sulla base di quanto riscosso negli anni precedenti. Più in particolare, la previsione di ricavo relativa ai "diritti Registro Imprese" che ammonta ad Euro 3.320.000,00 e che rappresenta l'89% del totale di tali ricavi, indica una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in corso anche per effetto dell'allineamento alle tariffe previste dal Decreto dirigenziale interministeriale 17 giugno 2010. G.U. n. 156 del 7 luglio 2010.

### Contributi, trasferimenti ed altre entrate

La voce Contributi, Trasferimenti ed altre Entrate, da ritenere attendibili nella sua quantificazione, comprende i proventi indicati nella tabella seguente:

punto di vista metodologico, in quattro sezioni

- gestione corrente;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria;
- il piano degli investimenti.

#### ANALISI DELLE PREVISIONI:

#### A - PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE

La previsione relativa ai proventi della gestione corrente ammonta ad Euro 16.894.544,00 e rileva, rispetto ai valori da pre-consuntivo 2015, un decremento pari ad Euro 1.288.102,00, da attribuire in massima parte alla voce "diritto annuale" e, segnatamente, all'effetto prodotto sui ricavi dalla previsione ex art. 28 del DL 90/2014 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" che testualmente recita "Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Una sensibile contrazione si registra anche con riferimento ai "Diritti di Segreteria" (- Euro 44.654), mentre i "Contributi trasferimenti ed altre entrate" fanno registrare maggiori introiti rispetto al valore presunto 2015 di Euro 68.552 (a seguito della previsione di ricavi per contributi fondo di perequazione, progetti comunitari, contributi Istat ecc.), come risulta dalla tabella seguente:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI IN EURO		
	PREVISIONE CONSUNTIVO ALSI.12 2015	PREVENTIVO ANNO 2015	Differenza PREVENTIVO - PRECONSUNTIVO
<b>GESTIONE CORRENTE</b>			
<b>A) Proventi correnti</b>			
1 Diritto Annuale	13.758.000,00	12.443.500,00	- 1.314.500,00
2 Diritti di Segreteria	3.784.404,00	3.709.750,00	- 44.654,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	843.742,00	610.294,00	- 68.552,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	133.000,00	138.500,00	5.500,00
5 Variazione delle rimanenze	5.000,00	7.500,00	2.500,00
<b>Totale proventi correnti A</b>	<b>18.122.646,00</b>	<b>16.894.544,00</b>	<b>- 1.288.102,00</b>

#### Diritto annuale

La previsione di incasso di Euro 12.443.500 è prudenzialmente stimata con la puntuale applicazione dei criteri introdotti dal D.l. 1/2/2008, tenuto conto delle misure del tributo definite, per l'anno 2015, dal Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto interministeriale 8 gennaio 2015, emesso di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché dei criteri contenuti nella circolare MISE 3622/C/2009 e delle successive comunicazioni del medesimo Dicastero.

<b>CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE</b>	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Variazioni
Contributo Unioncamere a valere sul FOPE intercamerale	34.741,62	70.300,00	35.558,38
Contributo spese di funzionamento CPA	240.000,00	-	240.000,00
Rimborso spese da imprese per partecipazione a mostre e fiere	87.000,00	-	87.000,00
Rimborsi e recuperi diversi	180.000,00	539.994,00	359.994,00
<b>TOTALE</b>	<b>541.742</b>	<b>610.294</b>	<b>68.552,38</b>

### Proventi di gestione di beni e servizi

La voce Proventi Gestione Servizi comprende i ricavi indicati nella tabella seguente:

<b>PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI</b>	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Variazioni
Ricavi servizi di metrologia legale	115.000,00	110.000,00	5.000,00
Proventi da gestione procedure conciliative	10.000,00	20.000,00	10.000,00
Altri ricavi attività commerciale	1.000,00	1.000,00	-
Altre entrate correnti servizio telematico, CNS	7.500,00	7.500,00	-
<b>TOTALE</b>	<b>133.500</b>	<b>138.500</b>	<b>5.000,00</b>

In ordine alla provenienza e all'entità della previsione la stessa è in gran parte ascrivibile ai "Ricavi servizi di metrologia legale" e "proventi da gestione procedure conciliative".

### Variazione delle rimanenze

Si tratta di rimanenze sia commerciali che istituzionali che si prevedono di possedere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2016, come di seguito riportato:

<b>VARIAZIONE ALLE RIMANENZE</b>	Previsione consuntivo 31.12.2015	Preventivo economico 2016	Variazioni
Rimanenze iniziali istituzionali	85.000,00	60.000,00	25.000,00
Rimanenze finali istituzionali	80.000,00	55.500,00	24.500,00
Rimanenze iniziali commerciali	3.000,00	5.000,00	2.000,00
Rimanenze finali commerciali	3.000,00	2.000,00	1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>-5.000</b>	<b>-7.500</b>	<b>2.500,00</b>

### **B - ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE**

Gli oneri della gestione corrente sono stati determinati in Euro 17.211.343, e fanno registrare un decremento rispetto all'esercizio 2015 di Euro 1.046.870.

Gli stessi sono stati stimati secondo il principio della prudenza e attribuiti alle varie funzioni

*Handwritten signature and initials*

istituzionali con il criterio della natura delle risorse stesse e quindi, direttamente sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente procedendo ad un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni.

La voce comprende:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI ESIBITI/PROVVISI		
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2015	PREVENTIVO ANNO 2016	Differenza PREVENTIVO - PRECONSUNTIVO
<b>GESTIONE CORRENTE</b>			
<b>B) Oneri Correnti</b>			
6 Personale	4.776.748,00	4.699.803,00	76.945,00
7 Funzionamento	3.551.824,00	5.320.323,00	231.601,00
8 Interventi economici	2.715.062,00	1.985.236,00	829.827,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	5.712.479,00	5.805.983,00	93.504,00
<b>Totale Oneri Correnti B</b>	<b>16.256.213,00</b>	<b>17.211.345,00</b>	<b>1.046.870,00</b>

Relativamente all'entità delle previsioni il Collegio, in particolare, ha accertato che:

### Personale

La voce "Personale" comprende le retribuzioni, sia fisse che accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento IFR/TFR e le altre spese per il personale e rappresenta il 27,3% degli oneri correnti. Essa assorbe il 27,8% circa dei proventi correnti.

Relativamente agli altri costi del personale che ricomprende la voce interventi assistenziali per Euro 35.321,91 relativi a contributi assistenziali Cassa Mutua di cui il Collegio si è riservato di effettuare ulteriori approfondimenti, così come rappresentato nella riunione della giunta del 1/12/2015.

### Funzionamento

La voce "Funzionamento" presenta un decremento di Euro 231.601 e comprende oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative di adesione ad organismi sistema camerale (Unioncamere, Infocamere, ecc.) e le spese per organi. Complessivamente gli oneri di funzionamento rappresentano il 31% del totale degli oneri correnti. La voce assorbe una analoga percentuale del 31% dei proventi correnti.

Gli oneri di funzionamento osservano le misure vigenti di contenimento della spesa pubblica, come analiticamente riportato nella scheda seguente:

Schema monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato		
Denominazione Ente: CAMERA DI COMMERCIO DI SALE RHO		
<b>Disposizioni di contenimento</b>		
Art. 61 comma 9 (compensi per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale)		versamento
Art. 61 comma 17 (somme provenienti da riduzioni di spesa e maggiori entrate di cui all'art. 61, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 18)		42.427,72
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)		
<b>Disposizioni di contenimento</b>		
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi)	importo Parziale	versamento
Art. 6 comma 3 con es. ordinato dall'art. 60, c.5 del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione (intermedia, con pareri, garanzie, rimborsazioni corrisposte a consiglieri di amministrazione e organi collegiali comunque denari posti ad ai bilanci di consuntivo di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010) NB: per le Autorità portuali (somme derivanti dalla riduzione di cui all'art. 5, c.14, del D.L. n. 55/2012)	32.714,22	
Art. 6 comma 7 (riduzioni di consulenza)	61.572,02	
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, eventi, pubblicità e di rappresentanza)	23.693,63	
Art. 6 comma 9 (Spese per informatica)	4.100,13	
Art. 6 comma 12 (Spese per assicurazioni)	62.866,98	
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	5.432,50	
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, parcheggi per acquisto di buoni taxi)	12.002,42	
Art. 6 comma 21 (Somme provenienti dalle riduzioni di spesa e oneri dell'adempimento della materia di cui all'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 2012, n. 78, varo del quale e della amministrazione della autonomia finanziaria)		202.147,31
Art. 6 comma 21-bis (Agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. n. 320/1999, con nota che le disposizioni dell'art. 6 e del successivo art. 8, comma 1, primo periodo, non si applicano alle società di cui in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo)		
Art. 2 commi 618 e 623 L. n. 244/2007 - con es. ordinato dall'art. 6, c.1 della L. n. 122/2010 - Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato - Nel caso di esecuzione di interventi di restauro ordinario degli immobili utilizzati 1% del valore dell'immobile utilizzato		501.316,76
<b>Disposizione di contenimento</b>		
Articolo 16 comma 6 (somme derivanti dalle economie realizzate per effetto di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di istruzione dei conti della politica e di funzionalmento. In compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alla partecipata e il ricorso alle consulenze esterne o persone giuridiche)		versamento
<b>Disposizione di contenimento</b>		
Art. 23-ter comma 4 (somme derivanti applicazione misure in materia di trattamenti economici)		versamento
<b>Disposizione di contenimento</b>		
Art. 8 comma 3 (spese per corsi uni formativi)		versamento
		240.374,07
<b>Disposizioni di contenimento</b>		
Art. 1 comma 108 (ulteriori interventi di razionalizzazione - da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici (INPS e INAIL) - per la riduzione delle oneri a parte e servizi formativi, contratti di acquisto di servizi amministrativi tecnici ed informatici, contratti di consulenza, contratti di specializzazione tecnica o finanziaria, ecc.)		versamento
Art. 1 comma 111 (riduzione estensione organica personale non dipendente di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legge n. 95 del 2012, con esclusione delle professionalità sanitarie)		
Art. 1 commi 141 e 142 (ulteriori riduzioni per acquisto di mobili e arredi anni 2012, 2014 e 2015 - con es. ordinato dall'articolo 10, comma 6 del D.L. n. 192/2014, in corso di conversione)		29.741,34
<b>Disposizioni di contenimento</b>		
Art. 4 comma 321 (la disposizione prevede che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché la Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurino il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando misure di contenimento delle spese, anche alternative rispetto alle seguenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscono il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza oneri ponderati incrementati della entrata dovuta ai contribuenti del settore di regolazione.)		versamento
Art. 1 comma 417 - come novellato dall'articolo 60, comma 5, del D.L. n. 65/2014 (in materia di attuazione del principio di contenimento della spesa pubblica per l'apparato amministrativo degli enti D.Lgs. n. 509/1994 e D.Lgs. n. 103/1996)		
<b>Disposizione di contenimento</b>		
Art. 50 comma 3 (somme derivanti da ulteriori riduzioni di spesa - 5% a parte a ciascuna anno 2010 - per acquisti di beni e servizi per corsi uni formativi)		versamento
		120.265,92
<b>TOTALE</b>		<b>1.188.964,23</b>

Si è infine accertato che:

- la previsione di spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata nel rispetto dell'art. 14, comma 1 - D.L. 24.4.2014, n. 66 convertito dalla legge 23.6.2014, n. 89 secondo il quale le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, tra cui le Camere di Commercio, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni

RP 9/4

di euro. La spesa per incarichi di studi e consulenza è stata fissata, per l'anno 2016, in Euro 3.072,86 a norma del comma 5, art. 1 del D.L. 101/13, corrispondente al 75% del limite di spesa 2014;

- in applicazione del comma 8, art. 6 del predetto DL 78/10 sono state oggetto di riduzione nella misura dell'80% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009, gli oneri di pubblicità (Euro 492,00) e rappresentanza (Euro 538,06). I relativi risparmi sono stati accantonati tra "gli Oneri diversi di gestione" per essere riversati allo Stato;
- In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012 n.95 sulla c.d. "spending review" sul contenimento della spesa sui consumi intermedi, e, segnatamente, dell'art. 8 comma 3 è stata prevista una riduzione del 5 per cento per l'anno 2012 e al 10 per cento dall'anno 2014 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196. Il Collegio ha rilevato che per l'individuazione della base imponibile per l'applicazione delle percentuali da applicare si è fatto riferimento alla circolare n.5 del 2 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la quale sono stati definite ed elencate le tipologie di spesa che rientrano nella definizione di consumi intermedi, nonché alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. N. 0190345 del 13 settembre 2012 e prot. n. 0218482 del 22 ottobre 2012. Dal computo della base imponibile per l'applicazione del 10% ne deriva un versamento che ammonta ad € 240.374,07, mentre dall'applicazione della riduzione del 5% ne consegue un versamento di Euro 120.299,96. Tali importi sono stati inseriti nella voce "Oneri per versamento risparmi leggi finanziarie" tra gli oneri diversi di gestione.

Gli oneri di godimento di beni di terzi, pari ad Euro 23 mila, comprendono i canoni di noleggio e leasing e presentano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2015. Non sono previsti affitti passivi per locazioni.

Gli oneri diversi di gestione ammontano complessivamente ad Euro 1.625.166 comprendono i costi tra i quali sono compresi gli oneri fiscali (Ires, Irap, Imu ed altre imposte e tasse), nonché i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica innanzi illustrate che risultano accantonati al conto "oneri per riversamento risparmi leggi finanziarie" per un totale complessivo di Euro 1.138.956, da versare in favore dell'entrata del bilancio dello Stato nei mesi di marzo, giugno ed ottobre 2016.

Per quanto riguarda le quote associative è previsto un decremento di Euro 157.651 rispetto al 2015 per effetto della rideterminazione dei contributi associativi dovuti ad Unioncamere nazionale, che ha determinato il contributo riducendo del 40% non solo l'importo del diritto annuale ma l'intera base imponibile, comprendendo, pertanto, anche i diritti di segreteria e le altre entrate, stabilendo l'applicazione di una aliquota pari all'1,5%, nonché della rideterminazione dei contributi secondo quanto effettuato dall'Unione nazionale deliberati dalla Giunta di Unioncamere Campania.

In via prudenziale la previsione degli oneri per Organi istituzionali è stata effettuata sulla base di quanto indicato dalle note interpretative del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale di Finanza - e del Ministero dello Sviluppo Economico, recepite, con effetto dal 1° gennaio 2013, con provvedimento del Consiglio camerale n. 7 del 13/09/2013.

### Interventi economici

Le spese di "promozione economica" di competenza 2016 sono previste per un costo complessivo di

Euro 1.385.235, che costituiscono l'8% della spesa corrente.

Relativamente alla destinazione delle somme indicate tra gli interventi di promozione economica si rileva che non risulta la destinazione della somma di Euro 280.000 la quale viene indicata come "Iniziativa da definire" e non imputata neppure all'interno delle aree strategiche di intervento. Sarebbe auspicabile, per il futuro, che gli organi camerale identifichino preventivamente le iniziative economiche strategiche al conseguimento della *mission* camerale, anche ai fini di una completa valutazione degli obiettivi da assegnare ai Centri di responsabilità destinatari dei relativi budget direzionali.

In considerazione del risultato del preconsuntivo anno 2015, indicato nel bilancio preventivo dell'azienda Speciale Intertrade, questo Collegio ritiene opportuno che, a scopo prudenziale e cautelativo, sia resa indisponibile nel preventivo economico 2016 della Camera la somma di almeno €.174.528,45 pari alla perdita presunta 2015 - valore non definitivo - nell'eventualità che il Consiglio camerale, nell'ambito del potere ad esso attribuito dall'articolo 66 comma 2 del DPR 254/2005, decida di ripianare la perdita della gestione aziendale anche ai fini della coerenza contabile con il bilancio d'esercizio camerale, nel rispetto dei vincoli e dei limiti imposti dalla legislazione vigente.

Si chiede assicurazione alla Camera di aver reso indisponibile le somme di cui trattasi.

La Camera è altresì sollecitata ad assumere iniziative idonee al fine di ripristinare e mantenere gli equilibri dell'azienda ovvero, nella sua autonomia, a prendere una decisione strategica relativa alla continuità dell'attività dell'azienda stessa, anche in considerazione dei vincoli legislativi progressivamente introdotti nell'ordinamento e della prossima riforma del sistema camerale (art. 28 DL 90/2014).

#### Ammortamenti ed accantonamenti

Per gli "ammortamenti e gli accantonamenti" la previsione è stata effettuata sulla base di quanto accantonato nell'esercizio 2015 (DM 31/12/1988) tenuto conto degli aumenti, per acquisizioni, o delle diminuzioni, per dismissioni e alienazioni dell'anno.

L'accantonamento a fondo svalutazioni crediti è stato determinato sulla base di quanto indicato nel principio contabile n. 3 di cui alla circolare MISE n. 3622/C/09 e della nota del medesimo ministero n. 72100 del 6 giugno 2009.

Risulta effettuato l'accantonamento di Euro 5.000 in applicazione dell'art. 1, comma 551 e 552 della legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che impone a tutte le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (Art. 1, comma 550) di accantonare in un apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta in società partecipata che registrano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo.

#### **C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

##### Proventi finanziari

Tali proventi derivano dagli interessi attivi che maturano sul conto di contabilità speciale presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno sulle giacenze di cassa (Euro 3.000), sui c/c postali (Euro 1.000), sui prestiti concessi al personale camerale a valere sull'indennità di fine rapporto lavoro (Euro 8.500).

##### Oneri finanziari

Non sono previsti oneri finanziari.

#### **D - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**

Rientrano in tale casistica i seguenti appostamenti:

Formazione del ruolo esattoriale per la riscossione coattiva del diritto annuale annualità 2013,



importo netto pari ad Euro 231.438,30, ottenuto quale differenza tra i proventi straordinari (Euro 1.209.837,63) e gli oneri straordinari ( Euro1.054.215,54).

Proventi straordinari per Euro 1.209.837,63, così distinti ed ottenuti come differenza tra il valore del credito risultante in bilancio alla data del 31/10/2015 ed il relativo carico del ruolo esattoriale:

Diritto Annuale	- 123.242,05
Sanzioni	1.291.425,05
Interessi	41.654,63

Oneri straordinari per Euro 1.054.215,54, così distinti ed ottenuti applicando ai predetti proventi straordinari le misure di svalutazione per accantonamento a fondo svalutazione crediti determinate per l'annualità del tributo camerale di cui trattasi:

Diritto Annuale	- 113.557,19	Misura accantonamento fsc 92,14%
Sanzioni	1.054.215,54	Misura accantonamento fsc 81,63%
Interessi	37.740,99	Misura accantonamento fsc 90,60%

Sono, inoltre, esposte tra i proventi straordinari le sopravvenienze attive che si genereranno nel 2016 per effetto della cancellazione di debiti per iniziative economiche pregresse che non saranno più attuati per un importo stimato in Euro 63.676, come, a titolo meramente esemplificativo, i contributi concessi oggetto di decadenza per mancato avvio della attività.

Complessivamente il Preventivo economico 2016 viene presentato in Pareggio alla luce dalla somma algebrica dei risultati di gestione appresso riportati:

a) Risultato della gestione corrente	Disavanzo	316.799,00
b) Risultato della gestione finanziaria	Avanzo	12.500,00
c) Risultato della gestione straordinaria	Avanzo	304.299,00

## E - PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 comma 2 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 prevede che la relazione della Giunta camerale al preventivo economico evidenzia, altresì, le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e l'eventuale assunzione di mutui.

Al riguardo si riporta il piano degli investimenti che l'Ente prevede di realizzare nell'esercizio 2016:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro 1.000
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Euro 178.000
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Euro 10.000

Gli investimenti complessivi in immobilizzazioni, per l'anno 2016, ammontano ad Euro 189.000.

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la previsione di onere iscritta in bilancio per Euro 1.000,00 si riferisce all'acquisto di software necessari per le attività istituzionali.

Tra le immobilizzazioni materiali un importo pari ad Euro 120.000 per lavori di manutenzione straordinaria da eseguire sugli immobili di proprietà dell'Ente in regime di deroga ex art. 2, comma 621 della legge 244/07 ed Euro 50.000 soggetti a limitazioni in applicazione del predetto art. 2, commi 618/623 della citata legge 244/07 e dell'art. 8, comma 1 del D.L. 78/2010, mentre la restante parte è destinata per Euro 3.500 all'acquisto di attrezzature informatiche, per Euro 3.500 all'acquisto di attrezzature varie, per Euro 1.000,00 all'acquisto di arredi e mobilio.

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 10.000.

### FINANZIAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti che l'Ente camerale intende realizzare nell'esercizio 2016 ammonta ad Euro 189.000.

In base al Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al DPR 254/05 occorre preliminarmente individuare le risorse finanziarie necessarie per valutare la fattibilità degli investimenti da effettuare nell'esercizio oggetto di programmazione.

Ad ogni modo si riporta in dettaglio l'analisi di bilancio effettuata sui valori da pre-consuntivo 2015 per verificare la sostenibilità del piano degli investimenti programmati per l'esercizio 2016.

Si precisa che sono stati analizzati in particolare gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale della Camera, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, al fine di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

A tal proposito sono stati elaborati gli indici di situazione finanziaria ed i margini finanziari fondamentali per addivenire ad una risposta in merito all'equilibrio/squilibrio strutturale dell'Ente. Tra i margini finanziari sono stati analizzati il margine di struttura, il margine di tesoreria, ed il capitale circolante netto.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

La classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale.

Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

#### A) MARGINE DI STRUTTURA

Un indicatore importante nella analisi della solidità patrimoniale è il margine di struttura.

Tale indicatore segnala l'attitudine a coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti.

Il margine di struttura è dato dalla differenza tra:

$$Ms = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}) - (\text{Attivo Fisso})$$

$$Ms = (18.136.375 + 7.364.921) - 23.249.613 = 2.251.683$$

Un margine di struttura positivo indica, dal punto di vista speculare, una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo corrente/Passivo corrente che garantisce la copertura degli investimenti.

Attivo Corrente / Passivo corrente

$$5.670.746 / 3.419.062 = 1,66$$

Altro indicatore interessante per l'esame della struttura patrimoniale è il margine di tesoreria che esprime la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento.

Esso deriva dalla seguente formula:

$$\text{margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività, sebbene ciò non assicura comunque per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Nel caso della Camera di Commercio di Salerno il margine di tesoreria (quick ratio) è positivo ed è così determinato:

$$\text{margine di tesoreria} = (1.732.000 + 3.873.746) - 3.419.062 = 2.186.684$$

Tale valore evidenzia come l'Ente camerale con le liquidità immediate e differite riesce a coprire le passività correnti. Anche tale indice risente del contributo negli anni della Camera di Commercio nell'investimento sullo scalo Aeroportuale in termini di liquidità.

A tal riguardo appare interessante analizzare la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità immediata. Tale valore rappresenta il quoziente primario di tesoreria (real time ratio) ed è dato dal seguente rapporto:

$Qt = \text{Liquidità immediata} / \text{Passività correnti} \text{ vale a dire } 1.732.000 / 3.419.062 = 0,51$

L'analisi per indici e margini utilizzata è in grado di fornire utili indicazioni sulla struttura patrimoniale, finanziaria, sulle condizioni di liquidità e di efficienza economica dell'Ente.

Il margine di tesoreria, rispetto al valore 2014 si è leggermente ridotto, passando da 0,54 a 0,51, rappresentando ulteriormente la difficoltà per l'Ente camerale a generare liquidità della gestione corrente.

Pertanto il collegio non può esimersi dal richiamare l'attenzione sulla necessità di un costante e puntuale monitoraggio dei proventi e degli oneri, al fine prevenire ogni potenziale squilibrio in bilancio in un'ottica di oculata gestione.

### **IL COLLEGIO DEI REVISORI**

- accertata l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera;
- verificato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica;
- constatato che il preventivo economico viene chiuso in "pareggio";
- pur rilevato di non aver ricevuto la documentazione con sufficiente preavviso;

esprime **parere favorevole** ai sensi dell'art. 30 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 all'approvazione del Preventivo economico 2016 con le raccomandazioni e le osservazioni riportate nella presente relazione.

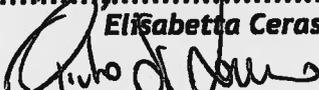
Alle ore 17.43 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.

REVISORI DEI CONTI

  
.....  
Giulia Giordano

  
.....  
Elisabetta Ceraso

  
.....  
Pietro Di Lorenzo

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**  
**(Alfredo Greco)**

Salerno, 17 dicembre 2016  
Prot. 2435

All'Ente camerale  
Sede

**Oggetto: Preventivo economico 2016 – Approvazione.**

Si trasmette, in allegato, per gli adempimenti di competenza degli Organi di codesto Ente, la documentazione concernente il Preventivo economico dell'esercizio 2016, composta dallo Schema di Preventivo economico e dalla Relazione illustrativa, approvati con Determinazione Commissariale n. 6 del 17 dicembre u.s. nonché la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Dott. Alfredo Greco



**Determinazione commissariale  
n. 6 del 17 dicembre 2015**

**Argomento: APPROVAZIONE SCHEMA DI PREVENTIVO ECONOMICO 2016  
AZIENDA SPECIALE INTERTRADE**

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Vista la Deliberazione della Giunta Camerale n. 76 del 23 ottobre u.s. con la quale si è proceduto all'adozione della modifica statutaria che innova l'ordinamento dell'Azienda Speciale Intertrade mediante l'introduzione della figura del Commissario Straordinario, attraverso l'istituzione dell'articolo 8-bis titolato "Commissario Straordinario", così come di seguito riportato :

**Art. 8 bis - Commissario Straordinario**

**Comma 1°**

*La Giunta della Camera di Commercio può provvedere allo scioglimento degli Organi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) e b) - ove ancora in carica - prima della normale scadenza, con deliberazione motivata, in caso di violazione grave di leggi, regolamenti e disposizioni proprie, ovvero per gravi carenze funzionali (ad es. mancata predisposizione e/o approvazione del Bilancio d'esercizio e del Preventivo economico, quando non è possibile assicurare il regolare funzionamento, violazione dello statuto, ecc).*

**Comma 2°**

*Nei casi di cui al comma precedente e comunque per fatti gravi ed eccezionali la Giunta può nominare un Commissario Straordinario di comprovata esperienza e professionalità- anche esterno al Consiglio camerale- le cui funzioni saranno definite, di volta in volta, nella deliberazione di conferimento dell'incarico.*

**Comma 3°**

*Il Commissario Straordinario di cui al comma precedente rimane in carica per un periodo massimo di 6 mesi, e può essere riconfermato, in via del tutto eccezionale e con provvedimento adeguatamente motivato, una sola volta e per lo stesso periodo.*

**Comma 4°**

*Il Commissario Straordinario assicura la gestione ordinaria dell'Azienda e propone alla Giunta camerale le soluzioni più idonee finalizzate al ripristino dello stato di normalità esistente prima del verificarsi delle condizioni che hanno determinato il commissariamento.*

Vista la Deliberazione della Giunta Camerale n. 77 del 23 ottobre u.s. con la quale il sottoscritto, anche nella qualità di Magistrato in quiescenza, ex Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Speciale Intertrade, con l'incarico di assicurare la gestione ordinaria, e svolgere, al tempo stesso, compiti straordinari di verifica, controllo e di accertamento, con precipuo riferimento alla valutazione di avviare la fase di liquidazione aziendale, accertare i presupposti per eventuali azioni di responsabilità, piuttosto che optare per la continuità aziendale;



Visto il vigente Statuto aziendale con particolare riferimento all'art. 15;

Visto lo schema di Preventivo economico 2016 redatto ai sensi dell'art. 67, comma I, e secondo l'All. G del D.P.R. 254/2.11.2005, in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 23 del 18 novembre 2015 e tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria nella quale versa l'Azienda;

Vista la consistenza economico-finanziaria dello Schema di Preventivo economico 2016 caratterizzato da un budget complessivo di Euro 410.000,00 ottenuto dalle seguenti poste principali:

- 60.000,00 € Proventi da servizi;
- 0,00 € Altri Proventi o Rimborsi;
- 45.000,00 € Contributi da Organismi UE;
- 25.000,00 € Contributi regionali o altri Enti pubblici;
- 20.000,00 € Altri Contributi;
- 260.000,00 € Contributo Camera di Commercio.

Considerato che il Contributo camerale stanziato per l'anno 2016 è stato stabilito dalla Giunta camerale con provvedimento n. 96 del 14/12/2015;

Ravvisata la necessita di procedere con urgenza anche in considerazione della scadenza dei termini previsti per l'approvazione del Preventivo economico 2016;

#### **D E T E R M I N A**

- di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto del presente provvedimento;
- di approvare il Preventivo economico 2016 di Intertrade, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Salerno, che allegato alla presente determinazione ne forma parte integrante;
- di trasmettere lo schema di Preventivo economico 2016 al Collegio dei Revisori dei Conti ai fini dell'acquisizione del parere di competenza;
- di trasmettere lo schema di Preventivo economico agli Organi camerali ai fini dell'approvazione ed inserimento nel Preventivo economico 2016 dell'Ente camerale quale allegato.

La presente determinazione è esecutiva e sarà affissa all'Albo aziendale per la pubblicazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(Dott. Alfredo Greco)



**SCHEMA DI PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 2016**

Redatto ai sensi dell'art. 57, comma 1, e secondo l'All. G del D.P.R. 254/2.11.2005 (Valuta espressa in Euro)

VOCI DI COSTO/RICAVO	VALORI COMPLESSIVI		QUADRO DI DESTINAZIONE PROGRAMMATICA DELLE RISORSE	
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2005	PREVENTIVO 2016	Servizi di assistenza specialistica	Eventi ESTERO
<b>A) Ricavi ordinari</b>				
1) Proventi da servizi	€ 77.439,24	€ 60.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00
2) Altri proventi o rimborsi	€ 16.438,76	€ -	€ -	€ -
3) Contributi da organismi UE	€ -	€ 45.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00
4) Contributi regionali o altri Enti	€ 30.000,91	€ 25.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00
5) Altri contributi Regione Campania	€ -	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6) Contributi Camera di Commercio	€ 585.500,00	€ 260.000,00	€ 78.000,00	€ 182.000,00
<b>Totale (A)</b>	€ 709.378,91	€ 410.000,00	€ 123.000,00	€ 287.000,00
<b>B) Costi di Struttura</b>				
7) Organi Istituzionali	€ 17.875,74	€ 22.000,00	€ 6.600,00	€ 15.400,00
8) Personale	€ 361.243,97	€ 260.000,00	€ 78.000,00	€ 182.000,00
9) Funzionamento	€ 139.195,35	€ 50.000,00	€ 15.000,00	€ 35.000,00
10) Ammortamenti e Accantonamenti	€ 100.000,00	€ 15.000,00	€ 4.500,00	€ 10.500,00
<b>Totale (B)</b>	€ 618.315,06	€ 347.000,00	€ 104.100,00	€ 242.900,00
<b>C) Costi Istituzionali</b>				
1.1) Spese per progetti e iniziative	€ 265.592,30	€ 63.000,00	€ 18.900,00	€ 44.100,00
<b>Totale (C)</b>	€ 265.592,30	€ 63.000,00	€ 18.900,00	€ 44.100,00
<b>Risultato gestione corrente (A-B-C)</b>	€ 174.528,45	€ -	€ -	€ -

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(Dott. Alfredo Graco)



## **Relazione illustrativa del Preventivo Economico dell'Esercizio 2016**

Il presente Piano Previsionale scaturisce da una attenta analisi interna compiuta nel secondo semestre del 2015 e dalle esperienze acquisite da Intertrade nel corso della sua attività operativa, tenendo conto, altresì, delle limitate risorse finanziarie che l'Ente camerale può mettere a disposizione dell'Azienda, tenuto conto delle minori entrate derivanti dalla riscossione del diritto annuale.

Questa nuova realtà, impone, pertanto, una drastica "virata" nella gestione della Azienda Speciale: si dovrà perseguire un nuovo modello di business e pensare ai servizi da offrire in funzione del riposizionamento dell'Azienda sul mercato.

La riduzione delle risorse finanziarie ed il venir meno "dell'assistenzialismo", rappresentato dalle elargizioni dell'Ente camerale, devono costituire un'opportunità per trasformare l'attività sociale da "centro di costo" a "centro di ricavo", da gestione "assistita" a gestione autonoma, generatrice di redditività.

Il particolare momento che l'Azienda Speciale attraversa impone – però - l'adozione di azioni promozionali finalizzate a creare una nuova immagine dell'azienda stessa, in uno al dibattito ed alle determinazioni che verranno adottate rispetto ad un auspicabile rinnovato percorso che l'Azienda dovrà necessariamente compiere.

Le attività aziendali dovranno ricevere un ulteriore e significativo impulso, utile a rafforzare in modo importante l'azione di rilancio aziendale, prevedendo, nel corso del 2016, alcuni affidamenti diretti a valere su iniziative progettuali derivanti dal "sistema camerale": in ipotesi minimale, uno per ogni livello (nazionale, regionale e locale).

Come è noto, Intertrade, fin dalla sua istituzione, ha sempre operato con l'obiettivo di sviluppare il processo di internazionalizzazione dell'impresa e del tessuto economico, sia attraverso l'attuazione di iniziative di carattere istituzionale, sia offrendo un ventaglio di servizi personalizzati di assistenza tecnica specialistica, questi ultimi sviluppati in particolare nel corso degli anni più recenti, con un occhio attento al "value for money" per i fruitori dei servizi.

Coerentemente con la *mission* aziendale, anche nel 2016, saranno perseguiti i seguenti obiettivi prioritari:

- 1) Sostenere le imprese, in particolare quelle di dimensione medio piccola, nei loro percorsi di avvicinamento e rafforzamento sui mercati esteri.
- 2) Rilanciare la Corporate Image aziendale: in tale ambito, le azioni previste riconducono alla rivisitazione del logo e del sito internet, da rendere più dinamico e fruibile anche dal gruppo di lavoro; mantenimento ed alimentazione dello stesso; comunicazione esterna e social network; liste di distribuzione (mailing list).



Alla luce di un sondaggio esplorativo condotto dallo staff aziendale su un campione di aziende fidelizzate, sono emersi dati interessanti che hanno consentito di costruire una mappa di riferimento circa le attività da porre in essere nel corso del 2016.

A tal riguardo, i mercati obiettivo verso i quali si concentreranno le attività di Intertrade saranno:

- Nord e Centro Europa (Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera);
- Europa centrale (Repubblica Ceca);
- UE/Balcani (Bulgaria, Serbia, Albania, Romania, Slovenia, Bosnia Erzegovina);
- Est Europa e Caucaso (Russia, Bielorussia, Kazakistan, Azerbaigian);
- Africa e Medio Oriente (Iran, Marocco, Tunisia, Emirati Arabi Uniti, Sud Africa);
- Asia ed Oceania (Thailandia, Myanmar e Cambogia, Cina, Australia);
- America del Nord (Stati Uniti, Canada).

Rispetto alle aree geografiche di interesse, l'Unione europea così come l'Europa dell'Est, sono ancora percepite come mercati prioritari di sbocco/approvvisionamento e/o insediamento. Risultano interessanti per le imprese anche Aree che potrebbero apparire di più difficoltoso approccio, se non altro per le distanze, quali Asia/Oceania, Nord e Centro/Sud America.

Dagli incontri con le aziende sono emerse ulteriori conferme delle positive intenzioni ad "investire" per le attività di internazionalizzazione nonché numerosi spunti ed elementi utili per delineare, seppur con modalità di flessibilità e rapido adattamento agli eventuali cambiamenti "ambientali", un percorso di lavoro per l'anno 2016.

E' emerso, inoltre, che la maggioranza (18) delle 27 aziende interessate ha sede in provincia di Salerno, area sulla quale storicamente insiste in prevalenza l'attività di Intertrade, ma è interessante notare come anche da altre province siano pervenute richieste (7 da Napoli, 1 da Avellino ed 1 da Caserta).

Tale dato rafforza l'osservazione di un trend consolidatosi negli ultimi anni, che ha visto diverse realtà di fuori provincia rivolgersi all'Azienda Speciale al fine di ottenere informazioni, supporto ed assistenza in materia di internazionalizzazione.

In riferimento alle risorse che le aziende sono disposte ad investire nelle attività di internazionalizzazione, si evince che la maggioranza delle stesse è disponibile ad un investimento medio di circa 5.000 euro – nella prima fase di approccio ai mercati esteri – mentre un altro gruppo, seppur minimo, è disponibile a superare tale importo con un investimento medio di oltre 7.000 euro.

Per quanto riguarda i prodotti/servizi, emerge una chiara indicazione per le tradizionali attività che, di norma, si utilizzano per approcciare l'estero: fiere, liste clienti e/o fornitori, incontri d'affari all'estero e/o in Italia. E non è, altresì, da trascurare la richiesta, da parte delle imprese, di finanziamenti per attività transnazionali nonché il tema della formazione, comunque sentito come utile per circa il 25% dei rispondenti al sondaggio.

Pertanto, il Preventivo Economico dell'Esercizio 2016 sarà strutturato su due Asset operativi:

- **SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA**
- **EVENTI ESTERO.**



## SERVIZI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Attraverso i Servizi di Assistenza Specialistica Intertrade offre alle aziende soluzioni personalizzate di accompagnamento sui mercati esteri.

I servizi "su misura", costruiti sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche dell'Azienda, vengono erogati partendo dalla definizione di preventivi ad hoc. L'assistenza ha l'obiettivo di supportare l'impresa nell'individuazione delle strategie commerciali più adeguate per competere nel Paese, attraverso un programma, creato su misura per la singola impresa, e che prevede i seguenti servizi:

- **LISTA POTENZIALI CLIENTI/FORNITORI ESTERI:** Comprende un numero variabile di nominativi aziende, delle quali viene verificato il potenziale interesse commerciale nei confronti dell'impresa italiana.
- **RICERCA PARTNER PERSONALIZZATA CON ORGANIZZAZIONE MISSIONE** comprensiva dei seguenti step:
  - a) briefing iniziale con l'azienda (lato Italia);
  - b) individuazione di una lista di potenziali partner sulla base delle indicazioni dettagliate fornite dall'azienda (importatori / distributori / grossisti / clienti finali ecc.);
  - c) avvio di primi contatti commerciali con la predisposizione di una lettera di presentazione in lingua locale che viene inviata alle controparti selezionate, unitamente al materiale informativo e promozionale (cataloghi, schede prodotto);
  - d) follow up telefonico e report (dopo l'invio del materiale informativo si effettuano ulteriori contatti telefonici per verificarne la ricezione e per sondare l'interesse ad approfondire i contatti con l'azienda italiana - al termine di questa fase viene redatto un report con i riscontri degli operatori locali);
  - e) organizzazione di un'agenda personalizzata di incontri b2b (incontri d'affari tra l'azienda italiana e le controparti selezionate).
- **ASSISTENZA PER AVVIARE O RAFFORZARE LA PRESENZA DIRETTA SUL MERCATO:** prevede l'assistenza mirata per la creazione di una presenza diretta, sia di tipo commerciale che produttivo, effettuata in autonomia o grazie alla presenza di un partner locale: dall'assistenza per la costituzione di società all'estero, sotto forma di investimento diretto, joint venture, branch office, all'apertura di uffici e sedi commerciali.
- **RICERCA DI MERCATO:** dalla tradizionale analisi dei trend del settore all'indagine mirata sul segmento/nicchia. La ricerca potrà focalizzarsi sull'analisi della domanda e dell'offerta, la profilazione di distributori e show-room presenti, l'analisi della presenza italiana nel settore di riferimento e l'identificazione di strategie di entrata nel mercato. Il contenuto delle ricerche potrà essere studiato ad hoc sulla base dei desiderata delle aziende.
- **SUPPORTO LEGALE:** in collaborazione con studi legali internazionali potrà essere fornita assistenza, oltre che per l'apertura di società all'estero, anche per la contrattualistica internazionale inerente rapporti di agenzia, distribuzione, licenza, joint venture, vendita, franchising e procurement.
- **ASSISTENZA TECNICA:** per registrazione di marchi, loghi e brevetti, certificazioni estere di prodotto (es. Gost).
- **ASSISTENZA PARTECIPAZIONE A FIERE:** il servizio viene reso in base alle specifiche richieste del cliente (prenotazione spazio espositivo, allestimento stand, logistica, interpretariato, etc.);

Sulla base di una stima prudenziale si ritiene che da tali attività possano essere generati ricavi, nel corso del 2016, per circa 20.000 euro



## EVENTI ESTERO

In riferimento all'Asset "Eventi Estero", Intertrade intende promuovere, nel corso del 2016, una serie di manifestazioni all'estero. Tale ipotesi di attività è complementare a quella già programmata dall'Ente camerale, anche nelle modalità di attuazione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari.

A tal riguardo, si prevede che la copertura dei costi di partecipazione sia a completo carico delle imprese partecipanti.

Il ruolo di Intertrade sarà quello di coordinare e favorire l'aggregazione tra più imprese. Attraverso l'acquisto di spazi e l'erogazione di servizi condivisi, le imprese avranno l'opportunità di abbattere i costi di partecipazione, assicurando una adeguata visibilità alle medesime.

La programmazione degli Eventi esteri è frutto di molteplici fattori, quali l'esperienza pregressa dell'azienda Speciale, i risultati del sondaggio esplorativo, le proposte pervenute da parte di primari gruppi internazionali operanti nel settore dell'organizzazione e gestione fiere, in grado di garantire la necessaria affidabilità e competenza, oltre che una serie di eventuali servizi aggiuntivi (organizzazione di incontri d'affari in fiera, campagna promozionali ad hoc etc.) sempre più richiesti dalle aziende in quanto danno valore aggiunto alla partecipazione ad eventi che hanno dei costi piuttosto importanti.

Sulla base di una stima prudenziale si ritiene che da tali attività possano essere generati ricavi, nel corso del 2016, per circa 40.000 euro.

Tra gli "Eventi Estero", di cui in allegato il Programma Promozionale (All. 1), rientrano la seguenti tipologie di attività:

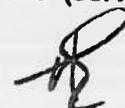
- Forum d'affari
- Business Focus
- Missioni Economiche.

### FORUM D'AFFARI

I Forum sono delle ottime occasioni di incontri d'affari per le imprese ed i consulenti interessati ad avviare e sviluppare relazioni di business in diverse aree del mondo. Gli iscritti al Forum, attraverso una piattaforma informatica, organizzano direttamente la loro agenda di incontri (di norma tra i 12 ed i 15 in due giornate), con operatori sia locali, provenienti dall'area geografica ove si svolge il Forum, sia di altri Paesi partecipanti. È prevista una quota di iscrizione, con il riconoscimento ad Intertrade di una success fee.

### BUSINESS FOCUS PAESE

Nel corso degli anni Intertrade ha promosso una serie di eventi divulgativi di presentazione delle opportunità Paese, in particolare con la presenza di Ambasciate e Consolati. Tali eventi, se opportunamente inseriti e collegati ad un programma di attività promozionale (servizi di



assistenza tecnica ed eventi nel Paese), possono generare accordi ed intese di collaborazione con referenti nei vari Paesi. In tal modo Intertrade potrà posizionare meglio la sua attività, sia rispetto ai potenziali clienti che ai fornitori esteri.

Nel corso dell'esercizio si ritiene di organizzare una serie di "Business Focus" che interesseranno i paesi target sopra menzionati.

### **MISSIONI ECONOMICHE**

Intertrade, oltre che sviluppare la linea dei servizi personalizzati che prevedono una copertura dei costi totale a carico dei richiedenti, intende comunque continuare, e se possibile rafforzare, le collaborazioni di carattere istituzionale ai più ampi livelli, attraverso la partecipazione a missioni economiche da e per l'estero, in partenariato con strutture ed Enti del sistema pubblico dell'internazionalizzazione (ITA Agenzia, Ambasciate, Ministeri, CCIE, Unioncamere etc.), con la previsione di un opportuno sostegno economico a carico dei partecipanti.

Tale linea di attività, tradizionalmente seguita da Intertrade, può risultare, se opportunamente sviluppata, un interessante volano anche per quei servizi a carattere innovativo e personalizzato: si tratta, infatti, di un percorso di avvio all'internazionalizzazione o, per le aziende già più mature di esplorazione di nuovi mercati, con costi ridotti e che poi può ingenerare nelle aziende stesse necessità di servizi personalizzati di approfondimento e sviluppo.

La programmazione prevista per il 2016 si articolerà, inoltre, sulla base di ulteriori Linee Diretrici a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese.

Nello specifico, l'**INFORMAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE** sarà ulteriormente valorizzata. I principali prodotti dell'attività si possono identificare con:

- Primo orientamento;
- Guide al mercato;
- Indagini di mercato;
- Informazioni riservate su imprese estere;
- Ricerca e assistenza investitori esteri.

Appare evidente come le **RELAZIONI ISTITUZIONALI INTERNAZIONALI** siano vitali per il buon andamento e per garantire il potenziale sviluppo delle attività di una struttura che si occupa di internazionalizzazione. La "diplomazia economica internazionale" consente di creare network reali, con contatti in numerosi paesi che possono diventare, direttamente o indirettamente, punto di riferimento anche per sviluppare idee progettuali ed attività di assistenza tecnica.

Finora tale attività è stata prioritariamente condotta con riferimento alla "diplomazia economica" del sistema italiano, in Italia o all'estero (ad esempio ITA Agenzia, Camere di Commercio Italiane all'Estero, Camere Miste in Italia).



Oltre a consolidare e sviluppare tale rete, occorre puntare, nel 2016, su un ulteriore ampliamento del network, cercando di posizionarsi ancor meglio in quei contesti di diplomazia economica e reti di derivazione estera approcciati nel corso degli ultimi anni e che potrebbero

rivelarsi ulteriore volano di sviluppo per le attività. Tra questi si ritiene possa rivestire particolare importanza, tra le altre, la Rete PSLO (Private Sector Liason Officers) di World Bank (Banca Mondiale).

Come noto, infatti, la Camera di Commercio di Salerno, unica Camera del Sud Italia, è accreditata come referente sul territorio, di tale importante network, (gli altri punti di rappresentanza sono a Milano, con la Promos, a Torino, Camera di Commercio, e a Firenze, PromoFirenze).

Il Private Sector Liaison Officers Network (PSLO Network), nato nel 1999 su iniziativa del Gruppo Banca Mondiale, è una rete formata attualmente da 164 Business Intermediary Organizations in 105 paesi, realizzata con l'obiettivo di facilitare le comunicazioni tra gli Organismi Internazionali aderenti e le imprese del settore privato. Infatti, lo scopo principale del programma PSLO, ad oggi condiviso dalle principali Banche Multilaterali di Sviluppo (IADB, ADB, AFDB, EBRD e IDB) e coordinato dall'ufficio di Parigi, è quello di diffondere, a livello internazionale e in maniera capillare, la conoscenza delle attività, degli strumenti finanziari e dei programmi di sviluppo presenti nei portafogli degli Organismi Internazionali.

Ciascun referente della rete partecipa alla vita degli Organismi Finanziari Internazionali attraverso l'organizzazione di:

- seminari con i funzionari dell'istituto per rendere note le opportunità di business e i progetti in corso;
- seminari tecnici con i funzionari della banca con lo scopo di spiegare come accedere alle informazioni sui bandi e ai contratti di procurement, oltre ad illustrare i modi per presentare una propria proposta;
- missioni di operatori e consulenti italiani presso le sedi dell'istituto;
- iniziative per supportare le imprese italiane interessate a partecipare, nell'ambito del settore privato, a progetti finanziati dagli Organismi Internazionali nelle aree geografiche di competenza.

La partecipazione a dette attività permette ai partecipanti:

- una introduzione generale all'economia del Paese;
- la partecipazione ad incontri d'affari organizzati dalle rappresentanze commerciali di ciascun Paese;
- una maggiore conoscenza degli appalti internazionali nel Paese di riferimento, nonché delle modalità di partecipazione alle gare per acquisto di beni, servizi e lavori.

Il punto di riferimento della rete Banca Mondiale, se adeguatamente promosso ed inserito in un circuito istituzionale di rilievo almeno regionale, può diventare una "best practice" per il sistema camerale locale che potrebbe, a tal proposito, assumere un ruolo di leadership su tale tematica per un'area vasta in ambito Mezzogiorno.



Last, but not least, viene il tema della **PROGETTAZIONE**, intesa come monitoraggio, presentazione, attuazione e rendicontazione di iniziative progettuali, con partenariato pubblico/privato, a valere su fondi del sistema camerale – perequativo, locali, regionali, nazionali ed europei.

Grazie a professionalità interne e professionisti - partner dal profilo nazionale ed internazionale, entrambi con esperienza pluriennale nel campo della progettazione comunitaria, Intertrade intende proporre un servizio di progettazione integrata, in particolare, ma non solo, di derivazione comunitaria, per la realizzazione di progetti e appalti di servizio nei settori dell'internazionalizzazione, della promozione e sviluppo del territorio e del sistema produttivo, della politica sociale e giovanile, pari opportunità, ambiente, turismo, istruzione e formazione professionale, mercato del lavoro e politiche per l'occupazione, consulenza manageriale e gestionale, servizi di contabilità e revisione, ricerca e sviluppo, nuove tecnologie ed economia digitale, cooperazione transfrontaliera, analisi di mercato.

Intertrade, potrà quindi occuparsi non solo della progettazione di singoli appalti e bandi, da attuare direttamente o in partnership con altri soggetti di accreditata professionalità, ma intende anche offrire servizi di assistenza a soggetti privati e Pubbliche Amministrazioni che vogliano partecipare a bandi di gara a carattere locale, regionale, nazionale, transnazionale.

Tra i servizi che potranno essere offerti:

- ✓ monitoraggio e selezione "personalizzata" opportunità;
- ✓ consulenza per la progettazione di appalti e bandi;
- ✓ progettazione completa degli stessi;
- ✓ ausilio nella ricerca di partnership di progetto;
- ✓ assistenza nell'attuazione attraverso tecniche di project management e time management;
- ✓ assistenza nell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto;
- ✓ assistenza nella rendicontazione finanziaria e di tesoreria.

Sulla base dell'esperienza pregressa, ed in particolare di quella relativa agli ultimi 18 mesi, si stima, in modo prudenziale, che per l'anno 2016 potrebbero essere candidate tra le 6 e le 8 iniziative (sia come capofila che come partner di progetto) con un margine di idoneità e di approvazione positiva di 1 o 2 iniziative che potrebbero quindi generare un affidamento di risorse complessivo di 45.000 euro.

Inoltre, rispetto alle voci di bilancio previsionale "Contributi regionali o altri Enti pubblici" e "Altri contributi" si stimano potenziali ricavi per ulteriori 25.000 euro.



**PROGRAMMA PROMOZIONALE 2016**

EVENTO	FOCUS	FOCUS FOCUS	LUOGO	PERIODO	SETTORE	PRESENTAZIONE	PAKTYNER
BUSINESS EAU			SALERNO	18 GENNAIO	MULTISETTORIALE	Il workshop avrà l'obiettivo di illustrare alle imprese interessate ad avviare o consolidare la propria attività negli EAU le opportunità che gli Emirati possono offrire, anche in vista di EXPO 2020. In tale occasione sarà, inoltre, presentato l'accordo di collaborazione tra Intertrade e la Camera di Commercio Italiana per gli EAU.	Camera di Commercio Italiana per gli Emirati Arabi Uniti
WORLD ENERGY INTERNATIONAL WATER ECOWASTE	FUTURE SUMMIT- INTERNATIONAL WATER SUMMIT- ECOWASTE	FIERA	NATIONAL EXHIBITIONS CENTRE, ABU DHABI	18 - 21 GENNAIO	AMBIENTE ENERGIE RINNOVABILI	3 Eventi al centro della Settimana della Sostenibilità di Abu Dhabi L'evento più importante del Medio Oriente dedicato alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alle tecnologie pulite. La manifestazione interamente dedicata alle tecniche di distribuzione e al trattamento di acqua municipale, industriale e domestica. La fiera leader dedicata al riciclaggio e alla valorizzazione e gestione sostenibile dei rifiuti	Reed Exhibition
AFRICALLIA WEST-AFRICAN BUSINESS DEVELOPMENT FORUM	FORUM D'AFFARI		OUAGADOUGOU BURKINA FASO	24-26 FEBBRAIO	MULTISETTORIALE	Il Forum, organizzato in collaborazione con la rete Futurallia, è un'occasione di incontri d'affari per le imprese ed i consulenti interessati ad avviare e sviluppare relazioni di business con l'area dell'Africa Ovest. Gli iscritti al Forum, attraverso una piattaforma informatica, organizzano direttamente la loro agenda di incontri, da sviluppare in due giornate. È prevista una quota di iscrizione.	FUTURALLIA - CAMERA DI COMMERCIO DEL BURKINA FASO
SAPORI D'ITALIA	FIERA		PLOVDIV BULGARIA	24 FEBBRAIO	28 AGROALIMENTARE	Esposizione Internazionale dei prodotti alimentari italiani, del vino, delle tecnologie del benessere e salute, che si svolgerà in concomitanza con la Fiera "Agra", tutto per l'agricoltura, "Vinaria", fiera dei vini & liquori e dei macchinari e delle attrezzature per la produzione del vino, "Foodtech", fiera dei prodotti alimentari e delle attrezzature per la produzione ed il confezionamento, "Catering & Horeca" e "Api Bulgaria".	CAIB (Consorzio Alimentare Italo Bulgaro)
MISSIONE WORLD BANK	MISSIONE		CAMERUN	28 FEBBRAIO - 4 MARZO	MULTISETTORIALE	Rappresentano l'occasione per comprendere sul campo i progetti di sviluppo implementati dalle Banche Multilaterali di Sviluppo e come le imprese possano trarre opportunità di lavoro futuro. Cosa possono aspettarsi i partecipanti alle missioni: - Introduzione generale all'economia del Paese; - Incontri basati sul proprio profilo di attività e sui progetti finanziati dalle Banche Multilaterali di Sviluppo, - Incontri d'affari B2B, organizzati dalle rappresentanze commerciali di ciascun Paese; - Rafforzare la conoscenza su come partecipare agli appalti internazionali nel Paese, e come partecipare alle gare per acquisto di beni, servizi e lavori. <a href="http://www.ifils-russia.ru/en/Home/">http://www.ifils-russia.ru/en/Home/</a>	
INTERNATIONAL PRIVATE LABEL SHOW	FIERA		MOSCOW, FEDERAZIONE RUSSA	22 - 23 MARZO	PRIVATE LABEL	The First & Only Event in Russia to Show Private Label Products. Il settore agroalimentare è il più rappresentato in fiera.	Reed Exhibition
MOSBUILD	FIERA		MOSCA, RUSSIA	5-8 APRILE	EDILIZIA COSTRUZIONI	<a href="http://www.mosbuild.com/">http://www.mosbuild.com/</a> Salone internazionale della costruzione e delle finiture.	Invernizzi Group
ANUFOODEURASIA	FIERA		ISTANBUL, TURCHIA	14-16 APRILE	AGROALIMENTARE	<a href="http://www.anufoodeurasia.com">www.anufoodeurasia.com</a>	Reed Exhibition



WINE PRAGUE	FIERA	FRAGA, REPUBBLICA CECA	23-25 MAGGIO	VINO	Sulla base della positiva esperienza realizzata nel corso del 2015, si intende riproporre la partecipazione alla Fiera Wine Prague dal 23 al 25 maggio 2016. Le imprese vitivinicole interessate a promuoversi sul mercato emergente dell'Europa Centrale, possono usufruire, ad un prezzo davvero contenuto, di un proprio desk espositivo all'interno di uno spazio in condivisione con altre aziende; alle stesse è offerto anche il servizio di spedizione vini (max 3 casse) da Salerno in Fiera. L'ipotesi di lavoro prevede l'adesione di almeno tre aziende, con costi a loro carico. Il Forum è un'occasione di incontri d'affari per le imprese ed i consulenti interessati ad avviare e sviluppare relazioni di business con l'area del Nord America e non solo. Gli iscritti al Forum, attraverso una piattaforma informatica, organizzano direttamente la loro agenda di incontri, da sviluppare in due giornate e 1/2. È prevista una quota di iscrizione.	Yacht 000
CENTRALIA CANADA, GLOBAL B2B FORUM	FORUM D'AFFARI	WINNIPEG (MANITOBA)	25-27 MAGGIO	MULTISETTORIALE	<a href="http://www.capsuleshow.com/">http://www.capsuleshow.com/</a> Capsule è più di una fiera, rappresenta infatti un circuito di eventi nei quali aziende e designer di tutto il mondo presentano le proprie collezioni ai maggiori retailers e independent stores. Chi partecipa a Capsule entra a far parte di una "community" che riscriverà il futuro della Moda.	World Trade Center Winnipeg
CAPSULE	FIERA	PARIS MEN'S NEW YORK MEN'S LAS VEGAS NEW YORK WOMEN'S RTW NEW YORK WOMEN'S ACCESSORIES PARIS WOMEN'S	26 - 28 GIUGNO 20 - 21 LUGLIO 17 - 19 AGOSTO 17 - 19 SETTEMBRE 17 - 19 SETTEMBRE 2 - 4 OTTOBRE	ABBIGLIAMENTO MODA		Read Exhibitions
SPECIALITY FOOD LONDON	FIERA	OLYMPIA-LONDRA, UK	4-6 SETTEMBRE	PRODOTTI ALIMENTARI DI ALTA QUALITÀ PER IL MERCATO INGLESE	<a href="http://www.specialityfinefoodfair.co.uk">www.specialityfinefoodfair.co.uk</a> Salone britannico dedicato alle specialità alimentare e prodotti alimentari di alta qualità per il mercato inglese. I visitatori provengono da catene alimentari di un certo livello (Harrods, Selfridges ecc.) e da negozi di delicatessen di alta qualità. SFFF 2014 ha registrato 760 espositori e 9472 visitatori. 17° edizione - annuale Statistiche 2014: 650 espositori, 11.780 visitatori	Read Exhibitions
HOME AND OFFICE PRODUCTS CAMBUILD 2016	FIERA	PHON PENH - CAMBOGIA	8-10 SETTEMBRE	MOBILI E PRODOTTI PER LA CASA - MOBILI ED ATTREZZATURE PER L'UFFICIO	Si tratta di Paese dell'area ASEAN in forte crescita economica (oltre il 7%). L'evento si svolge in concomitanza con Cambuild, la più importante Fiera del settore in Cambogia. Questa scelta garantirà una significativa visibilità e la massima partecipazione di visitatori professionali. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 350 aziende distribuite in 307 stand e 9044 visitatori professionali. Eurasia Packaging è la più grande fiera annuale di imballaggio in Europa. <a href="http://www.packagingfair.com">www.packagingfair.com</a> L'edizione 2014 ha visto la partecipazione di 737 espositori provenienti da 41 Paesi e oltre 50.700 visitatori provenienti da 91 Paesi (oltre alla Turchia, Est Europa, CSI, Medio Oriente e Nord Africa). Istanbul Foodtech è la mostra internazionale per tecnologia di processo per l'imballaggio e il confezionamento alimentare. <a href="http://www.foodtechistanbul.com">www.foodtechistanbul.com</a> <a href="http://www.bakubuild.az/2016/">http://www.bakubuild.az/2016/</a>	Prometeo Group Srl
EURASIA PACKAGING ISTANBUL FOODTEC	FIERA	ISTANBUL, TURCHIA	OTTOBRE	PACKAGING, MACCHINARI PER L'AGROALIMENTARE		Read Exhibitions
BAKUBUILD	FIERA	BAKU, AZERBAIGIAN	19-22 OTTOBRE	EDILIZIA COSTRUZIONI	La fiera più importante per il settore edilizia della regione del Mar Caspio, che ha consolidato la propria posizione in oltre vent'anni di esperienza. L'edizione precedente ha coinvolto oltre diecimila visitatori professionali che utilizzano abitualmente la fiera come piattaforma per consolidare relazioni di mercato, sviluppare il proprio business, trovare distributori regionali.	Invernizzi Group

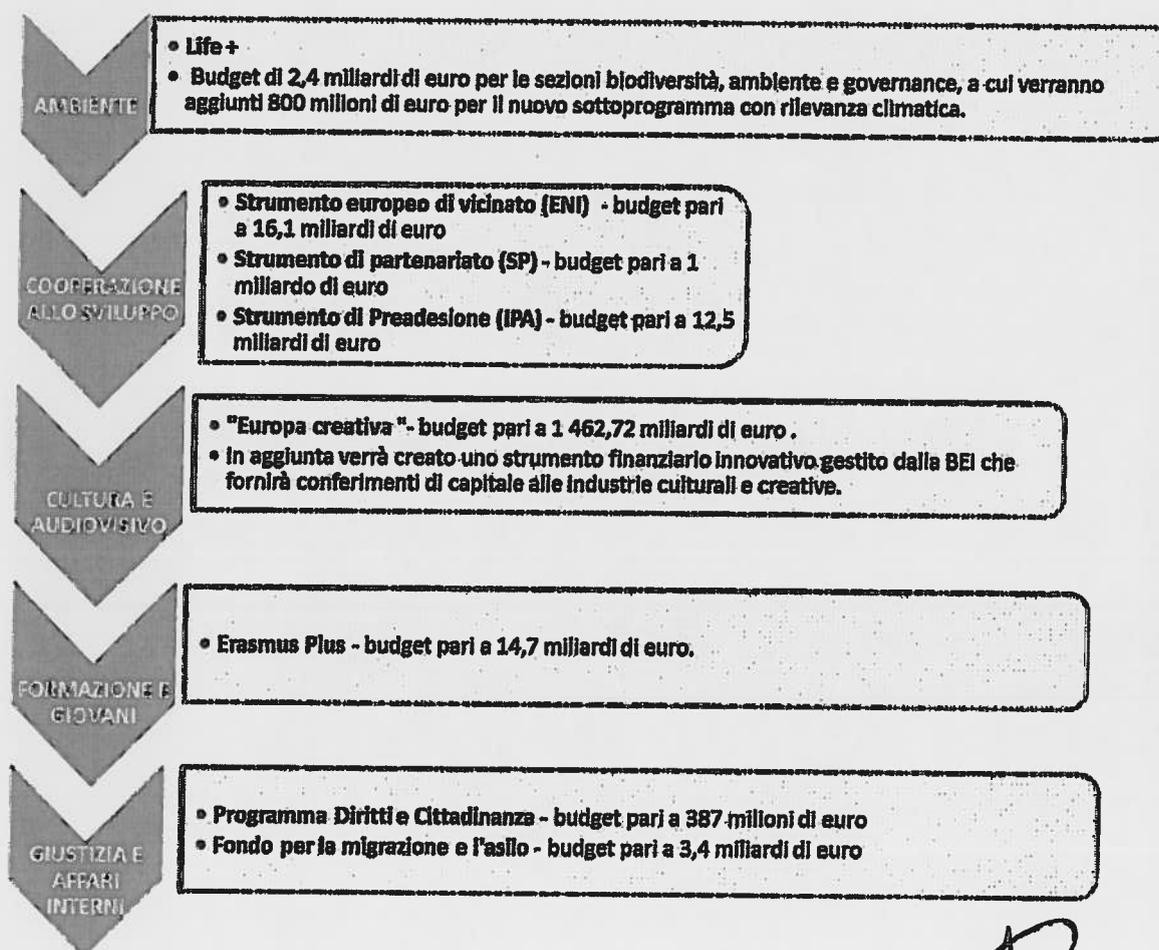
FOOD AND WINE AND FOODTEC - ITALIAN PRODUCTS EXPO 2016	FIERA	PHON PENH CAMBOGIA	20-22 OTTOBRE	PRODOTTI ALIMENTARI BEVANDE MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE	<p>Si tratta di Paese dell'area ASEAN in forte crescita economica ( oltre il 7% ). L'evento si svolge in concomitanza con Camfood, la più importante Fiera del settore del Food and Beverages e dei macchinari per l'industria alimentare in Cambogia. Questa scelta garantirà una significativa visibilità e la massima partecipazione di visitatori professionali. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 282 aziende distribuite in 260 stand ed 8798 visitatori professionali.</p> <p>(www.fiebig5.it)</p>	Prometeo Group Srl
THE BIG 5	FIERA	DUBAI, EAU	21-24 NOVEMBRE	EDILIZIA COSTRUZIONI	<p>The Big 5 è la più grande fiera dell'edilizia del Medio Oriente, che fa da piattaforma per i fornitori e acquirenti di prodotti per l'edilizia fin dal 1979.</p> <p>Principale salone dei prodotti alimentari e bevande per il mercato dell'Arabia Saudita www.foodsaudi.com Statistiche 2014: 138 espositori, 5.000 visitatori internazionali.</p>	Invernizzi Group
FOODEX SAUDI ARABIA	FIERA	JEDDA, ARABIA SAUDITA	21-24 NOVEMBRE	PRODOTTI ALIMENTARI BEVANDE	<p>Rappresentano l'occasione per comprendere sul campo i progetti di sviluppo implementati dalle Banche Multilaterali di Sviluppo e come le imprese possano trarre opportunità di lavoro futuro.</p> <p>Cosa possono aspettarsi i partecipanti alle missioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione generale all'economia del Paese;</li> <li>- Incontri basati sul proprio profilo di attività e sui progetti finanziati dalle Banche Multilaterali di Sviluppo,</li> <li>- Incontri d'affari F2B, organizzati dalle rappresentanze commerciali di ciascun Paese;</li> <li>- Rafforzare la conoscenza su come partecipare agli appalti internazionali nel Paese, e come partecipare alle gare per acquisto di beni, servizi e lavori.</li> </ul>	Reed Exhibitions
MISSIONE PSLO WORLD BANK	MISSIONE	COSTA D'AVORIO E BURKINA FASO	NOVEMBRE	MULTISETTORIALE		
FOOD AND WINE AND FOODTEC - ITALIAN PRODUCTS EXPO 2016	FIERA	YANGOON MYANMAR	24-26 NOVEMBRE	PRODOTTI ALIMENTARI BEVANDE MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE	<p>Si tratta di Paese dell'area ASEAN in forte crescita economica ( oltre il 7% ). L'evento si svolge in concomitanza con Myanmarfood, la più importante Fiera del settore del Food and Beverages e dei macchinari per l'industria alimentare in Myanmar. Questa scelta garantirà una significativa visibilità e la massima partecipazione di visitatori professionali. L'ultima edizione ha visto la partecipazione di 238 aziende distribuite in 188 stand e 6677 visitatori professionali.</p>	Prometeo Group Srl



## LINEE DI FINANZIAMENTO DA MONITORARE

Di seguito, in modo schematico e sintetico, le linee di finanziamento da monitorare per la Programmazione 2014-2020

(La Commissione Europea invita i possibili interessati a partecipare tramite calls for proposals - inviti a presentare proposte - o tramite call for tenders - bandi di gara per lavori, servizi e forniture).

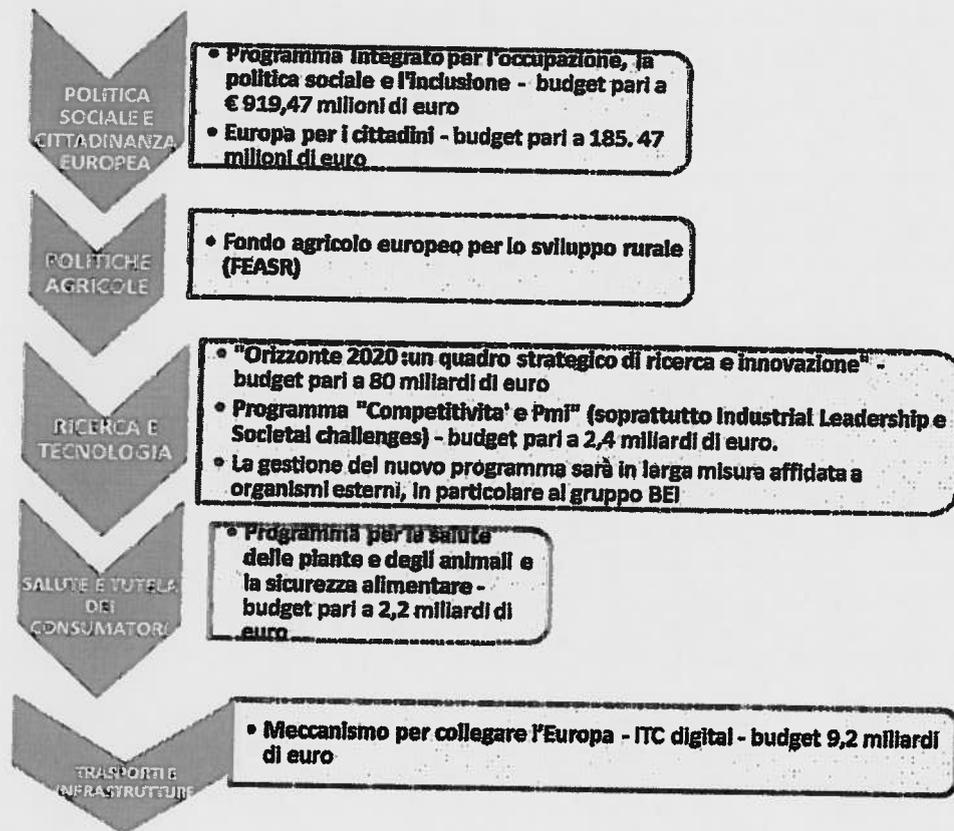





# INTERTRADE

Estero  
Marketing Territoriale

CAMERA DI COMMERCIO SALERNO



**Il preventivo economico 2016 e la presente relazione illustrativa sono state redatte in conformità e in coerenza alle linee programmatiche, fissate annualmente dal Consiglio Camerale.**

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
(Dott. Alfredo Greco)**



## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**VERBALE n. 5  
del 18 dicembre 2015**

### RELAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2016

L'anno duemilaquindici il giorno 18 dicembre 2015 si sono riunite in seduta telefonica, stante l'urgenza derivante dalla richiesta di parere al bilancio di previsione 2016, la cui documentazione, comprensiva della determinazione commissariale n. 6 del 17 dicembre 2015, e' pervenuta in pari data 17 dicembre 2015 al Collegio, a mezzo mail predisposta da parte degli uffici dell'Azienda, le Signore:

Rag. Anna Andrezzi

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Giuseppina Lingetti

Componente del Collegio dei Revisori dei Conti.

La Dott.ssa Alice Sette risulta assente per maternità e non partecipa alla seduta telefonica.

Il Collegio prende atto, innanzitutto, che la Direzione dell'Azienda speciale è stata affidata al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 8 bis dello statuto dell'Azienda speciale.

Tale articolo è stato introdotto nello statuto dalla giunta camerale con deliberazione n. 76 del 23.10.2015 e trasmesso al Ministero dello sviluppo economico per conoscenza.

La relazione sul bilancio preventivo 2016 del Collegio è stata redatta unicamente sulla base della documentazione trasmessa tramite posta elettronica in data 17 dicembre 2015.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici rilevati, caratterizzanti il documento programmatico:

<b>A) Ricavi propri</b>	<b>Previsione 2016</b>
1) Proventi da servizi	60.000,00
2) Altri proventi o rimborsi	0,00
3) Contributi da Organismi UE	45.000,00

4) Contributi regionali o da altri Enti pubblici	25.000,00
5) Altri contributi	20.000,00
6) Contributo camerale	260.000,00
<b>Totale (A)</b>	<b>410.000,00</b>

Il Collegio procede con l'esame dei ricavi ordinari esposti nello schema di preventivo economico.

**1) Proventi da servizi: € 60.000,00**

I proventi da servizi previsti in bilancio per un importo di Euro 60.000,00 risultano incentrati sull'erogazione di servizi di assistenza specialistica alle imprese per euro 20.000,00 e per eventi estero per euro 40.000,00.

**2) Contributi da organismi UE: € 45.000,00**

La collaborazione di carattere istituzionale attraverso la partecipazione a missioni economiche all'estero in partenariato con strutture ed Enti del sistema pubblico dell'internazionalizzazione (ITA Agenzia, Ambasciate, Ministeri, Unioncamere, ecc.) può generare un affidamento di risorse complessive per un importo di 45.000,00.

**3) Contributi regionali o da altri Enti pubblici: € 25.000,00**

Si stima, inoltre, alla voce contributi regionali un importo di 25.000,00 euro, sempre per partecipazione di Intertrade ad attività di informazione economica internazionale.

**4) Altri contributi della Regione Campania € 20.000,00**

**5) Contributo della Camera di Commercio: € 260.000,00**

Gli Organi camerali hanno stabilito di destinare un apposito stanziamento di Euro 260.000,00 per le attività programmate dall'Azienda per il 2016.

Il contributo appare nettamente inferiore a quello stanziato per il precedente esercizio (Euro 585.500,00). Tale quota risulta ridotta a seguito degli effetti derivanti dal D.L. 90/2014 – Art. 18, in termini di riduzione del diritto annuale delle Camere di Commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria”.

<b>B) Costi di struttura</b>	<b>Previsione 2016</b>
7 –organi istituzionali	22.000,00
8 – personale	260.000,00
9 – funzionamento	50.000,00
10 – ammortamenti e accantonamenti	15.000,00
<b>Totale B</b>	<b>347.000,00</b>

Si rileva che la relazione illustrativa non fornisce dettagli sulle voci relative ai costi di struttura, in particolare per quanto riguarda il personale (€ 260.000) e le spese di funzionamento (€ 50.000) rispetto alle corrispondenti voci della previsione del consuntivo al 31.12.2015 che riportano rispettivamente € 361.243,97 e € 139.195,35.

Si registra, pertanto, una consistente diminuzione delle due voci, attribuibile alla fase commissariale attuale.

<b>C) Costi istituzionali</b>	<b>Previsione 2016</b>
11) Spese per progetti e iniziative	63.000,00
<b>Totale C</b>	<b>63.000,00</b>

Il Collegio invita a subordinare l'attuazione degli interventi programmati all'effettivo incasso delle risorse economiche finalizzate alla realizzazione delle attività progettuali medesime.

Dall'analisi dei costi deriva che l'Azienda copre con le proprie risorse (€ 150.000) limitatamente i costi totali di struttura (€ 347.000) (art.65, c.2 del D.P.R 254/2005). La capacità di autofinanziamento risulta, pertanto, limitata anche alla luce del consistente disavanzo registrato con il bilancio consuntivo 2014.



Si deduce che il contributo camerale servirà a consentire una limitata operatività dell'azienda in attesa delle determinazioni del Commissario Straordinario, in ordine alla valutazione di avviare la fase di liquidazione aziendale o di optare per la continuità aziendale. Alla luce delle considerazioni prima esposte e nell'ottica di collaborazione, pur rilevando di non avere ricevuto la documentazione con un sufficiente preavviso, il Collegio esprime parere favorevole in merito all'attendibilità dei ricavi e dei costi, relativi allo schema di bilancio 2016 esaminato.

IL PRESIDENTE

(Reg. Anna Andreozzi)

*Anna Andreozzi*

IL COMPONENTE EFFETTIVO

(Dot. ssa Giuseppina Lingetti)

*Giuseppina Lingetti*